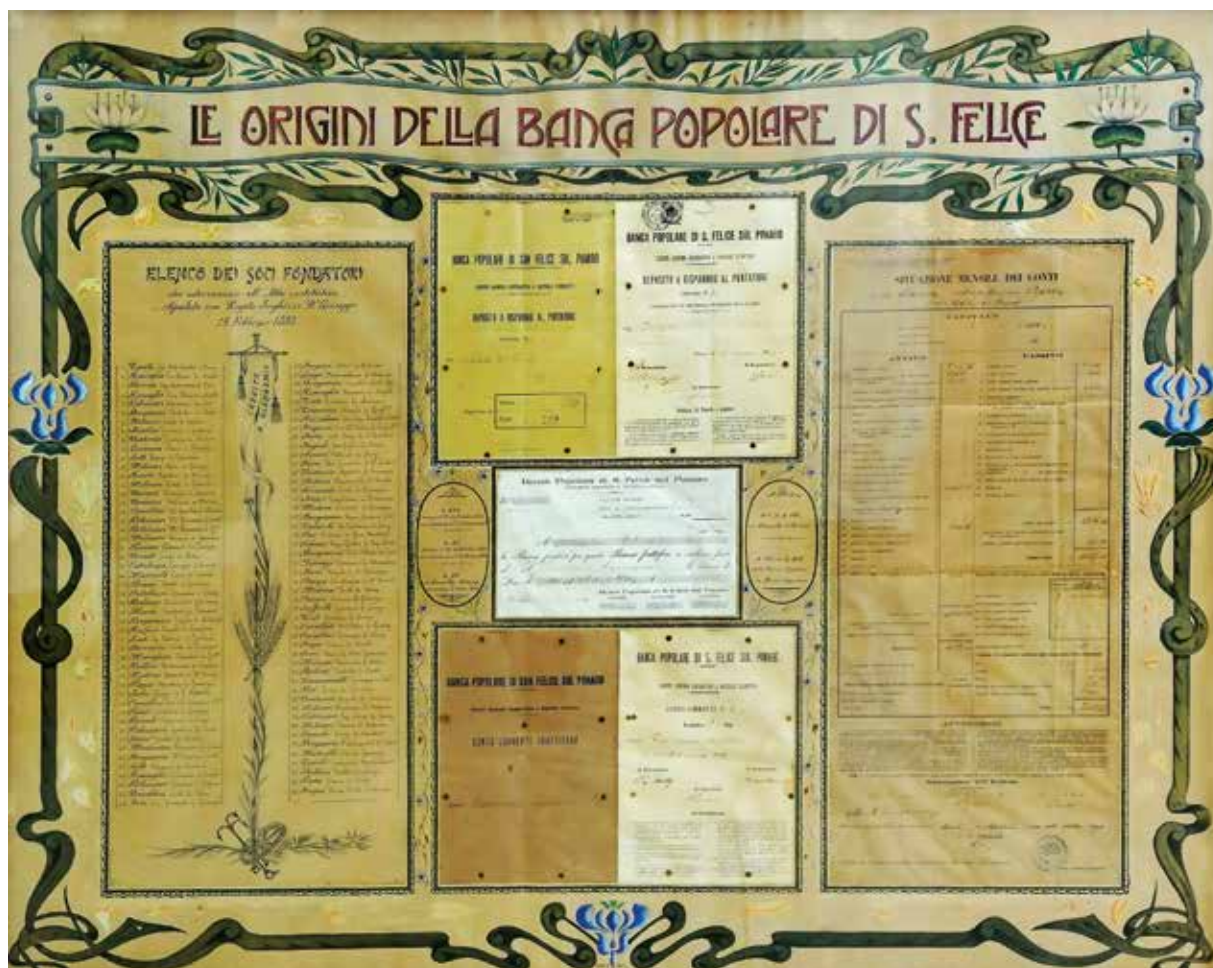


Resoconto 2019

127° Esercizio



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

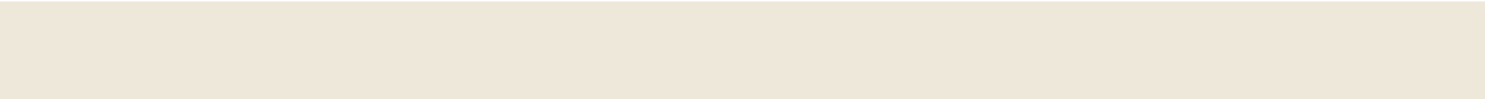


Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.

Da 127 anni siamo la Banca del territorio.
Piccola ma forte.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Indice

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2019	10
Relazione degli amministratori sulla gestione	12
Saluto ai Soci	13
I risultati in sintesi	17
Contesto Macroeconomico	18
Come si è aperto il 2019	18
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2019	18
I tassi di interesse	19
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2020	20
Le previsioni sull'economia reale italiana	21
L'economia nella regione Emilia Romagna	22
Il sistema bancario italiano nel 2019	24
Provvedimenti normativi	26
Linee di sviluppo della Banca	28
Pianificazione strategica	28
Il Capitale Umano	30
L'attività commerciale	32
La gestione dei rischi	35
Rischi di Credito	36
Il Sistema dei controlli interni	39
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	45
Società controllata: Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale	45
Società sottoposte ad influenza notevole - Polis Fondi SGR p.a.	46
Società sottoposte ad influenza notevole - SANFELICE Assicura Srl	47
Andamento dell'esercizio 2019	47
La Raccolta	47
Gli Impieghi	49
Le attività finanziarie	51
Il conto economico	52
Il Patrimonio	53
Continuità aziendale	55
Responsabilità sociale	57
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	58
Evoluzione prevedibile della gestione	58
Saluti e ringraziamenti	58
Cariche sociali	59
Conclusioni	59
Relazione del collegio sindacale	60
Schemi di bilancio d'esercizio	65
Stato Patrimoniale	66
Conto Economico	69

Prospetto della redditività complessiva	69
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	70
Rendiconto Finanziario	72
Nota integrativa	74
Parte A – Politiche Contabili	75
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	104
Parte C – Informazioni sul conto economico	129
Parte D – Redditività complessiva	142
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	143
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	180
Parte H – Operazioni con parti correlate	187
Parte L – Informativa di settore	190
Parte M – Informativa sul leasing	191
ALLEGATI	193
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	194
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	194
Elenco Immobili di proprietà della Banca	195
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili	196
Relazione della società di revisione	197
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	203
Relazione degli amministratori sulla gestione	204
Relazione del collegio sindacale	212
Stato patrimoniale consolidato	214
Conto economico consolidato	217
Prospetto della redditività consolidata complessiva	217
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	218
Rendiconto finanziario consolidato	220
Riconciliazione	221
Nota integrativa consolidata	222
Parte A – Politiche Contabili	223
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	262
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	289
Parte D – Redditività consolidata complessiva	300
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	301
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	326
Parte H – Operazioni con parti correlate	331
Parte L – Informativa di settore	334
Parte M – Informativa sul leasing	335
ALLEGATI	337
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	338
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	338
Informativa al pubblico per stato	339
Relazione della società di revisione	340
Politiche di remunerazione	347



**I tuoi progetti
in primo piano.**

**295 € al mese
per arredare
la tua nuova casa.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi e/o alla documentazione contrattuale disponibili presso le filiali di SANFELICE 1893 Banca Popolare e su www.sanfelice1893.it.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni - Fondata nel 1893 - Capogruppo del gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società non quotata - Sede legale: piazza Matteotti n. 23 - 41038 San Felice sul Panaro (Mo) - Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2019 - Registro delle imprese: Modena 00264720368 - R.E.A.: Modena 1819 - Codice fiscale: 00264720368 - Partita IVA: 00264720368



Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 aprile 2018 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del Soci del 9 maggio 2015, è stata convocata la

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci

In prima convocazione per martedì 16 giugno 2020, alle ore 10, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte Straordinaria

- 1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

- 2) Presentazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, corredati dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Determinazione monte compensi 2020 per gli Amministratori e politiche di remunerazione – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Aggiornamento del Regolamento Assembleare - deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) Conferimento incarico di Revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028 – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 6) Cariche sociali: nomina di n. 3 Amministratori; nomina di n. 5 Proviristi effettivi e di n. 2 Proviristi supplenti - deliberazioni inerenti e conseguenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 16 giugno 2020 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti per delega, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno:

Mercoledì 17 giugno 2020, alle ore 10

in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca.

La documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci convocata per il 16 giugno 2020 e il 17 giugno 2020, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, è disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 18 marzo 2020;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il giorno 12 giugno 2020, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. In considerazione dell'emergenza sanitaria epidemiologica da Covid-19 e avuto riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 106, comma 6, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, finalizzati a ridurre al minimo gli spostamenti e gli assembramenti, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che **l'intervento e l'esercizio del diritto di voto degli aventi diritto in Assemblea saranno consentiti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche**, secondo le indicazioni di seguito fornite.

I soggetti ai quali spetta il diritto di voto dovranno necessariamente conferire la delega, con le istruzioni di voto, all'Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci del Foro di Reggio Emilia, in qualità di Rappresentante Designato da parte di SANFELICE 1893 Banca Popolare ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche. La delega dovrà pervenire all'Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci entro e non oltre il giorno 12 giugno 2020, con le modalità indicate sul sito internet www.sanfelice1893.it (sezione Assemblea 2020). Entro il suddetto termine la delega e le istruzioni di voto possono sempre essere revocate. La delega al Rappresentante Designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Il modulo di delega al Rappresentante Designato e le relative istruzioni sono reperibili sul sito internet www.sanfelice1893.it (sezione Assemblea 2020) e presso le filiali di SANFELICE 1893 Banca Popolare e dovrà pervenire entro e non oltre il termine sopra indicato (12 giugno 2020) nelle seguenti forme alternative:

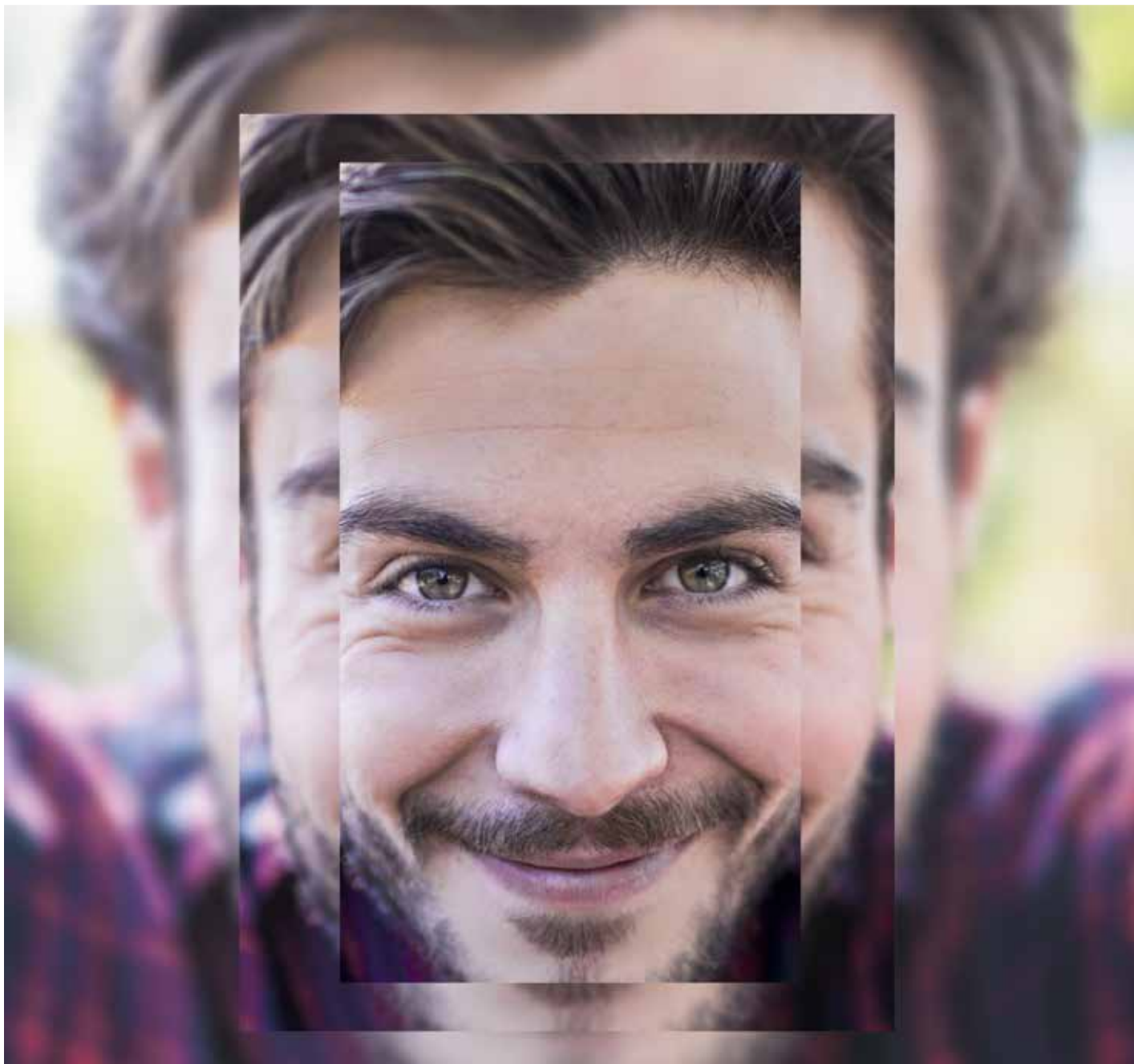
1. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione autografa e munito di copia di un valido documento di identità del delegante da inviare a mezzo posta raccomandata a.r. al seguente indirizzo:

Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci
Rappresentante Designato Assemblea Ordinaria e Straordinaria
di SANFELICE 1893 Banca Popolare
Via Vittorio Veneto n. 5
42121 Reggio Emilia

2. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione autografa e munito di copia di un valido documento di identità del delegante, scansionati da inviare a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo assemblea2020@pec.sanfelice1893.it (casella di posta elettronica riservata a uso esclusivo del Rappresentante Designato) .

San Felice sul Panaro, 23 aprile 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente del Consiglio di Amministrazione gen. dott. Flavio Zanini



**I tuoi progetti
in primo piano.**

295 € al mese
per far decollare
il tuo progetto di vita.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi e/o alla documentazione contrattuale disponibili presso le filiali di SANFELICE 1893 Banca Popolare e su www.sanfelice1893.it.

Cariche sociali per l'esercizio 2019

Consiglio di amministrazione

	Carica al 31 dicembre 2019	Note
Zanini Gen. Dott. Flavio	Presidente	-
Ortello Dott. Mario	Vice Presidente	Dal 10.05.2019
Bergamini Dott. Alberto	Segretario	Dal 10.05.2019
Bergamini Rag. Gabriele	Amministratore	-
Di Toma Prof. Paolo	Amministratore Indipendente	Dal 14.04.2019
Manes Avv. Raffaella	Amministratore	Dal 30.04.2019
Rovatti P.Inf. Tiziano	Amministratore Indipendente	Dal 04.05.2019
Luppi Dott. Matteo	Vice Presidente	Fino al 13.04.2019
Cioli Puviani Dott. Emilio Antonio	Amministratore	Fino al 03.05.2019
Bernardi Dott. Elena	Amministratore	Fino al 25.03.2019

Collegio sindacale

Clò Dott. Alessandro	Presidente	-
Pederzoli Dott.ssa Alessandra	Sindaco Effettivo	-
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Effettivo	-
Giovanardi Dott. Stefano	Sindaco Supplente	Dal 04.05.2019
Franciosi Dott. Ylenia	Sindaco Supplente	Dal 04.05.2019

Collegio dei probiviri

Baraldi Rag. Daniele	Proboviro Effettivo	Dal 04.05.2019
Duò Avv. Emilio	Proboviro Effettivo	-
Meletti Avv. Annalucia	Proboviro Effettivo	-
Vellani Avv. Massimo	Proboviro Effettivo	-
Manfredini Dott. Ing. Enrico	Proboviro Effettivo	Dal 04.05.2019
Barbieri Rag. Franca	Probiviro Supplente	Dal 04.05.2019
Ruggiero Dott. Paola	Probiviro Supplente	Dal 04.05.2019

Direzione generale

Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale	-
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale	-



Relazione degli amministratori sulla gestione

Saluto ai Soci

Signori Soci,

Vi saluto cordialmente a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale e vi rivolgo il mio personale benvenuto.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione contiene il resoconto dettagliato dei risultati della Banca. Questa breve introduzione ripercorre gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali ci troviamo ad operare, e ripercorrere i risultati ottenuti nell'esercizio concluso al 31.12.2019.

Il 2019 è stato un anno contraddistinto dal ritorno di un clima di fiducia verso la SANFELICE1893 Banca Popolare, che non esito a definire “di svolta” rispetto al recente passato. In questo clima di fiducia è stato rivisto il Piano di Impresa, con orizzonte 2019-2022, delineando i principali obiettivi da raggiungere in tema di redditività, solidità patrimoniale, gestione dei rischi e qualità degli attivi, con particolare attenzione ai crediti deteriorati, attraverso la realizzazione a tappe serrate dei target di riduzione fissati dal “piano NPL”.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2019 in data 4 marzo 2020, in piena emergenza sanitaria nazionale determinata dal virus Covid-19 (coronavirus), fissando l'Assemblea dei Soci per il 3/4 aprile 2020, convocata anche in seduta straordinaria per esaminare la proposta di revisione dello **Statuto Sociale**, finalizzata ad un riordino organico e complessivo del nostro principale documento identitario; tra le modifiche che vengono sottoposte alla Vostra approvazione ricordo l'eliminazione della condizione di socio quale requisito per la nomina a Sindaco, al fine di assicurare una maggiore indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale. La formulazione del nuovo Statuto è stata preliminarmente sottoposta all'esame della Banca d'Italia, come richiesto dalla normativa di riferimento.

Contesto economico di riferimento

La crescita reale del PIL italiano nel 2019 mostra una crescita dello 0,2%, inferiore alle attese. Tutta l'area Euro non conferma le previsioni di crescita, attestandosi a 1,2% con la Germania che si ferma a +0,6%. I tassi di interesse degli emittenti con rating AAA si sono mantenuti costantemente negativi; anche il rendimento del Btp italiano a 10 anni è diminuito dal 2,70% di fine 2018 al 1,45% di fine 2019. Lo spread btp/bund, dopo avere oscillato nel corso dell'anno fino ad un massimo di 322 punti base, ha chiuso in area 150, in deciso calo rispetto all'anno precedente.

Le Agenzie di rating hanno confermato il rating assegnato all'Italia: BBB per S&P e Fitch, entrambe con outlook negativo, Baa3 per Moody's.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede per l'Italia una crescita dello 0,5% per il 2020 e dello 0,7% per il 2021, in coda a tutti i paesi G20 (esclusa l'Argentina). Anche la rilevazione di Banca d'Italia concorda con una ripresa basata sulla domanda estera, seppure molto lenta, ma con ampi margini di imprevedibilità confermati dall'Istat a causa delle incertezze sulla stabilità finanziaria e delle continue tensioni commerciali.

La Regione Emilia-Romagna, in un contesto non favorevole chiude un ulteriore anno di crescita economica, seppure a ritmo non sostenuto, che la conferma ai vertici delle regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche prospetticamente per il 2020. La crescita è finalmente trainata dal settore costruzioni, che dovrebbe fissare un +3,9%.

Le analisi Prometeia (ottobre 2019) mettono in evidenza un fenomeno ormai consolidato per il settore manifatturiero, sostenuto da esportazioni previste in crescita del 5%: crescono le aziende in grado di competere sui mercati esteri, di innovare e investire, a prescindere dal settore di appartenenza. Prosegue il calo del settore del commercio, dove tiene la grande distribuzione e continua la sofferenza dei piccoli esercizi commerciali. In generale l'export e l'occupazione sono le voci che indicano un'economia regionale in espansione, con un indice di disoccupazione che scende fino al 5%.

Il sistema bancario regionale ha continuato a concedere credito, privilegiando le imprese medio-grandi rispetto a quelle piccole, e prosegue nel sostegno alle famiglie consumatrici. Prosegue il miglioramento della qualità del credito, che a giugno 2019 mostrava un tasso di deterioramento ritornato su livelli antecedenti la crisi del 2008.

Anche l'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta: per il perimetro delle "Less Significant Institutions" (LSI) italiane, al quale appartiene la nostra Banca, tale indicatore era al 10,6% (11,8% a livello regionale). Secondo il rapporto Prometeia sul sistema bancario italiano, proseguirà la fase di debolezza dell'attività bancaria tradizionale, che dovrà trovare margini di redditività soprattutto nel miglioramento dell'efficienza operativa e nel contenimento del costo del rischio, proseguendo nel percorso di razionalizzazione della rete sportelli e diminuzione dei costi di struttura.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare

In data 26 luglio 2019 è stato approvato il **Piano di Impresa 2019-22** che, in piena continuità con il Piano 2018-20 precedentemente in vigore, ne rappresenta l'estensione temporale e l'aggiornamento in alcune sue parti. La Relazione contiene il dettaglio delle linee guida e dei fattori di successo del Piano, che privilegia la crescita dei margini derivanti da attività con basso impegno di capitale - cioè commissioni e interessi da impieghi con garanzie che diminuiscono gli assorbimenti patrimoniali -, digitalizzazione dei processi e altre innovazioni tecnologiche potranno determinare il calo strutturale del Cost/Income.

Per quanto riguarda l'**attività commerciale** è stato avviato il progetto "Proattività Commerciale" che, sulla base delle rilevazioni e analisi concluse nel 2018 finalizzate al corretto dimensionamento della rete commerciale, ha permesso la riorganizzazione e la pianificazione delle azioni di sviluppo commerciale su base proattiva da parte di tutti gli addetti di filiale. Inoltre, le analisi di dimensionamento hanno portato nel corso del 2019 all'accorpamento di due filiali nella città di Modena e l'accorpamento della filiale di Croce di Casalecchio nella filiale di Bologna, permettendo l'ottimizzazione delle risorse e dei costi connessi e la concentrazione della clientela in filiali correttamente dimensionate.

La strategia commerciale della Banca nel 2019 ha proseguito a svilupparsi attraverso l'acquisizione di nuova clientela e la fidelizzazione della clientela esistente, privilegiando l'innovazione di prodotto e l'attenzione al "cross selling".

Le **masse amministrate** a fine 2019 registrano una diminuzione della **Raccolta Diretta** (-2,3%), concentrata soprattutto sulle imprese, mentre è rimasta sostanzialmente invariata sui privati; il totale della raccolta diretta al 31 dicembre 2019 si è attestata a Euro 657 milioni. La **Raccolta Indiretta**, che comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta (valori di mercato) a Euro 446 milioni, in flessione del 2,1% sull'anno precedente. All'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR più prodotti assicurati-

vi) è in crescita del 11,7% e rappresenta quasi il 58% dell'aggregato. La **Raccolta Totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a Euro 1.103 milioni, in calo del 2,2% sull'anno precedente. I Debiti verso Banche sono pari a Euro 192,3 milioni, prevalentemente riconducibili a finanziamenti T-LTRO II (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2020 per 145 milioni di euro).

Gli **Impieghi** alla clientela registrano un incremento complessivo del 1,2% rispetto al 2018, attestandosi a Euro 815,9 milioni. La Banca ha continuato ad assicurare il sostegno al territorio colpito dal sisma del 2012 proseguendo l'attività di erogazione dei c.d. **"mutui sisma"**, con provvista assicurata da CDP, che hanno raggiunto l'ammontare di Euro 318,7 milioni, in crescita del 2,43% rispetto all'anno precedente.

L'ultimo aggiornamento del Piano di Impresa 2019-2022 prevede il raggiungimento di un target di NPL ratio lordo (che misura l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale) del 10% a fine 2020, partendo dal 15,5% del 2018 (e dal 21% del 30.06.2018), con consolidamento del risultato nei due anni successivi. In realtà la Banca è riuscita a superare ed anticipare il risultato, realizzando nel secondo semestre del 2019 una cessione di posizioni deteriorate a un primario operatore di mercato, per circa 19,4 milioni; di conseguenza l'NPL ratio lordo al 31.12.2019 è risultato pari a 8,9% (al netto dei mutui sisma). Nel biennio 2018/2019 la Banca ha complessivamente conseguito una riduzione dello stock NPL del 65% (da circa 131 milioni di NPL lordi a dicembre 2017 a circa 46 milioni a dicembre 2019). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 48,9%, leggermente superiore rispetto al dato delle Banche LSI ("less significant institution").

Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) è ulteriormente migliorato, abbassandosi al 49,1% contro il 75,6% dello scorso anno.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da Euro 197,7 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da Euro 82,9 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Risulta preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 1,9 con una componente a tasso variabile del 60% sul totale. Le attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo patrimoniale) includono la partecipazione di minoranza detenuta dalla Banca in Arca Holding S.p.A. (titolo non quotato iscritto per Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2019). Fra le attività finanziarie figurano le quote di Fondi FAB di Polis Sgr (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali) per Euro 14,47 milioni derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare.

Il trend positivo del 2019 si riflette nel **Conto Economico**, che vede il ritorno ad un utile netto consolidato di 354 mila euro, risultato superiore a quanto previsto nel Piano di Impresa 2019-2022.

Il margine d'interesse si presenta in contrazione di circa il 13,6% rispetto all'anno precedente. Le commissioni nette ammontano a quasi 8,8 milioni, inferiori del 2% rispetto all'anno precedente; le rettifiche su crediti diminuiscono di oltre l'80%, attestandosi a circa Euro 2 milioni, a conferma dell'eccellente lavoro sulla qualità del credito confermato dai livelli di NPL ratio lordo già citati in precedenza e del livello delle coperture.

I **costi operativi** sono in calo del -6,4% rispetto all'anno precedente, per effetto della

diminuzione del 23,8% delle spese per il personale (che nel 2018 includeva componenti straordinarie pari a circa 2,5 milioni) e di un aumento del 5,9% delle altre spese amministrative, che includono gli investimenti per l'innovazione tecnologica. Nel corso del 2019 infatti è stato avviato un importante progetto di rinnovamento della struttura IT, in prospettiva "cloud", che consentirà di allineare la struttura informatica e di servizio ai più elevati standard di efficienza e sicurezza. Il cost-income nominale supera l'80% in quanto le perdite da cessione di crediti deteriorati figurano contabilmente fra le perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100a) pur essendo sostanzialmente perdite su crediti; riclassificando gestionalmente l'impatto della cessione alla voce 130, si otterrebbe un cost-income ratio pari al 77%, valore che induce comunque a mantenere una decisa focalizzazione sulla riduzione dei costi e sull'incremento dei ricavi.

La svalutazione, meno severa dell'anno precedente, dell'**Immobiliare Cispadana** per Euro 0,90 milioni incorpora ulteriori svalutazioni sul portafoglio immobili della controllata in ottica di presumibile realizzo.

Per effetto dell'utile registrato nel 2019, unitamente alle variazioni positive delle riserve patrimoniali da valutazione, il **patrimonio netto contabile** della Banca ha evidenziato un incremento pari al 5,09% passando da euro 62.803 migliaia ad euro 65.685 migliaia.

Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità del nostro Gruppo Bancario (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) risulta del **15,04%**, in aumento di oltre 150 punti base rispetto all'esercizio 2018 (13,5%), con ampio margine sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza. Nel corso dell'ultimo trimestre 2019 è stato finalizzato il collocamento di una emissione obbligazionaria subordinata per 2,6 milioni di euro - computata nei fondi propri - che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio, a conferma della ritrovata fiducia e del sostegno da parte degli investitori.

I **Soci**, a fine 2019, sono n. 5.228 e gli **Azionisti** n. 822; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.050. Il Consiglio di Amministrazione, di concerto con Consob, ha sospeso il progetto di quotazione dell'azione della Banca sul mercato Hi-MTF, visti gli scarsi o nulli risultati ottenuti da altre banche in ordine all'effettiva liquidabilità del titolo ed in considerazione dei progetti aggregativi in discussione.

Come già comunicato ai Soci nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nelle attività per l'individuazione di un partner insieme al quale dar vita, con modalità che andranno nel proseguo del tempo definite, a un'**operazione straordinaria**, di carattere aggregativo. Questo percorso dovrà compiersi con la doverosa riservatezza da parte di operatori e di stakeholders coinvolti, finalizzata alla migliore riuscita dell'operazione nell'interesse dei Soci, del Territorio, dei Clienti e dei Dipendenti di ogni livello.

Al termine della prima fase delle attività, sono pervenute alcune manifestazioni di interesse che, una volta definite compiutamente, dopo le opportune "due diligence", saranno oggetto di approfondite verifiche e valutazioni, anche con l'ausilio dell'Advisor nominato dalla Banca, al termine delle quali e in caso di favorevole consenso espresso dal Consiglio di Amministrazione, potranno essere presentate alla delibera da parte dell'Assemblea.

I RISULTATI IN SINTESI

(Dati espressi in Euro/migliaia)	2019	2018	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (<i>Voce 40b dell'attivo</i>)	1.013.470	972.399	4,22
Crediti verso banche (<i>Voce 40a dell'attivo</i>)	15.333	9.642	59,02
Strumenti finanziari di proprietà (<i>Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo</i>)	312.341	280.708	11,27
Totale dell'attivo	1.257.482	1.239.949	1,41
Raccolta diretta da clientela (<i>parz. voce 10b e voce 10c del passivo</i>)	656.689	671.867	-2,26
Raccolta indiretta da clientela	446.419	456.010	-2,10
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.103.108	1.127.877	-2,20
Altra provvista (<i>Voce 10a del passivo</i>)	192.337	148.619	29,42
Finanziamenti CDP (<i>sisma 2012 e legge Sabatini bis</i>)	318.694	311.124	2,43
Patrimonio netto (<i>incluso utile/perdita d'esercizio</i>)	65.685	62.802	4,59
Dati economici			
Margine di interesse	13.993	16.196	-13,60
Margine di intermediazione	22.565	24.400	-7,52
Risultato netto della gestione finanziaria	20.612	13.978	47,46
Risultato della gestione operativa	450	(8.574)	ns
Utile/Perdita d'esercizio	205	(8.582)	ns
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,11	1,31	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,64	1,13	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	62,01	66,38	
Costi operativi/Margine di intermediazione	83,81	82,78	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	0,02	-0,69	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	0,32	-13,33	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	2,35	4,06	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	33,39	59,81	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	14,81%	13,51%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	15,37%	13,51%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	149	151	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	1	2	
Numero filiali	19	20	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

Contesto macroeconomico

Come si è aperto il 2019

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2019 nuovamente in territorio negativo (come a fine 2017 e 2018): dalla primavera del 2015 sono negativi i tassi di interesse fino a 5 anni.

In apertura d'anno i tassi a 10 anni AAA area EURO sono a 0,22% (erano a 0,53% 12 mesi prima). Da maggio 2019 anch'essi diventeranno negativi.

L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2018 segna un valore in leggera crescita: +1,6% (era +1,4% a fine 2017); il dato di inflazione core è stabile a +1,1% rispetto a dicembre del precedente anno.

Lo spread a 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2019 su valori elevati: 245 punti base (era a 150 in apertura anno precedente).

Il 2019 riceve in eredità segnali di rallentamento economico: per l'Italia il 2018 si chiude con una variazione del PIL reale a +0,9% (+1,7% nel 2017). L'area EURO chiude il 2018 a +1,9% (+2,4% nel 2017); la Germania archivia un 2018 a +1,5% (2017 a +2,5%).

Il Giappone chiude il 2018 con un +0,8% di crescita (+1,7% nel 2017). Gli USA, invece, iniziano il 2019 registrando una robusta crescita del +2,9% nel 2018 (+2,4% nel 2017). Per gli USA si tratta di un dato superiore alle attese di inizio anno, mentre l'area EURO chiude con un dato peggiore rispetto alle attese. Inferiore alle attese anche il dato italiano, che era stato previsto ad inizio anno a livello +1,5%. Molto peggiore rispetto alle previsioni anche il risultato tedesco che era atteso a +2,5%.

I Paesi Emergenti rallentano leggermente e chiudono il 2018 a +4,5% (2017: +4,7%).

Le previsioni di inizio anno per il 2019 mostravano un'area EURO in lieve rallentamento (+1,5%); per la Germania si prevedeva un dato stabile a +1,5%; per l'Italia il 2019 era previsto un ulteriore rallentamento fino a +0,4% (il peggiore del G20, se si esclude l'Argentina).

Il Giappone secondo le previsioni avrebbe dovuto crescere al ritmo di +1,3% (in ripresa, dunque, rispetto al dato 2018). Gli Stati Uniti dovevano continuare a crescere ad un ritmo superiore al 2% (+2,3% in rallentamento rispetto al 2018). Per la Cina era previsto un +6,3% (contro un +6,6% del 2018).

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2019

La crescita del PIL reale nel 2019 mostra sorprese negative, con una sola eccezione. Secondo i dati pubblicati dall'Economist (gennaio 2020) l'Italia registra una crescita inferiore alle attese (+0,2%). L'area EURO non raggiunge le previsioni e si ferma a +1,2%. Anche la Germania non riesce a confermare le attese arrivando ad un modesto +0,6%, la metà di quello francese. Gli USA sono cresciuti nel 2019 del +2,3% in linea con le previsioni. Le economie emergenti (fonte FMI) sono cresciute del +3,7% (in rallentamento rispetto al 2018). Il dato del Giappone si ferma a +0,8%, debole e inferiore alle attese.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è ancora diminuita (3,5% da 4%); quella in area EURO si attesta 7,5% (era 7,9% a gennaio 2019), in ulteriore calo. Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione che è migliorato: 9,7% (era, a fine 2018, al 10,3%).

L'inflazione è diminuita in area EURO (+1,2%, contro un +1,7% di un anno prima). L'ultimo dato italiano è pari a +0,5% (+0,9% 12 mesi addietro). Negli USA l'inflazione è salita sopra

il 2%: ultimo dato +2,3% in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,6%).

Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) negli ultimi 12 mesi (dato a metà gennaio 2020) è diminuito del -2,3% (-10,3% lo scorso anno), con un impatto sull'indice dei prezzi misurati sul paniere complessivo.

I tassi di interesse

In area EURO anche il 2019 è stato visibilmente caratterizzato da tassi di interesse negativi, in forte diminuzione nella prima parte dell'anno. Nella seconda parte dell'anno i tassi si sono “ripresi” (se così vogliamo dire) e tuttavia da inizio agosto ad inizio ottobre sono stati negativi tutti i tassi AAA fino a 30 anni. Attualmente (febbraio 2019) sono negativi tutti i tassi AAA fino a 19 anni e quattro mesi. A tale data il tasso AAA a 10 anni è pari allo -0,356%, in diminuzione rispetto allo -0,142% di fine anno 2019.

I tassi USA a breve termine, in crescita per tutto il 2018, proprio sul finire dell'anno hanno invertito la tendenza, e hanno “chiamato” una politica monetaria più accomodante. La curva dei rendimenti si è invertita lanciando un allarme “macro” sulla tenuta della crescita.

In Italia, nel corso del 2019 il differenziale tra BTP decennali (fonte Banca d'Italia) ed i tassi di interesse AAA di pari duration (fonte BCE) ha registrato una forte riduzione. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 punti-base a metà dicembre 2019; si è poi stabilizzato a circa 150 punti-base.

Il rating dell'Italia nel corso del 2019 non è mutato: S&P attribuisce un BBB (ottobre 2017) con outlook negativo (ottobre 2018); Fitch un BBB (agosto 2019) con outlook negativo (agosto 2019); Moody's assegna un Baa3 (ottobre 2018) con outlook stabile (ottobre 2018). Passiamo ai tassi di mercato monetario. Nel 2019 il tasso EURIBOR a 3 mesi ha continuato a registrare valori stabilmente negativi (-0,131% a fine 2015; -0,319% a fine 2016; a fine 2017: -0,329%; -0,309% a fine 2018; a fine 2019: -0,383%). Il tasso AAA tre mesi (fonte BCE) ha avuto un'oscillazione tra meno 0,6% e meno 0,8% senza effetti sull'EURIBOR. Il tasso EURIBOR 12 mesi è negativo a -0,251%. D'altra parte, il tasso EURIBOR è ormai molto vicino alla parte bassa della forchetta dei tassi BCE.

Il 18 settembre 2019 la BCE ha ridotto il tasso sui depositi a -0,50% da -0,40% (livello fissato nel settembre 2016), lasciando immutato il tasso di policy sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,00%. Nell'ultimo comunicato (del 23 gennaio 2020) si legge: “Sulla base della consueta analisi economica e monetaria abbiamo deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE. Ci attendiamo che si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedremo le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel nostro orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo”.

Ad inizio del 2019 si è chiuso il cosiddetto QE. O meglio, si è chiusa la “Net purchase phase” si è passati alla “Reinvestment phase”. A marzo, viene annunciata da Draghi una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT III) trimestrali, a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021. A luglio si sottolinea che è necessario “un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo, poiché i tassi di inflazione, effettivi e previsti, si sono collocati persistentemente al di sotto di livelli in linea con il valore perseguito”, avvisando che “il Consiglio direttivo è (...) pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente al livello perseguito”. Si giunge poi a settembre al citato intervento di riduzione dei tassi di interesse e si annuncia la svolta: “il Consiglio direttivo

ha stabilito di riprendere gli acquisti netti nell'ambito del suo programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire dal 1° novembre. Ci attendiamo che proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei nostri tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizieremo a innalzare i tassi di riferimento della BCE". Il 12 dicembre, nella sua prima conferenza stampa dopo la successione a Draghi, Christine Lagarde annuncia che "Il 1° novembre abbiamo riavviato gli acquisti netti nell'ambito del nostro programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro". Ricordiamo che il PAA è composto per oltre l'80% da acquisti di titoli pubblici; quest'ultima componente a dicembre 2018 valeva 2.171 miliardi di euro; a dicembre 2019 i titoli di stato in portafoglio della BCE ammontano a 2.198 miliardi di euro; a gennaio 2020 sono stati acquistati altri 12,3 miliardi di euro.

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2020

A gennaio 2020 il Global composite PMI, indicatore del clima di fiducia, è giunto a 52,2 (era 52,1 l'anno scorso) dopo aver toccato un minimo sotto 51 nell'ultimo trimestre 2019. Il dato di gennaio 2020 del PMI manifatturiero USA, in diminuzione, è comunque tornato a 50,9 dopo essere scivolato sotto soglia 50 a fine 2019 (era 56,7 l'anno scorso). È rimasto sopra 50 l'indice anticipatore composito PMI di Eurozona (51,3; era 51). Tuttavia, la componente manifatturiera, sia pure in miglioramento, è a livello 47,9. Anche l'Italia è ritornata sopra 50 (50,5) dopo essere scesa a 49 nella fase finale dell'anno. E, anche in questo caso, la componente manifatturiera è a 48,9 (ma in miglioramento). Stessa sorte per la Germania, che vede un manifatturiero a 45,3 (in miglioramento) ed un composito appena tornato sopra 50 (51,2). Il Giappone ha un indice manifatturiero a livello 48,8 (era 51).

Il Regno Unito "festeggia" la sua definitiva uscita dalla UE con tutti gli indici PMI tornati sopra 50. Buoni i PMI delle economie emergenti nel complesso (52,3 il composito).

Le ultime stime dell'Economist (gennaio 2020) indicano per il 2020 i seguenti dati di crescita (tra parentesi il dato 2019): USA +1,7% (+2,3%); UK +1,3% (+1,3%); Giappone +0,4% (+0,8%); Eurozona +1,3% (+1,2%). In area Euro, crescita tedesca a +0,6% (+0,9%); all'Italia viene assegnato un altro modestissimo +0,4% (+0,2%). Il dato risulta inferiore a quello di tutte le altre principali economie mondiali. Per la Francia è previsto un +1,3% (+1,3%). La Spagna dovrebbe crescere, secondo le previsioni, di un +2,1% (+2,1%).

Per la Cina si prevede ancora un buon +5,9% (+6,1%); per l'India +6,1% (+4,9%). La Russia dovrebbe crescere di un +1,6% (+1,1%); il Brasile +2,1% (+0,9%). Ventinove paesi (pari a circa il 55% del PIL mondiale) registrano, secondo le previsioni, crescita 2020 inferiore a quella 2019 (erano quarantasette l'anno scorso, pari al 78% del PIL mondiale).

Il FMI, nel suo ultimo aggiornamento a gennaio 2020 assegna all'economia mondiale una crescita 2020 e 2021 al +3,3% e +3,4%, rispettivamente, dal 2,9% del 2019.

Tutti i numeri appena presentati sono destinati a - più o meno - drastiche revisioni al ribasso, considerando la situazione che si è creata a livello economico mondiale a causa della diffusione del "coronavirus", i cui effetti non sono ad oggi prevedibili.

L'inflazione mondiale è prevista stabile, su livelli bassi. Negli USA la crescita dei prezzi è prevista per il 2020 a +1,7% (+1,8% nel 2019); nella Eurozona il livello previsto è +1,3% (+1,2%). Il dato giapponese si porta a +0,4% (da +0,8% nel 2019).

La moderata inflazione mondiale consente una libertà di politiche monetarie espansive che potrebbe aiutare l'economia a riprendere forza (o a difendersi dai sicuri effetti depressivi della diffusione del virus). Il FMI sottolinea infatti che condizioni finanziarie globali sono particolarmente "accomodanti", a partire dagli USA, sino all'Europa e ai paesi emergenti (fatta eccezione per la Cina).

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un triennio di calo del PIL dal 2012 al 2015, dal 2015 l'Italia presenta variazioni annuali positive del prodotto. E tuttavia dal 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile. Come si è visto il 2019 si chiude con un +0,2%. La crescita italiana prevista dal FMI per il 2020 e il 2021 è appena superiore: +0,5% e +0,7% rispettivamente. L'Economist indica un +0,4% nel 2020.

In ogni caso, l'Italia rimane il peggior Paese del G20 (insieme al Giappone e fatta eccezione per l'Argentina).

La Banca d'Italia nel bollettino economico di gennaio 2020 individua nel 2019 un minimo ciclico; il 2020 è visto in leggera ripresa a +0,5%. Per il 2021 e 2022, rispettivamente, è previsto un +0,9% e un +1,1%. Si confermerebbe quindi la ripresa, seppur lenta, del ciclo economico.

Secondo la Banca d'Italia, le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività.

Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio. La bilancia commerciale è ampiamente positiva, in forte crescita da metà del 2012. Dopo il massimo di metà 2017, il saldo è diminuito, ma il valore rimane ampiamente positivo. In termini assoluti, l'Italia è al sesto posto nel G20 per saldo commerciale (primo Paese area Euro dopo la Germania).

Secondo la Banca d'Italia, nel terzo trimestre del 2019 il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno.

Rispetto agli aspetti finanziari, l'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2019) traccia un quadro in miglioramento, non nascondendo i consueti fattori di debolezza: "In Italia i rischi per la stabilità finanziaria si sono leggermente attenuati negli ultimi mesi, in seguito al calo dei premi per il rischio sovrano. Il deterioramento del quadro macroeconomico e l'elevato debito pubblico continuano a rappresentare elementi di forte vulnerabilità ed espongono l'intera economia ai rischi connessi con un riacutizzarsi delle tensioni sui mercati. La debolezza del ciclo economico incide negativamente sulla redditività delle imprese, ma gli effetti sfavorevoli sulla capacità di rimborso dei debiti sono mitigati dal basso livello dei tassi di interesse. Il settore delle famiglie resta solido. La flessione dei tassi di interesse incrementa il valore delle attività nel portafoglio e riduce gli oneri per il servizio del debito".

In base alle stime dei conti trimestrali ISTAT, nel 2019 il rapporto indebitamento/PIL dovrebbe essere lievemente diminuito, ma il debito è aumentato di circa 35 miliardi rispetto all'anno precedente, portando il rapporto debito/PIL a crescere a livello 135,7 (era 134,8 lo scorso anno). La previsione per il 2020 è una leggera diminuzione a 135,2.

Qualche buona notizia dai consumi delle famiglie. Nei mesi estivi la spesa delle famiglie è aumentata, portando la crescita del terzo trimestre al +0,4%. Secondo le stime della Banca d'Italia, anche nel quarto trimestre il profilo di crescita – sia pure più modesto – sarebbe proseguito.

Il clima di fiducia delle imprese è in deciso calo dal gennaio 2018, ma si è stabilizzato e gli ultimi dati di gennaio segnalano un leggero miglioramento. La produzione industriale dal gennaio 2018 è in forte calo, dopo un movimento al rialzo iniziato nel 2014, ed è tornata

sotto il livello del 2011. Il dato rimane ancora largamente inferiore a quello del 2007.

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019 (con un minimo a giugno 2019). Da due mesi è tornato positivo a livello +0,5%.

Secondo quanto si legge nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, la crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato, qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.

Questi rischi non tengono ancora conto degli effetti economici della diffusione del "coronavirus".

In relazione all'Italia, la recente e rapida diffusione del coronavirus rappresenta un rilevante fattore di incertezza che potrebbe avere un impatto negativo di non trascurabile entità sull'economia. Al riguardo, è opportuno distinguere tra gli effetti della crisi sanitaria in Cina che colpiscono la nostra economia in modo sia diretto – per via del minor turismo e di un calo delle esportazioni (ad esempio dei beni di lusso) – sia indiretto, con particolare riferimento alle supply chain ed alla presenza di fornitori cinesi che potrebbero causare l'interruzione di alcune produzioni in Italia. Sono inoltre da considerare gli ulteriori impatti indiretti relativi al rallentamento di Paesi con i quali le nostre imprese sono principalmente esposte in termini di export (ad esempio la Germania).

Ad aggravare il quadro, nella seconda metà di febbraio il virus si è celermente diffuso in diverse regioni italiane. È al momento arduo conoscere l'ampiezza dei territori che saranno oggetto di quarantena, il numero di persone coinvolte e la durata della situazione di crisi (il picco potrebbe essere toccato in marzo o in aprile). È pertanto ragionevole attendersi un rallentamento dei consumi interni ed ulteriori effetti negativi potrebbero giungere dalle limitazioni alla circolazione di persone e beni, nonché dalle oggettive difficoltà che stanno colpendo la produzione manifatturiera e di servizi in alcune aree del Paese.

Non è inoltre possibile escludere che il coronavirus colpisca in modo analogo i partner europei che attualmente hanno registrato un limitato numero di contagi.

In conclusione, il primo semestre dell'anno dovrebbe risentire negativamente dello scenario in via di rapida evoluzione, mentre non si esclude un rimbalzo ed un parziale recupero nei trimestri a seguire nel momento in cui la situazione dovesse tornare in sicurezza.

L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è una sintesi dell'ultimo Rapporto Unioncamere sull'economia regionale, che recepisce dati Prometeia ("Scenari delle economie locali", edizione di ottobre 2019).

Il rallentamento dell'economia mondiale e, in particolare, del commercio estero a livello globale, sta penalizzando in misura più sensibile i Paesi a maggior vocazione export, Germania e Italia su tutti. E, all'interno del nostro Paese, sono le regioni più attive sui mercati

esteri a essere maggiormente esposte alle incertezze e alle fragilità che caratterizzano lo scenario internazionale. L'Emilia-Romagna - seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante - sembra corrispondere all'identikit della regione a forte rischio di "contagio internazionale". A ciò si aggiunge l'ormai trentennale ritardo con cui viaggia il "treno Italia" rispetto alle altre nazioni: croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna contribuiscono a posizionare il nostro Paese agli ultimi posti al mondo per crescita economica.

Eppure, nonostante questo scenario sfavorevole, il 2019 per l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudersi positivamente ed essere archiviato come un altro anno di crescita per l'economia regionale. Crescita a ritmo non sostenuto, con alcuni diffusi segnali di rallentamento, tuttavia sufficiente per confermare l'Emilia-Romagna al vertice delle regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche prospetticamente per il 2020.

Secondo i citati "Scenari per le economie locali" di Prometeia, aggiornati a ottobre 2019, la crescita del prodotto interno lordo a fine 2019 rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare pari allo 0,5%, mentre per il 2020 si prevede un tasso di incremento più consistente (+1,1%). È il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9%, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3%. A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le esportazioni previste in crescita del 5%. Variazione positiva anche per gli investimenti (+2,9%), la domanda interna segnerà a fine anno un +1,1%.

Questi dati tuttavia compongono un'immagine della regione difficile da decifrare attraverso le tradizionali chiavi di lettura. Le classiche classificazioni settoriali, geografiche o per classe dimensionale restituiscono una fotografia parziale e a volte distorta di quanto sta avvenendo. Ne è un esempio l'analisi delle società manifatturiere; il settore di appartenenza è sempre meno esplicativo e a marcare la differenza tra chi cresce e chi no è la capacità di competere sui mercati esteri, di innovare, di investire nel capitale umano. La stessa voce "industria manifatturiera" sembra definire confini operativi ormai cancellati, sono sempre più numerose le aziende industriali che realizzano quote importanti del proprio valore aggiunto ibridando attività produttive con servizi caratteristici del terziario. Tuttavia, i criteri classificatori insistono sul comparto in cui opera l'impresa, non su come svolge la propria attività. Anche il rapporto Unioncamere sull'economia regionale sconta questo limite, i numeri presenti e futuri sono raccolti in capitoli settoriali, le tabelle contengono valori medi che sempre meno riescono ad essere sintesi efficace dell'andamento dell'aggregato che dovrebbero rappresentare.

Ciò detto, le indagini congiunturali settoriali alternano segnali di rallentamento ad altri più confortanti. In flessione la produzione dell'industria manifatturiera, con difficoltà crescenti per le aziende più piccole e quelle artigiane. Tuttavia, aumentano esportazioni e occupazione, come confermato anche dai dati Istat, a ulteriore testimonianza che l'andamento del comparto non può essere spiegato dal dato aggregato ma occorre guardare ai comportamenti delle singole imprese. La stessa chiave interpretativa dovrebbe guidare nella lettura delle altre dinamiche settoriali. Prosegue il calo del settore del commercio, a soffrire sono i piccoli esercizi commerciali mentre tiene la grande distribuzione. Cresce il settore delle costruzioni, l'agricoltura sembra presentare più ombre che luci, il turismo protrae la sua fase espansiva aumentando arrivi e presenze. Tendenze di fondo, numeri medi che peraltro solo parzialmente riescono a misurare la crescita esponenziale del commercio elettronico, della rigenerazione urbana, delle nuove frontiere dell'agricoltura, dell'effetto Airbnb sul turismo, solo per fare alcuni esempi.

In realtà, uscendo dalla logica meramente settoriale, export ed occupazione sono le prime voci narranti un'economia regionale in espansione. Come si è visto, le esportazioni

crescono del 5%; l'occupazione conta oltre 26mila lavoratori in più, la disoccupazione scende ulteriormente attestandosi poco sopra il 5%.

Al contrario, si riduce il numero delle imprese, non perché sia in aumento il numero delle aziende che chiudono rispetto al passato, ma perché sono meno quelle che aprono. Si tratta di una dinamica in atto da tempo le cui ragioni sono da ricercarsi nel progressivo invecchiamento della popolazione regionale e, soprattutto, nel mercato del lavoro che, a differenza di altri territori, offre numerose opportunità ai giovani di trovare un'occupazione alle dipendenze e, conseguentemente, li allontana da percorsi volti all'autoimpiego. Nuovi occupati e nuove imprese che andrebbero misurati non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello qualitativo, sulle caratteristiche dei nuovi posti di lavoro e delle nuove iniziative imprenditoriali. Numeri differenti raccontano storie diverse, molte imprese cercano figure con una formazione scolastica elevata, inseguono profili e competenze che in molti casi non trovano, offrono posti di lavoro stabili. Allo stesso tempo altre aziende, altrettanto numerose, puntano su profili meno qualificati, ricorrono ampiamente a contratti a tempo parziale. Tra le nuove imprese si trovano startup di successo impegnate sul fronte dell'innovazione e altre destinate a non compiere l'anno di vita. Ancora una volta non è il settore dove opera l'azienda a fare da spartiacque, ma il come opera. C'è un ulteriore aspetto che va sottolineato. Circa un terzo dei profili richiesti dalle imprese riguarda figure non ancora presenti in azienda, persone con differenti competenze destinate a svolgere ruoli nuovi, percorsi di crescita non ancora sperimentati dall'azienda stessa. Larga parte delle imprese nate nel corso degli ultimi due anni svolge attività non contemplate nella classificazione Ateco, l'attribuzione settoriale che viene assegnata dalla Camera di commercio al momento dell'iscrizione al Registro delle imprese. Nuovi lavori e nuove attività che solo pochi anni fa non esistevano, segnali di un'economia che sta cambiando. Stiamo assistendo a un ciclo economico che sembra aver esaurito la sua spinta propulsiva, mentre sembra aver preso avvio un nuovo ciclo, sulla spinta del digitale, della sostenibilità. Un nuovo ciclo ricco di opportunità per chi ha idee, competenze, entusiasmo e coraggio.

Infine, un focus sul credito. Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2019 risultava in espansione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, continua la crescita del credito concesso alle famiglie consumatrici (+3,4%); per il settore delle imprese si nota una contrapposizione netta tra gli andamenti delle medio grandi (+0,5%) e quelle piccole (-3,1%). Per quanto riguarda la qualità del credito, nel 2019 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. A giugno il tasso di deterioramento dei finanziamenti è risultato pari al 2%, attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008. L'andamento riflette la sostanziale stabilità dell'indicatore sia per i prestiti alle famiglie sia per quelli alle imprese (0,8 e 2,6% rispettivamente). L'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta (11,8% a giugno 2019 dal 12,5 di dicembre 2018). L'indicatore rimane più elevato per le imprese rispetto alle famiglie (16,5 e 4,9% rispettivamente).

Il sistema bancario italiano nel 2019

I prestiti bancari a famiglie e imprese hanno rallentato in Italia nel corso del 2019 fino a raggiungere a dicembre 2019 una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Secondo ABI la variazione annua del credito al settore privato è nulla, per effetto di dinamiche differenziate per segmento. Dal Bollettino Banca d'Italia di gennaio 2020 si rileva che, a novembre 2019, la flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accen-

tuata (-2% annuo), riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti, con un calo che riguarda soprattutto le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni. È invece ancora solido l'aumento del credito alle famiglie (+2,3% annuo), sia per i mutui sia per il credito al consumo.

A dicembre 2019 i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici: il tasso medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è sceso a 1,27%, quello sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni a 1,47%.

Continua quindi anche il calo del tasso medio sulla consistenza dei prestiti alle imprese e alle famiglie, che si colloca a dicembre al minimo storico del 2,48% (fonte Outlook ABI), per effetto di una ulteriore progressiva discesa nel corso dell'anno (era 2,55% un anno prima).

La raccolta diretta bancaria al 31/12/2019, rappresentata dai depositi e dalle obbligazioni, si presenta in salita del 4,8% rispetto ad un anno prima, grazie soprattutto al marcato incremento dei depositi (+5,6%). Rileva Banca d'Italia che la consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela; la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (funding gap) è sostanzialmente nulla.

Il tasso medio della raccolta a dicembre si attesta allo 0,58%, in calo di 8 punti-base rispetto ad un anno prima. La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta risultata a dicembre pari a 190 punti-base, stabile rispetto all'anno precedente e comunque su un livello sempre storicamente molto basso: fa notare ABI che prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti-base.

Continua a migliorare la qualità del credito. Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è sceso all'1,2% in ragione d'anno; la contrazione ha riguardato soprattutto i prestiti concessi alle imprese.

Lo stock dei crediti deteriorati lordi a giugno 2019 si presentava in riduzione di oltre il 20% su base annua, grazie alle incisive azioni realizzate dalle banche in tal senso, comprese consistenti cessioni di sofferenze. Conseguentemente è scesa l'incidenza dei deteriorati sul totale dei finanziamenti: secondo le analisi di Prometeia al 30/6/2019 l'NPL ratio lordo per i gruppi significativi si attestava al 9,1%, un livello considerato "target" anche solo pochi anni fa. Per il perimetro delle "Less Significant Institutions" (LSI), al quale appartiene la nostra Banca, tale indicatore era al 10,6%. Osserva Banca d'Italia che la flessione dei NPL è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Per quanto riguarda il tasso di copertura dei NPL si può fare riferimento all'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia, aggiornato al 30/6/2019. A quella data, i NPL complessivi lordi del sistema bancario ammontavano a 177 miliardi di euro, con un tasso di copertura del 52,5% (47,6% per il perimetro LSI).

Nei primi nove mesi del 2019 si presenta in lieve miglioramento la redditività delle banche "significative", grazie soprattutto alla riduzione dei costi operativi (-3,4%). Soffrono tuttavia i ricavi: il margine di interesse è diminuito (del 5,6%), come anche le commissioni nette (del 4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre. L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento; in base a tali misure l'istituto pubblico Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale spa e il Fondo Interbancario sosterranno nei prossimi mesi un piano di rilancio della Banca Popolare di Bari.

Quanto alle prospettive future del sistema bancario italiano, Prometeia nel suo ultimo

rapporto di previsione sottolinea che continuerà nei prossimi anni la debolezza dell'attività bancaria tradizionale, che non sarà in grado di ampliare i suoi margini di redditività. In questo quadro, il miglioramento dell'efficienza operativa e la riduzione del costo del rischio si confermano le leve su cui agire per il recupero della redditività. Continuerà il percorso di razionalizzazione della rete fisica e di riduzione dei costi di struttura e del personale. Ma il nuovo contesto competitivo richiede maggiori investimenti in tecnologia e capitale umano, per sviluppare nuove competenze necessarie per ampliare e innovare la gamma dei servizi da offrire alla clientela e ottimizzare la gestione dei dati. Non cadrà l'attenzione alla riduzione dei crediti deteriorati, ma fattori straordinari potranno tornare a far salire il costo del rischio (es. gli effetti della nuova definizione normativa di default); d'altra parte gli accantonamenti resteranno elevati per il progressivo aumento delle coperture richiesto dalla vigilanza. Nel complesso le prospettive di redditività del settore restano modeste. Aspettare che il contesto esterno migliori non basta, perché la rivoluzione tecnologica che sta investendo l'industria e i cambiamenti veloci anche nei comportamenti della clientela richiedono aggiustamenti più incisivi nei modelli di business e forse anche nella configurazione del settore.

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti normativi che nel 2019 hanno inciso sull'attività bancaria, meritano di essere ricordati quelli di seguito riportati.

Credito

Secondo l'art. 178 del Regolamento UE 575 / 2013 (il c.d. CRR), un debitore è in default se:

- La banca ritiene improbabile che senza l'escussione delle garanzie il debitore adempia alle sue obbligazioni;
- Il debitore è in arretrato di oltre 90 gg. su una obbligazione creditizia "rilevante".

Sulla definizione della «rilevanza» sono intervenuti Orientamenti EBA e il Regolamento Delegato UE 171/2018. In sostanza, cambia la soglia di rilevanza delle esposizioni past-due ai fini della classificazione in default (attualmente 5%).

Secondo la nuova normativa, è "rilevante" l'esposizione scaduta che supera per 90 gg. consecutivi entrambe le seguenti soglie:

- Componente assoluta: 100 euro per le esposizioni al dettaglio; 500 euro per le altre;
- Componente relativa 1%.

Oltre alle soglie, vi sono altre novità significative:

- Non è più possibile la compensazione se il debitore dispone di margini di affidamento su altre linee di credito;
- Il ritorno in bonis è previsto solo dopo 3 mesi dal momento in cui le condizioni che hanno determinato il default sono cessate;
- Viene introdotto un concetto di «contagio» dell'obbligazione congiunta;
- Per le ristrutturazioni onerose si presume il default se si produce una «ridotta obbligazione finanziaria» (la differenza fra i flussi di cassa «prima» e «dopo» non deve superare l'1%).

La decorrenza delle nuove regole è fissata al 31/12/2020; è verosimile prevedere un significativo aumento dei past-due, con conseguenze su NPL ratio, Piani NPL, RWA, costo del credito, ecc.

Trasparenza Bancaria

In data 19/03/2019 la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie Disposizioni di trasparenza con le quali:

- sono stati introdotti nuovi obblighi informativi precontrattuali relativamente al credito immobiliare ai consumatori e al credito ai consumatori. In particolare, è stato introdotto l'obbligo per gli intermediari di fornire al consumatore una informativa specifica sugli indici di riferimento utilizzati nei contratti di credito (ad esempio l'Euribor, l'IRS, ecc.), con modalità diversificate per il credito immobiliare ai consumatori e per il credito al consumo;
- è stata data attuazione agli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche e prassi di remunerazione del personale preposto all'offerta dei prodotti, con l'obiettivo di tutelare i clienti dai pregiudizi che essi potrebbero subire a causa di meccanismi retributivi non corretti;
- è stata rivista la disciplina che regola la gestione dei reclami. In particolare, sono state apportate alcune modifiche con riferimento al termine massimo di risposta ai reclami relativi alla prestazione dei servizi di pagamento (non superiore a 15 giornate lavorative dalla ricezione del reclamo). La Banca d'Italia ha inserito una previsione secondo cui, in situazioni eccezionali preventivamente definite dall'intermediario nell'ambito delle proprie procedure interne, la risposta al reclamo può essere fornita nel termine di 35 giorni lavorativi, conformemente a quanto previsto dalla Direttiva PSD2.

Successivamente, in data 18/06/2019, la Banca d'Italia ha aggiornato nuovamente le proprie Disposizioni di trasparenza con le quali è stata data attuazione alla Direttiva 2014/92/UE denominata "PAD – Payment Account Directive". In particolare, è stato introdotto un nuovo documento informativo sulle spese denominato "FID" applicabile ai conti di pagamento offerti ai consumatori. Trattasi di un modulo che si affianca al già vigente Foglio Informativo la cui consegna al cliente è, diversamente da quest'ultimo, obbligatoria.

Antiriciclaggio

Queste le principali novità normative del 2019 in ordine cronologico:

- Il 26/3/2019 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo". Il Provvedimento detta regole sull'organizzazione dei presidi antiriciclaggio ed antiterrorismo che ogni intermediario deve adottare.
- Il 28/3/2019 l'Unità di Informazione Finanziaria – UIF ha emanato le "Istruzioni in materia di comunicazioni oggettive". Si tratta di modalità di rendicontazione di tutte le operazioni di contanti pari o superiori ad € 10.000, anche se realizzate attraverso più operazioni singolarmente pari o superiori ad € 1.000.
- Il 30/7/2019 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo". In forza della IV Direttiva Antiriciclaggio (2015/849 UE), recepita in Italia con D.lgs. 90/2017 che modificava il D.lgs. 231/2007, la Banca d'Italia ha emanato la disciplina di dettaglio in materia di adeguata verifica.
- In data 11/11/2019 è entrato in vigore il D.lgs. 125 del 4 ottobre 2019. Si tratta del decreto di recepimento in Italia della V Direttiva Antiriciclaggio (2018/843 UE), attraverso modifiche al D.lgs. 231/2007 concernente la disciplina Antiriciclaggio ed Antiterrorismo.

Servizi di pagamento

Il 14/09/2019 è entrata in vigore la Direttiva 2015/2366/UE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno meglio conosciuta come Direttiva PSD2. La principale novità consiste nell'obbligo per le banche di aprire a terze parti espressamente autorizzate l'accesso ai conti e ai dati in loro possesso. In sostanza, la Direttiva PSD2 consente ai clienti delle banche, sia privati che aziende, di utilizzare i sistemi forniti da soggetti non bancari per gestire le proprie finanze e le operazioni di pagamento, nonché per accedere alle informazioni sui propri conti anche se si trovano in banche diverse.

Altre normative

In data 25/02/2019, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato i propri orientamenti in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali da parte delle banche che sono stati successivamente recepiti dalla Banca d'Italia tramite un aggiornamento alla Circolare 285/2013. Gli orientamenti hanno avuto lo scopo di uniformare a livello europeo la disciplina sulla materia e tra le novità di maggior interesse meritano comunque di essere evidenziate le seguenti:

- i contratti di esternalizzazione già esistenti dovranno essere adeguati alla prima data di rinnovo e, comunque, entro il 31/12/2021;
- obbligo di condurre una approfondita due diligence sul fornitore, soprattutto qualora il servizio oggetto di esternalizzazione sia considerato come funzione operativa importante;
- obbligo di monitoraggio, su base continuativa, delle prestazioni dei fornitori di servizi per quanto riguarda tutti gli accordi di esternalizzazione, con appropriata documentazione delle valutazioni effettuate;
- obbligo di informativa alla Banca d'Italia sulle modifiche sostanziali o sugli eventi gravi relativi alle esternalizzazioni che potrebbero avere un impatto rilevante sulla fornitura continuativa delle attività.

Gli orientamenti EBA mantengono il cosiddetto “principio di proporzionalità”. In particolare, le valutazioni che devono essere condotte preventivamente alla sottoscrizione di un accordo di esternalizzazione possono essere graduate in un'ottica risk based che tenga conto, ad esempio, della natura del servizio, della sua criticità per l'operatività aziendale in caso di malfunzionamenti o interruzioni e della sua classificazione come funzione importante.

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2019 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 127° esercizio.

Linee di sviluppo della banca

Pianificazione strategica

In data 26 luglio 2019 è stato approvato il Piano di Impresa 2019-22 che, in piena continuità con il Piano 2018-20 precedentemente in vigore, ne rappresenta l'estensione temporale e l'aggiornamento in alcune sue parti.

Il nuovo Piano conferma e ribadisce la *mission* della Sanfelice 1893, che resta quella di “crescere per fornire con continuità un’adeguata redditività ai **Soci**, nel rispetto della soddisfazione dei **Clienti**, dello sviluppo economico del **Territorio** di radicamento, dello sviluppo professionale delle **Persone** che lavorano nella banca”.

Soci, Clienti, Territorio e Persone rappresentano i principali *stakeholder* sulla cui soddisfazione fa perno la ragione d’essere della banca; alla *mission* così definita, la Sanfelice 1893 accompagna la centralità della cultura di conformità alle norme, ispirandosi a forti e radicati valori di riferimento quali: etica e sostenibilità del *business*; trasparenza in tutte le sue forme; rifiuto di ogni discriminazione; centralità del Personale; responsabilità; cultura dei rischi e dei controlli.

In questo quadro, resta confermato per tutto l’arco del nuovo Piano il modello di *business* definito e deliberato nel mese di febbraio 2018, il quale di realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del *Risk Appetite Framework* e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo. I principali elementi del modello di *business* sono:

- **Identità:** l’operatività della banca è orientata a impostare relazioni di lungo periodo basate sul legame con il territorio di riferimento, sulla conoscenza e sulla reciproca fiducia; il *business* resta concentrato sulla raccolta del risparmio dal territorio e sul reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del medesimo territorio.
- **Prudenza:** il *Risk Appetite Framework* (RAF) definisce il contesto di riferimento per le politiche di assunzione dei rischi, gli obiettivi di rischio / rendimento e i relativi limiti operativi; nell’assunzione e gestione dei rischi la banca intende mantenere consistenti margini rispetto ai limiti regolamentari.
- **Equilibrio patrimoniale:** i prestiti alla clientela sono l’*asset* preponderante dell’attivo patrimoniale e devono essere sempre superiori agli impieghi finanziari e agli immobili; la provvista è prevalentemente costituita dalla raccolta diretta da clientela *retail*, la quale deve mantenere un margine di eccedenza strutturale rispetto agli impieghi a clientela. Prosegue la progressiva riduzione dello *stock* di crediti deteriorati.
- **Equilibrio reddituale:** la banca intende perseguire una corretta diversificazione delle fonti di ricavo, sviluppando soprattutto i ricavi da servizi ricorrenti, attuando al contempo un attento presidio dei costi operativi e un contenimento del rischio di credito.
- **Capitale umano:** le persone sono al centro del *business*, mediante professionalizzazione, formazione, coinvolgimento e responsabilizzazione.
- **Profilo commerciale:** la soddisfazione della clientela e la qualità del servizio vengono perseguiti mediante un modello distributivo rispetto al quale la filiale resta centrale, pur in una logica di multicanalità sempre più integrata, e mediante un catalogo prodotti completo ma semplice e trasparente.

Nell’ambito di questa cornice di riferimento i fattori di successo del Piano risultano i seguenti:

- Crescita dei margini derivanti da attività a bassa intensità di capitale (commissioni e interessi da impieghi con garanzie che ne mitighino gli assorbimenti patrimoniali);
- Digitalizzazione e altri sviluppi tecnologici in grado di incidere strutturalmente sul livello di *cost / income ratio* riducendo le inefficienze, unitamente ad un’azione di revisione e ottimizzazione dei principali processi bancari;

- Specializzazione dell'attività dedicata agli NPL, con l'individuazione di una serie di azioni e modalità di gestione da inserire nel Piano NPL richiesto dalla Banca d'Italia; il tutto con l'obiettivo di mantenere il grado di incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi complessivi (*NPL ratio*) strutturalmente al di sotto della soglia del 10%.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, *asset quality*, redditività ed efficienza) saranno oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Il Capitale umano

Il Modello di *Business* della Banca Capogruppo formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L'organico della Banca nel 2019 ha consuntivato 149 unità, 2 in meno rispetto all'anno precedente, con un organigramma che rispecchia quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2018, ispirato a criteri di semplicità ed omogeneità, con riduzione di riporti e livelli gerarchici. Oltre alle Funzioni di Controllo, rafforzate nella nuova struttura, l'Organigramma prevede a riporto del Direttore, gli uffici di Staff e 5 Aree, ovvero Unità di Coordinamento di Uffici Centrali, e una sesta Area Commerciale, alla quale riportano le unità di rete commerciale.

Il personale femminile si attesta al 39,60%. L'età media del Personale è di circa 46 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2019 è composto da 3 Dirigenti, 67 Quadri Direttivi e 79 Aree Professionali. Il 44,97% dei dipendenti sono laureati.

Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 59% del totale; il restante 41% è collocato negli uffici centrali.

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Numero	Peso % Numero
Direzione Generale e Staff	4	2,68%
Funzioni di controllo	8	5,37%
Area credito	12	8,05%
Area Amministrativa	11	7,38%
Area recupero monitoraggio crediti	5	3,36%
Area Finanza	4	2,68%
Area Sviluppo di Impresa	14	9,40%
Area Commerciale	8	5,37%
Rete filiali	80	53,69%
Personale Assente /a disposizione	3	2,01%
Totale	149	100,0%

Come espresso nel Modello di *Business*, la Banca è convinta che il Personale sia un fattore distintivo sul mercato; coerentemente, la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2019 coerentemente con il piano formativo programmato, sono stati erogati 661 giorni/uomo di formazione interna, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente, oltre ad una significativa formazione esterna, pari a 52 giorni/uomo.

In particolare, sono stati realizzati interventi formativi interni su 4 direttrici principali: Sviluppo delle capacità commerciali (per Consulenti Finanziari e Addetti Titoli), Compliance (Security Awareness e GDPR/Privacy), Antiriciclaggio e Pianificazione Commerciale.

Nel corso del 2019 è stato fatto un significativo sforzo per adeguare le procedure relative alle Risorse Umane ai moderni standard tecnologici, di sicurezza e di fruibilità per una trasparente e omogenea gestione delle risorse. Infatti, sono state implementate le seguenti procedure:

- Time, per la rilevazione delle Presenze/Assenze, con redazione di un Regolamento che ha reso più trasparenti le norme di comportamento organizzativo;
- Payroll Revolution, per l'elaborazione dei cedolini paga e conseguenti documenti obbligatori;
- Labour Cost, per la gestione dei costi del personale;
- iHCM2 Core HR, per la realizzazione di un unico data base in grado di ricostruire la storia professionale del personale.

Inoltre, sono state gettate le basi di 2 strumenti fondamentali per la valorizzazione e il riconoscimento del merito delle risorse, ottimizzando la leva fiscale, e che prenderanno avvio nel corso del 2020:

- Welfare aziendale;
- Contratto di Secondo Livello.

Nel corso del 2019 la nostra Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando i seguenti strumenti:

- Tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro) che con le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Verona;
- Tirocini Extra curriculari con giovani laureati in cerca di lavoro, da cui sono emersi profili che sono stati inseriti con contratti di lavoro Dipendente.

Nell'ambito di una riorganizzazione generale tendente ad ottimizzare le risorse in funzione del *business* e della criticità dei settori, sono state chiuse 2 filiali, permettendo in questo modo di gestire il turnover, garantendo la continuità organizzativa e professionale.

Il Sistema Incentivante rimane un punto di riferimento fondamentale per indirizzare l'attività Commerciale della Banca, definendo non solo i macro aggregati economici ma anche le modalità del raggiungimento dei risultati attesi. Per questo motivo ogni anno viene rivisto, coerentemente con le priorità strategiche, modificando i pesi e gli obiettivi, recependo le variazioni strutturali derivanti dall'Organigramma, in equilibrio tra obiettivi di breve e medio termine, con grande attenzione agli aspetti qualitativi derivanti dall'acquisizione del rischio, dalla valutazione delle prestazioni e dalla conformità rispetto alla normativa interna ed esterna alla banca. In questo quadro di riferimento si inseriscono gli obiettivi di cross-selling, la qualità del credito, la gestione del portafoglio clienti da parte dei singoli gestori.

La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Viene mantenuta sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: momenti significativi da questo punto di vista sono l'incontro di inizio anno, per presentare i risultati dell'anno precedente e i piani per l'anno corrente, nonché la convention del secondo semestre per esaminare la semestrale ed impostare le azioni per l'ultima parte dell'anno.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di banca territoriale che si ispira ai valori del credito popolare, con orientamento prevalentemente alla clientela *retail* e al sostegno dell'economia nel territorio di riferimento. Nel corso del 2019 è stato dato inizio ad un progetto denominato "Proattività Commerciale", che a seguito delle rilevazioni ed analisi concluse nel 2018 finalizzate al corretto dimensionamento della rete commerciale, ha permesso la riorganizzazione e la pianificazione delle azioni di sviluppo commerciale su base proattiva da parte di tutti gli addetti di filiale con il coordinamento dei titolari di filiale e della supervisione del responsabile commerciale della banca.

Questo progetto, dati i buoni risultati verrà proseguito e ottimizzato nel corso del prossimo anno. La continua analisi e valutazione sul corretto dimensionamento della rete commerciale ha portato nel corso del 2019 all'accorpamento di due filiali una nella città di Modena, suddividendo la clientela della filiale accorpata nelle tre filiali della città e l'accorpamento della filiale di Croce di Casalecchio nella filiale di Bologna. Questa iniziativa ha permesso l'ottimizzazione delle risorse e dei costi connessi e la concentrazione della clientela in filiali correttamente dimensionate.

La distribuzione delle filiali per provincia attuale è quindi la seguente:

Provincia	N. filiali
Modena	14
Bologna	2
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	19

La strategia commerciale della Banca nel 2019 ha proseguito a svilupparsi attraverso le direttrici (i) attività d'acquisizione di nuova clientela, (ii) innovazione di prodotto, (iii) fidelizzazione della clientela esistente con particolare attenzione al "cross selling", grazie anche all'utilizzo di strumenti di marketing al fine di ottimizzare costantemente la gamma prodotti della clientela.

La strategia commerciale della Banca, inoltre, ha l'obiettivo di mantenere e consolidare le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento e di concentrare l'azione di sviluppo prediligendo le attività di consulenza finanziaria e quelle di collocamento di prodotti assicurativi. Al fine di raggiungere questo obiettivo nel 2018 è stata individuata all'interno dell'Area Commerciale una struttura organizzativa denominata: "Ufficio Sviluppo e Consulenza" formata da un responsabile e al momento due risorse operative. Il compito di questa unità organizzativa sarà di coadiuvare l'area commerciale operando in modo trasversale sulla rete commerciale concentrandosi su nuove opportunità di *business* e sull'incremento dell'attività consulenziale in materia finanziaria ed assicurativa.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2019 su n. **22.009** rapporti con una variazione dello 0,7% anno su anno. Tale crescita, seppur modesta, deve tener conto dell'accorpamento di due filiali. Tra gli indici più significativi per l'anno in corso, rappresentanti in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti, si segnalano (i) il Tasso di Acquisizione pari a 8,4% (in linea con l'andamento dello scorso esercizio) che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza ad inizio anno; il Tasso di Abbandono pari al 7,7% (contro un valore di 9,7% registrato nel 2018) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza.

Sulla base del sistema informativo di marketing sono stati classificati i correnti-

sti nei segmenti *Small Business* e *Corporate* - per quanto riguarda le imprese - e *Mass Market*, *Affluent* e *Private* per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali è dato ampio risalto nel piano commerciale.

Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31 dicembre 2019, sostanzialmente invariati rispetto agli scorsi anni.



La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese, attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. La Banca ha sostenuto l'accesso al credito in particolar modo a famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.

Risulta interessante il dato relativo alle operazioni di finanziamento ad imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia: nel corso del 2019 la Banca ha erogato n.113 operazioni per un controvalore di Euro 20.592 migliaia (+81% rispetto al precedente esercizio) al tasso medio del 3,27%.

L'attività di finanziamento della clientela retail continua a riscontrare buoni esiti commerciali come già conseguiti nel corso del 2018. I prestiti personali erogati sono stati pari ad un controvalore di Euro 5.435 migliaia per un totale di n.420 rapporti.

I mutui ipotecari a privati sono stati n.194 per un totale di Euro 21.608 migliaia con un lieve aumento rispetto ai dati del 2018.

Nell'ambito del risparmio gestito continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2019 (importi in Euro) che ha misurato una crescita complessiva del +13%, ossia un controvalore superiore a 20 milioni di euro.

SGR	Volumi al 31/12/2019	Volumi al 31/12/2018	Δ % 2019/18
Arca sgr	133.684.741	116.484.687	15%
Azimut	20.234.249	21.273.381	-5%
Consultinvest	1.052.224	802.497	31%
All funds	18.161.508	14.426.886	26%
Totale complessivo	173.132.723	152.987.452	13%

La Banca, inoltre, continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza dedicati sia a lavoratori autonomi sia dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2019 ammonta a Euro 6,4 milioni con una crescita del 10,34% sul 2018.

La declinazione del modello di “Banca-Assicurazione” per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con il Gruppo Arca Vita per quanto riguarda il collocamento delle polizze Vita la cui produzione netta è stata di Euro -7 milioni, rispetto agli Euro 2,9 milioni di euro portando il volume complessivo delle polizze in essere a 84,8 milioni con una crescita del 9,05% rispetto al 2018. Nel corso del 2019 il collocamento dei prodotti Vita Multiramo (polizze che hanno una componente di Ramo I e una componente di Ramo III – Unit linked) ha riscontrato una buona dinamica raggiungendo una nuova produzione 7,3 milioni che rappresenta circa il 59% di tutta la raccolta di polizze d’investimento (al netto dei riscatti e rimborsi). L’attenzione a questa tipologia di Polizze denota una buona capacità di adattamento della rete commerciale, in ottica di prossima chiusura delle polizze di Ramo I, che fino a qualche anno fa rappresentavano la quasi totalità delle polizze sottoscritte dalla clientela.

Nel corso del 2019 ha avuto ruolo rilevante la ripartenza del collocamento delle polizze di protezione collegati ai finanziamenti (prestiti personali, mutui kirografi e ipotecari). Nel corso dell’anno il collocamento relativo alla nuova produzione di questi prodotti (del partner ARCA Vita – ARCA Assicurazioni) è stato di circa 60.000 euro per un totale di 114 contratti.

Per quanto riguarda il ramo danni continua lo sviluppo della partnership della Banca in



Filiale Sede Centrale (interno)



Filiale di Modena B (via Morane)



Filiale di Reggio Emilia (via dei Gonzaga)

SANFELICE ASSICURA Srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione per il ramo danni da parte di Zurich. L’agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l’attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, ha confermato le proprie potenzialità chiudendo il 2019 con n.590 contratti attivi (+43% rispetto all’esercizio precedente).

La Banca nel corso del 2019 ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciali. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS al 31 dicembre 2019 erano n.854 con un incremento poco inferiore al 2%. L’impegno nella diffusione dei servizi di internet

banking per le aziende e per i privati continua a registrare un trend positivo. A fine 2019 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi on-line erano n.11.687 con un incremento del 5% anno su anno.

Il collocamento delle carte di credito con Nexi, ha portato a chiudere il 2019 con uno stock di carte attive pari a n.5.455 con un incremento dell'1,9% nel periodo in esame. Lo stock di carte di debito (PagoBancomat) in circolazione alla fine del 2019 è di n.13.616, con un incremento del 4,2% rispetto allo scorso anno. Per il segmento delle carte prepagate, lo stock si attesta a 2.643, con una crescita di oltre 500 carte (+23,9%) grazie anche all'introduzione del prodotto Nexi Prepaid.

L'indice di cross selling, che rappresenta sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management), aggiornato in corso d'anno per affinare le modalità di calcolo, si attesta a 4,67 al 31 dicembre 2019, con una crescita di 2 punti-base.

Da diversi anni le strutture dei ricavi delle banche si stanno orientando verso un modello consulenziale, che dia maggior peso alla remunerazione dei servizi per sopperire al minor margine d'interesse che si sviluppa in un momento di tassi negativi, mantenendo come valore di fondo la volontà di soddisfare le esigenze manifestate dai clienti e dal mercato di riferimento. Da un punto di vista organizzativo è stata individuata all'interno dell'Area Commerciale uno specifico ufficio denominato "Consulenza e Sviluppo".

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2019, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto nella rete degli sportelli il principale canale per veicolare la comunicazione finalizzata al raggiungimento del cliente finale. Questa attività si è concretizzata ad esempio in una iniziativa di rivisitazione del layout delle filiali attraverso alcuni interventi mirati sia all'esterno: nuovi strumenti di esposizione retroilluminati, personalizzazione dell'immagine aziendale tramite l'esposizione dei volti dei titolari di filiale, utilizzo di pannelli cromatici per evidenziare lo sportello ATM; sia all'interno tramite nuovi arredi, monitor con news e contenuti a disposizione della clientela, utilizzo di elementi cromatici per la gestione degli spazi. Questi interventi sono stati concepiti per comunicare la costante ricerca di dialogo con la nostra clientela sottolineata anche dai claims "Come possiamo aiutarti oggi?" "Benvenuto in SANFELICE 1893".

In affiancamento al canale "fisico" degli sportelli il canale "virtuale" resta il sito della Banca: www.sanfelicel893.it, aggiornato nella sua componente tecnica e costantemente aggiornato sia nella veste grafica sia attraverso un piano editoriale adeguato ai contenuti di comunicazione della Banca.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, è importante sottolineare che, nel 2014, le disposizioni di vigilanza (15^a Aggiornamento della Circolare 263, poi confluito nella Circolare 285) hanno introdotto il RAF (Risk Appetite Framework), ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza in termini complessivi patrimoniali e di liquidità, i limiti operativi per singolo rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'ultimo aggiornamento del RAF del Gruppo è stato compiuto nell'agosto 2020, sulla scorta dell'approvazione del Piano d'Impresa 2019/2022. L'approvazione del Piano d'Impresa determina, in particolare, gli obiettivi di propensione al rischio coerenti con le dinamiche del Piano, in termini di volumi d'intermediazione e redditività. A partire dal 2018, nel RAF sono stati inseriti anche obiettivi e soglie di tolleranza sui due profili della Qualità degli Attivi e della Redditività, oltre a Capitale e Liquidità, in allineamento a quanto previsto

dalla normativa sul risanamento (BRRD).

In tal modo la gestione dei rischi ha come riferimento due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il RAF opera in logica strategica ex-ante, mentre in logica consuntiva l'auto-valutazione di tutti gli effettivi rischi aziendali (risk profile) e dell'adeguatezza patrimoniale è svolta nell'ambito del Processo ICAAP, introdotto già dal 2008 dalla normativa di vigilanza sul controllo prudenziale. I risultati di tale processo confluiscono nel resoconto annuale ICAAP, che costituisce d'altra parte uno dei presupposti del processo di valutazione della banca che a sua volta svolge l'Autorità di Vigilanza (SREP).

Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia i suoi risultati riflettono in larga parte i rischi della Banca Capogruppo.

Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di “Primo Pilastro” (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto – anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto “Secondo Pilastro”): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di *business*, rischio immobiliare.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di costruire scenari di stress.

Le stime preliminari e provvisorie sui risultati del resoconto ICAAP al 31/12/2019 continuano a presentarsi confortanti e mostrano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale: i rischi di Primo e Secondo Pilastro (esclusi gli stress-test) assorbono a fine anno capitale interno per circa 50 milioni di euro, un ammontare sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, con un surplus patrimoniale di oltre 21 milioni. In sostanza circa il 70% del capitale disponibile è assorbito dagli attuali rischi della Banca; la quota residua del 30% è “libera” e costituisce un fondamentale presupposto per il presidio dei rischi, anche in ipotesi di stress, e per lo sviluppo aziendale.

Dei 50 milioni capitale interno assorbito, circa 38 sono riconducibili ai rischi di Primo Pilastro, di cui circa 34 relativi al rischio di credito, che si conferma il rischio di gran lunga più rilevante, coerentemente del resto al modello di *business* del Gruppo.

Dal 2018 il Resoconto ICAAP deve contenere una specifica sezione ILAAP, dedicata al rischio di liquidità, che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate scorte di attività prontamente liquidabili e da una equilibrata struttura delle attività/passività. La Banca si presenta al 31/12/2019 con un cuscinetto consistente: le riserve liquide ad un mese, costituite da depositi presso la Banca Centrale e da titoli di stato non impegnati, ammontano a circa 139 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. Il solido profilo di liquidità della Banca trova riscontro anche nel rapporto decisamente prudenziale tra impieghi e raccolta al dettaglio (79% considerando gli impieghi lordi “ordinari”).

Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali, fermo restando il presidio complessivo da parte della funzione di risk management (RMF), che inoltre provvede ad un'informativa trimestrale agli organi aziendali sull'andamento dei rischi attraverso uno specifico “Tableau de Bord”.

Di seguito descriviamo le principali attività svolte nell'esercizio, nell'ambito della gestione dei rischi.

Rischio di Credito

La RMF ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre a due verifiche semestrali sul rischio di credito regolamentare (calcolo delle RWA). Ha compiuto inoltre sistematiche analisi sulle risultanze del sistema gestionale di

rating interno, compresa una verifica “flash” sull’andamento della qualità di portafoglio in un singolo mese (luglio), in riscontro alle evidenze dell’impairment IFRS9.

È stato aggiornato il Regolamento del Processo del Credito, recependo una serie di innovazioni introdotte nell’anno precedente con particolare riferimento alle regole di assunzione del rischio e ai criteri di impairment. Sempre in tema di normativa interna, è stata predisposta la Policy del Processo di Cartolarizzazione.

Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato in due momenti successivi: il primo nel marzo 2019, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico “template” da inviare a Banca d’Italia; il secondo nel luglio 2019 in allineamento al nuovo Piano d’Impresa con orizzonte 2022. Dal punto di vista quantitativo l’ultimo aggiornamento del Piano prevede il raggiungimento di un target di NPL ratio lordo (al netto dei mutui-sisma) del 10% al termine del 2020, partendo dal 15,5% a fine 2018, con consolidamento del risultato nei due anni successivi. In realtà, la Banca è riuscita a superare ed anticipare il Piano, realizzando nel secondo semestre del 2019 una cessione mirata pro-soluto di posizioni “secured” a un primario operatore di mercato, per un GBV di 19,4 milioni. Inoltre, sono stati rispettati gli obiettivi di chiusura relativi alle Inadempienze Probabili, mentre sono stati migliori delle previsioni i flussi di deterioramento e di ritorno in bonis. Come risultato, al 31/12/2019 l’NPL ratio lordo si è abbassato all’8,9%. Nel biennio 2018/2019 la Banca ha complessivamente conseguito una riduzione dello stock NPL del 65% (da circa 131 milioni di NPL lordi a dicembre 2017 a circa 46 milioni a dicembre 2019).

Un altro importante filone di attività ha riguardato il nuovo modello contabile IFRS9, che dal 2018 ha comportato una profonda modifica nei criteri di classificazione e valutazione dei crediti in bonis. La RMF ha analizzato sistematicamente i risultati delle elaborazioni dei Fondi IFRS9 di stage 1 e 2, che vengono contabilizzati trimestralmente, anche nell’ottica di verificarne la coerenza con le analisi gestionali andamentali relative al rating. Da questo punto di vista si è riscontrato con puntualità che, pur con le differenze metodologiche sul calcolo delle PD nei due sistemi, l’indicatore gestionale di rischio della “Perdita Attesa sul portafoglio in Bonis”, è del tutto coerente con la tendenza dell’impairment. Con queste azioni di controllo è possibile quindi identificare eventuali fenomeni di downgrading all’interno del portafoglio in bonis, ricercarne le cause e promuovere i possibili interventi correttivi.

Infine, la RMF ha sviluppato due modelli semplificati per rettificare la LGD fornita dal sistema, rispetto a due tipologie di operazioni in cui la procedura non riconosce la particolare mitigazione del rischio incorporata nella specifica forma tecnica: finanziamenti assistiti dalla garanzia pubblica del “Fondo di Garanzia PMI”; finanziamenti autorizzati dal Tribunale nei confronti di imprese oggetto di accordi di ristrutturazione o concordati preventivi, assistiti dal beneficio della prededuzione. I due interventi correttivi sulla LGD sono stati inseriti nel “Framework Metodologico Generale Impairment IFRS 9”, nell’ambito dell’aggiornamento approvato dal CdA del 18/12/2019.

Rischio Operativo

Ricordiamo che la Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale del c.d. indicatore rilevante (margine d’intermediazione rettificato da componenti non ricorrenti) il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l’assorbimento di capitale interno. Si tratta di un metodo che – in maniera molto semplificata – riconduce il rischio in questione alla massa dei ricavi, considerati una proxy della complessiva operatività aziendale, e non intercetta le effettive perdite derivanti da rischi operativi. Queste ultime vengono tuttavia rilevate anche ai fini della Nota Integrativa di bilancio. Dal 2018 le perdite operative sono rilevate con un approccio metodologico nuovo, più ampio, per l’inserimento di alcuni rimborsi precedentemente esclusi, e più dettagliato, per l’ampliamento dei tipi di evento da cui deriva la perdita.

Nel rischio operativo è incluso il rischio informatico. In proposito, nel 2019 la RMF ha com-

più due interventi:

- Formulazione di un parere rispetto ad una esternalizzazione di Funzione Operativa Importante (FOI), relativa alla nuova architettura informatica del server gestita in cloud computing. Il progetto di rinnovamento della struttura IT nella prospettiva cloud si riferisce alla componente informatica gestita internamente;
- Svolgimento di una analisi dei rischi connessi alla piattaforma Open Banking Platform-OBP di SIA.

Rischio di Concentrazione

La RMF ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione “single-name”, con verifica del rispetto dei Limiti Operativi posti nel RAF (Indice di Herfindahl, peso delle prime 20 esposizioni). Entrambi gli indicatori sono ulteriormente calati nel corso dell’anno, proseguendo un percorso di riduzione in corso già da tempo. In miglioramento anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

Rischio di tasso banking book

La RMF calcola trimestralmente l’esposizione di vigilanza (shock di 200 punti-base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF (max. 10% dei Fondi Propri). Al 31/12/2019 l’esposizione calcolata con metodologia di vigilanza è pari al 4,6% dei Fondi propri, nell’ipotesi di rialzo dei tassi di 200 punti-base. L’esposizione è aumentata nel corso dell’anno, a causa dell’ampliamento del gap fra la duration media dell’attivo e quella del passivo. In particolare, quest’ultima risente delle dinamiche della raccolta (per l’inevitabile progressivo calo dello stock di obbligazioni retail) e del progressivo accorciamento delle operazioni TLTRO. Per il futuro la gestione integrata delle scadenze di riprezzamento dell’attivo e del passivo si conferma come un punto d’attenzione, anche alla luce di alcune novità normative in arrivo che sembrano rendere più severa la metodologia di misurazione di vigilanza.

Un altro costante monitoraggio riguarda la duration del portafoglio titoli, indicatore sul quale il RAF pone un Limite Operativo. Nel corso dell’anno la duration media di portafoglio è oscillata fra 2,5 anni e 1,5 anni, chiudendo a 1,9, in funzione dell’orientamento a mantenere contenuto il rischio di tasso rispetto ad uno scenario prospettico di tassi crescenti.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR). Sull’indicatore a breve LCR, nell’ambito del citato resoconto ILAAP, è stato elaborato uno stress test, nel quale sono sviluppate ipotesi di stress riguardanti sia il numeratore (riserve HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni).

Durante l’anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre sopra il 200%. Al 31 dicembre LCR è situato al 226%, ampiamente sopra alla soglia di tolleranza della Banca e al requisito regolamentare del 100%. Tale posizione di larga adeguatezza deriva anche dalla scelta, operata nel 2018, di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel “collateral pool” di Banca d’Italia, tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide. È opportuno precisare che ABACO non è stato attivato integralmente; rimane una quota di mutui non conferita, per conservare un buffer prudenziale in caso di emergenza.

L’indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 117%, anch’esso sopra il 100% richiesto (requisito al momento non ancora obbligatorio).

Rischio Immobiliare

Ricordiamo che dal 2018 sono stati adottati criteri più stringenti per la valutazione con-

tabile degli immobili detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana, derivanti da recupero crediti, riflettendo le difficoltà nello smobilizzo degli stessi. Il “valore di maggiore prudenza” viene determinato con metodi diversificati in funzione della tipologia di immobile. In particolare, in caso di immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario (Discounted Cash Flow), il “valore di maggiore prudenza” viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all’orizzonte temporale di trasformazione di base. Inoltre, la RMF, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno stress test sul portafoglio immobiliare di Cispadana, nonché sugli OICR immobiliari presenti nel portafoglio della Banca, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. In definitiva, per il combinato disposto delle due metodologie adottate, gli immobili della Cispadana sono valutati contabilmente con criteri di maggiore prudenza riferiti a scenari peggiorativi; sui valori di bilancio di tali immobili viene comunque calcolato nel secondo pilastro dell’ICAAP uno stress rafforzato che determina una significativa allocazione di capitale interno.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel Modello di *Business* della Banca, definito dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre del 2013 ed integrato nel 2018, è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni compliance e antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il capitolo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito. Tuttavia va segnalato che la Banca, a partire dal Resoconto ICAAP 2017, su indicazione di Banca d’Italia, stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull’operatività in diamanti con la clientela.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d’Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un ele-

mento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (cosiddetti “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti “controlli di secondo livello”). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli della funzione di revisione interna (cosiddetti “controlli di terzo livello”), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni adottato dal Gruppo prevede l'accentramento in capo alla Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo (compliance, risk management e antiriciclaggio) e terzo livello (revisione interna) ognuna delle quali incardinate in un singolo Ufficio, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di Vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer - DPO) introdotto con l'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation), ruolo che la Banca ha esternalizzato, già dal 2018, ad Unione Fiduciaria S.p.A.

Il compito principale della Funzione Risk Management è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all'interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca e le altre società del Gruppo, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di identificare le norme applicabili in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e di valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne; in particolare verifica che tali processi e procedure siano coerenti con gli obiettivi di prevenzione e contrasto della violazione della normativa interna ed esterna vigente in materia. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, congiuntamente alla complessità del quadro normativo, il Gruppo ha indirizzato la propria struttura dei controlli in direzione del rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi al fine di accrescere il livello di conformità dell'operatività dell'intera struttura al dettato normativo.

La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un'ot-

tica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività della Banca siano strutturate in modo tale da rispettare le norme poste a tutela della protezione dei dati personali.

Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2019 da tali funzioni, rinviando al capitolo che precede sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

Funzione di Compliance

Per l'anno 2019, al di là delle attività e verifiche ricorrenti, si citano di seguito i più significativi interventi attuati dalla Funzione Compliance o per i quali la stessa ha fornito il proprio supporto consultivo.

Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha fornito il proprio supporto consultivo nell'attività di implementazione delle soluzioni procedurali ed organizzative finalizzate a recepire le disposizioni normative:

- sulla product governance dei prodotti bancari, in relazione alle quali la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie Disposizioni sulla trasparenza, tenuto conto anche degli specifici Orientamenti emanati sulla materia dall'ABE (l'Autorità Bancaria Europea) e la cui entrata in vigore è stata fissata al 01/01/2020. La normativa coinvolge le operazioni ed i servizi che rientrano nell'ambito di applicazione del Titolo VI del Testo Unico Bancario, come ad esempio i finanziamenti, il credito al consumo, i servizi di pagamento e l'emissione di moneta elettronica e disciplina, in particolare, le procedure per l'elaborazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione di tali tipologie di prodotti. In queste attività, le banche e gli intermediari sono stati chiamati ad elaborare prodotti che siano adeguati per caratteristiche, costi e rischi ai clienti ai quali sono offerti;

- introdotte dalla Direttiva 2014/92/UE ("PAD - "Payment Account Directive"), in relazione alle quali la Banca d'Italia ha, come nel caso precedente, aggiornato le proprie Disposizioni sulla trasparenza, entrate anch'esse in vigore a partire dal 01/01/2020. L'attività di adeguamento ha riguardato, in particolare, la predisposizione di un nuovo documento informativo sulle spese denominato "FID - Fee Information Document", stilato sulla base di uno specifico modello elaborato a livello europeo, che deve essere obbligatoriamente consegnato al cliente nel momento in cui apre un conto corrente;

- introdotte dal Regolamento 2016/1011/UE (cosiddetto "Regolamento Benchmark") con le quali è stato introdotto l'obbligo per gli intermediari di fornire al consumatore una informativa specifica sugli indici di riferimento utilizzati nei contratti di credito (ad esempio l'Euribor, l'IRS, ecc...). Con riguardo al credito immobiliare ai consumatori, tale informativa deve essere inserita nelle "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori", mentre con riguardo ai prodotti rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina del credito al consumo, tale informativa deve essere fornita tramite un documento allegato alle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori". La Banca ha approntato le modifiche necessarie ai citati documenti con decorrenza 01/07/2019, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni normative.

Servizi di investimento: La Direttiva MIFID II ha previsto che qualora siano soddisfatti determinati requisiti in merito alla frequenza, sistematicità e sostanzialità delle operazioni aventi ad oggetto la negoziazione di strumenti finanziari da parte degli intermediari al di fuori di un mercato regolamentato o di un sistema multilaterale di negoziazione,

questi ultimi debbano essere considerati come internalizzatori sistematici. Alla luce delle verifiche svolte dalla Funzione Compliance, anche con l'ausilio di qualificata consulenza esterna, è emerso che la Banca poteva rientrare in tale definizione con riferimento alla negoziazione delle obbligazioni di propria emissione. A partire dal mese di marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha quindi deciso prudenzialmente di interrompere l'emissione di prestiti obbligazionari in quanto l'eventuale inquadramento come internalizzatore sistematico avrebbe comportato l'obbligo di istituire procedure e di assolvere ad adempimenti troppo onerosi o complessi in relazione alla struttura organizzativa e alle dimensioni della Banca.

La Funzione Compliance ha inoltre fornito supporto all'Ufficio Intermediazione Mobiliare nelle attività di implementazione:

- di un controllo procedurale finalizzato a bloccare l'operatività qualora, nelle operazioni effettuate in regime di consulenza, il portafoglio del Cliente risulti concentrato in misura superiore al 30% su un singolo strumento finanziario o su un singolo emittente. Il controllo è stato esteso anche alle operazioni effettuate al di fuori del regime di consulenza. In questi casi, la procedura non è stata impostata come bloccante ma è stato previsto l'inserimento di una evidenza sull'eventuale superamento del limite all'interno del modulo d'ordine;

- delle procedure finalizzate all'invio alla Clientela del report sui costi e oneri sostenuti nel corso dell'anno 2018 per le operazioni in strumenti finanziari;

- delle procedure finalizzate all'invio alla Clientela del report sulle consulenze effettuate dalla Banca nel corso dell'anno 2018 riportante, altresì, la verifica sull'adeguatezza del portafoglio rispetto al profilo di rischio della Clientela stessa.

Protezione dei dati personali (privacy): anche nel corso del 2019, la Funzione Compliance è stata ampiamente coinvolta nelle attività e verifiche condotte dal DPO (Data Protection Officer) unitamente alle altre funzioni aziendali che compongono il cosiddetto "Gruppo di Lavoro Privacy", istituito nel 2018 al fine di fornire supporto e assistenza al DPO stesso. Organizzazione e governo societario: nell'ambito dei controlli e delle attività preventive finalizzate all'esternalizzazione di funzioni operative, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, la Funzione Compliance ha rilasciato il proprio parere al referente interno per le attività esternalizzate riguardanti i seguenti progetti:

- gestione dell'applicativo delle presenze/assenze del Personale della Banca alla società ADP Outsourcing Italia SRL;

- affidamento alla società NSA SPA dell'attività di istruttoria delle pratiche di affidamento della clientela che ha accesso al Fondo Nazionale di Garanzia;

- gestione di alcuni servizi IT tramite adesione alla piattaforma cloud di Microsoft "Azure" e "Office 365";

- attivazione di un'offerta di conto deposito on line tramite utilizzo di un prodotto messo a disposizione dal CSE denominato "Apriconto". L'esternalizzazione ha riguardato l'attività da affidare alla società Caricese srl (Gruppo CSE) relativa alla acquisizione, trattamento e lavorazione dei dati per la gestione dei servizi amministrativi connessi all'apertura dei rapporti on line.

Funzione Antiriciclaggio

Nel 2019 è stato implementato il processo di adeguata verifica in capo alle Filiali, attraverso un utilizzo sistematico dei profili di rischio rilasciati dalla procedura e sono stati attivati nuovi controlli di II Livello.

Inoltre, è stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale.

A tali incombenze si è unita l'ordinaria attività di controllo dell'Ufficio Antiriciclaggio, strutturata tra verifiche periodiche (attività condotte nel continuo o con scadenze prestabilite) e verifiche mirate (riguardanti singole casistiche al verificarsi di eventi particolari).

che determinano la necessità di porre in essere iniziative specifiche ed autonome). Essa ha globalmente consentito di analizzare l'operatività di una molteplicità di clienti determinando:

- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

Funzione di Revisione Interna

Principali attività svolte nel 2019:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilevo – “OMR”;
- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process – “ICAAP/ ILAAP”;
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2018 e policy vigente per l'esercizio 2019);
- Verifica sul Gruppo Bancario riguardante il sistema dei controlli di Gruppo che la Banca ha posto in essere per la controllata Immobiliare Cispadana (strategico, gestionale e tecnico/operativo) nonché della adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli della controllata Immobiliare Cispadana e dei correlati comportamenti organizzativi;
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa;
- Verifica in materia di rischio informatico – “ICT” avente ad oggetto l'adeguatezza, l'affidabilità e la sicurezza del sistema informativo;
- Verifica della revisione interna in ambito processo avvio nuove attività – Sanfelice Assicurazione;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sulla gestione dei provvedimenti e delle richieste delle autorità giudiziarie e fiscali;
- Verifica di audit sul processo del credito;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifica di audit sulla Funzione di Compliance;
- Verifiche di follow-up in ambito antiriciclaggio sulla rete commerciale;
- Verifica settoriale in ambito di collocazione di prodotti assicurativi;
- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – “FITD”;
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza.
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente costituito dalla Banca in ambito di adeguamenti al nuovo Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation) in ambito di trattamento dei dati personali delle persone fisiche.

Data Protection Officer - DPO

Unione Fiduciaria S.p.A., ai sensi dell'incarico di esternalizzazione a DPO, ha avviato, sulla scorta del Piano delle attività, redatto dal medesimo alla luce dei piani ispettivi emanati dal Garante Privacy (i.e. Delibera del 14 febbraio 2019 e del 28 ottobre 2019), approvato dalla Banca nel 2019, diverse attività nel continuo e in

termine di verifiche ad hoc.

Le attività svolte dal DPO nel 2019 sono state prevalentemente indirizzate allo svolgimento di alcune attività nel continuo (pareristica, consulenza, privacy by design) e all'effettuazione di verifiche su tematiche specifiche.

In particolare, le attività svolte nel continuo si sono concentrate sulle seguenti tematiche:

- predisposizione e/o aggiornamento della normativa interna fornendo gli input necessari per la redazione della stessa in coerenza alle norme in materia di tutela e protezione dei dati personali (i.e. Regolamento in materia di protezione dei dati personali e allegati);
- supporto consulenziale agli Organi aziendali ed ai Servizi/Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione del dato, quali a titolo esemplificativo adeguatezza delle clausole privacy inserite nei contratti, varie informative privacy, lettere ad autorizzato e Referente privacy plus e Referente privacy, modifiche al registro dei trattamenti ecc.
- organizzazione di un corso di formazione in materia di privacy che ha visto coinvolti i Referente privacy plus e i Referenti privacy; il corso è stato svolto da Unione Fiduciaria S.p.A. nel corso del mese di giugno 2019, la quale in qualità di DPO ha puntato l'attenzione, oltre che sul Registro dei trattamenti e l'analisi della documentazione interna adottata, sui ruoli dei vari soggetti coinvolti nel Modello organizzativo adottato (i.e. Delegato privacy, DPO, Referente DPO, Referenti interni plus e non e autorizzati) al fine di sensibilizzare i partecipanti sui fondamentali flussi tra le varie figure, alla luce anche della normativa interna adottata.
- coinvolgimento in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuovi prodotti o servizi che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy.

Nel corso del 2019, in particolare, la Banca ha coinvolto il DPO al fine di valutare l'impatto privacy in ordine a diversi progetti/servizi, che saranno oggetto di follow up nel corso del 2020 al fine di verificare l'avanzamento dei progetti e l'effettiva attuazione dei suggerimenti formulati (i.e. Microsoft, ADP, FEA ecc);

- gestione delle richieste di esercizio dei diritti presentate dagli interessati ai sensi di quanto disposto all'interno della Procedura adottata dalla Banca.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono stati trasmessi ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il DPO ha svolto 4 specifiche verifiche aventi ad oggetto i seguenti ambiti e i seguenti esiti sintetici che sono dettagliati nei singoli Verbali e verranno riportati all'interno della Relazione annuale:

- Verifica n. 1/2019: Verifica del rispetto degli adempimenti Privacy – GDPR - Focus Informative Privacy e modulo di consenso - esito sintetico: eccezioni lievi;
- Verifica n. 2/2019: Verifica concernente la formalizzazione del Modello Privacy e la connessa formazione - esito sintetico: adeguato;
- Verifica n. 3/2019: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR - esito sintetico: sostanzialmente adeguato;
- Verifica n. 4/2019: Verifica concernente l'adeguamento contrattuale esito sinte-

tico: adeguato.

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2019 sono stati ricevuti n. 21 reclami (di cui n. 4 relativi ai servizi di investimento), in calo rispetto all'anno precedente, quando erano stati n. 30 ma sostanzialmente allineati ad un trend stabile nel tempo su livelli decisamente contenuti: si tratta di un valore di poco superiore ad un reclamo in un anno per sportello, allineato alla media degli ultimi anni. In merito allo stato dei reclami, si precisa che sui n. 21 reclami ricevuti, n. 11 si sono chiusi a favore della Banca, n. 4 a favore del cliente e n. 6 risultano pendenti.

Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione "Chi siamo".

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Società controllata: Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale

Costituita nel 2009, la Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario è stato autorizzato il 10.06.2011 dalla Vigilanza, denominato "SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE" è composto dalla Banca Capogruppo e dalla Società strumentale "IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE". La costituzione del Gruppo ha comportato numerose attività aggiuntive fra cui una modifica statutaria, sia della Banca sia della controllata, segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate, redazione del Bilancio individuale e consolidato. Sono poi state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo delle due Società in ossequio al fatto che nel Gruppo si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente della Banca d'Italia per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al rispetto delle norme relative alla vigilanza consolidata. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo stesso, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante. Numerosi altri documenti regolano le attività fra le due Società, fra cui rammentiamo il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per disciplinare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene aggiornato ogni anno sulla base dell'impegno preventivato per svolgere gli adempimenti che si riferiscono alla Controllata nonché la gestione corrente della stessa. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli, a cura della funzione di Revisione Interna, successivamente portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della stessa Banca.

La Capogruppo ha quindi assecondato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi. Inoltre si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della Controllata utilizzando adeguata consulenza esterna con competenza su attività contabili e fiscali.

Per garantire la massima trasparenza verso i terzi, la Banca Capogruppo ha previsto per la Controllata l'inserimento del Sindaco unico e la revisione legale dei conti (incarico rinnovato per il triennio 2017-2019); questa ultima attività è stata affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, la quale svolge anche la

revisione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato della Banca. Per quanto riguarda la governance, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, a suo tempo, che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della Controllante, con l'esclusione del Presidente pro tempore della Capogruppo, il quale non può assumere incarichi gestori. Il Consiglio di Amministrazione della Controllata è composto da tre Amministratori i quali non percepiscono emolumenti.

La Controllata non ha personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne. Riguardo al dettaglio delle attività svolte dalla Controllata nel corso del 2019 Vi aggiorniamo nella Relazione al bilancio consolidato.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha effettuato versamenti a copertura della perdita d'esercizio al 31.12.2019 della Controllata per complessivi euro 900 migliaia, integralmente svalutati nel Bilancio della Banca (voce 220 del Conto Economico), mentre la partecipazione detenuta dalla Banca nella Controllata è già stata quasi interamente svalutata negli esercizi precedenti (valore residuo iscritto nell'Attivo Patrimoniale al 31.12.2019 pari a euro 100 migliaia). Tali decisioni, assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono dovute alla valutazione dell'attivo rispetto all'indebitamento complessivo della Controllata.

L'attivo è composto quasi esclusivamente dagli immobili in portafoglio iscritti al 31.12.2019 a patrimonio per euro 2.467 migliaia e a rimanenza/merce per euro 10.490 migliaia. Gli immobili a rimanenza, valutati al minore fra il prezzo di acquisto e il valore di mercato rilevato dalle perizie di stima redatte annualmente da società indipendenti specializzate, sono stati svalutati nel 2019 per euro 190 migliaia. La rettifica complessiva al 31.12.2019 ammonta a euro 8.671 migliaia rispetto ad un costo storico (prezzo di acquisto) di euro 19.135 migliaia.

Nel 2019 la Controllata, coerentemente alle linee strategiche definite dalla Capogruppo, ha realizzato la cessione di n. 9 immobili per un controvalore contabile di Euro 1.805 migliaia, già svalutati per euro 607 migliaia, al prezzo complessivo di euro 1.154 migliaia con un impatto economico negativo a carico dell'esercizio di euro 44 migliaia.

Società sottoposte ad influenza notevole - Polis Fondi SGR p.a.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, a fine 2013, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella SGR che tuttora gestisce i fondi immobiliari a cui la Controllata Immobiliare Cispadana ha conferito immobili ottenendo quote degli stessi, poi acquisite dalla Capogruppo. La Banca, pertanto, possiede quote di alcuni fondi immobiliari gestiti dalla SGR il cui dettaglio è indicato nella parte B della Nota Integrativa.

Poiché l'interessenza nei fondi immobiliari è divenuta nel tempo rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno acquisire una partecipazione nel capitale della SGR, a fini di investimento, ma anche per monitorare più da vicino l'evoluzione del comparto fondi. La partecipazione al capitale ha consentito l'ingresso di un rappresentante della Banca nel Consiglio di Amministrazione della SGR.

La SGR, costituita nel 1998 per iniziativa di Unione Fiduciaria (società di servizi del circuito popolari) e di n.14 Banche Popolari, ha attualmente la seguente compagine sociale: Banca Popolare dell'Emilia Romagna con il 19,60%, Banca Popolare di Sondrio con il 19,60%, UBI Banca con il 19,60%, Banca Popolare di Vicenza LCA con il 19,60%, Banca Valsabbina con il 9,8%, Unione Fiduciaria con il 2% e, infine, la Banca con il 9,8%.

La partecipazione figura fra le "partecipazioni sottoposte a influenza notevole", anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, in funzione della presenza di patti parasociali. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1.207 migliaia.

Società sottoposte ad influenza notevole - SANFELICE Assicura Srl

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1 migliaia.

Andamento dell'esercizio 2019

La Raccolta

Nel 2019 la Banca ha registrato una contrazione della Raccolta diretta da clientela (-2,3%), concentrata soprattutto sulle forme tecniche a scadenza, che la crescita dei depositi in conto corrente non è stata sufficiente a compensare. Il calo ha riguardato la raccolta da imprese, mentre è rimasta pressoché invariata quella da privati, strategicamente ritenuta più rilevante

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
(in migliaia di euro)	2019	2018	Variaz. %
Depositi a risparmio	5.281	5.676	-6,96%
Certificati di deposito	55.111	56.812	-2,99%
Obbligazioni ordinarie	72.998	97.245	-24,93%
Pronti contro termine	1.070	151	608,61%
Conti correnti ordinari	492.941	489.480	0,71%
Conti di deposito	29.288	22.503	30,15%
Totale	656.689	671.867	-2,26%

Anche nell'esercizio appena terminato è diminuita soprattutto la componente obbligazionaria, riflettendo una tendenza generalizzata del sistema bancario italiano e il fatto che non vengono più effettuati collocamenti alla clientela *retail*. La raccolta obbligazionaria si attesta, al 31 dicembre 2019, a 73,0 milioni ed è interamente costituita da prodotti semplici (c.d. "*plain vanilla*"), all'interno dei quali si rafforza la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (che rappresentano a fine anno quasi la totalità dell'aggregato), in grado di assicurare rendimenti più attrattivi ai sottoscrittori; tale aggregato include anche 2,6 milioni di prestito subordinato "*Tier 2*" collocati presso investitori istituzionali.

In un quadro di leggera flessione dell'aggregato complessivo della raccolta, le forme tecniche che crescono sono i conti di deposito e, in misura minore, i conti correnti ordinari, a conferma di una diffusa preferenza per la liquidità da parte della clientela. La quota più stabile della raccolta, rappresentata dai titoli di debito (obbligazioni e certificati di deposito), continua tuttavia a rappresentare poco meno di un quarto del totale.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

Depositi a risparmio	0,80%	0,84%
Certificati di deposito	8,39%	8,46%
Obbligazioni ordinarie	11,12%	14,47%
Pronti contro termine	0,17%	0,02%
Conti correnti ordinari	75,06%	72,85%
Conti di deposito	4,46%	3,35%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è stato dello 0,48% (Fonte: controllo di gestione); il tasso medio dell'anno precedente era 0,50%. La Banca continua a presentare un costo della raccolta più contenuto rispetto al sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un tasso medio della raccolta dello 0,58%.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a 446,4 milioni a valori di mercato in flessione del 2,1% sull'anno precedente; all'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR e prodotti assicurativi) è in crescita dell'11,7% rispetto all'anno precedente e rappresenta quasi il 58% dell'aggregato.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.103,1 milioni, in calo del 2,2% sull'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2019	2018	Variaz. %
Raccolta diretta da clientela	656.689	671.867	-2,26%
Raccolta indiretta da clientela	446.419	456.010	-2,10%
Totale raccolta da clientela	1.103.108	1.127.877	-2,20%
Fondi di terzi in amministrazione	130	175	-25,71%
Debiti per leasing	1.696	1.938	-12,49%
Debiti verso banche	192.337	148.619	29,42%
PCT "istituzionali"	0	23.396	-100,00%
Fondi CDP per finanziamenti "Sisma"	318.684	310.974	2,48%
Fondi CDP per finanziamenti "Legge Sabatini bis"	10	150	-93,33%
Enti per conti di tesoreria	135	151	-10,60%
Debiti per diritti d'uso IFRS 16	1.469	0	n.s.
Altri debiti verso clientela per partite residuali	80	64	25,00%
Totale raccolta globale	1.617.649	1.613.344	0,27%

Passando alla provvista globale della Banca, alla raccolta diretta da clientela vanno ag-

giunte alcune voci, fra cui figurano in ulteriore lieve crescita (+2,5%) i fondi forniti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) quale approvvigionamento previsto dalla normativa per i finanziamenti agevolati connessi al sisma.

I Debiti verso Banche sono pari a 192,3 milioni, prevalentemente relativi ad operazioni collateralizzate con BCE, che ammontano a fine anno a nominali 145 milioni riconducibili a finanziamenti T-LTRO (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2020).

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) “Crediti verso Clientela” ammonta a 1.013,5 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per 197,5 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti a clientela si attestano a 815,9 milioni, in crescita dell'1,2% sull'anno precedente.

I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di 318,7 milioni (in crescita del 2,43% sull'anno precedente) e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti.

La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti *in bonis* per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui (pari a quasi i due terzi del totale).

CREDITO IN BONIS PER FORMA TECNICA (in migliaia di euro)				
	2019	2018	Variaz.%	Composizione
Conti correnti	58.861	59.536	-1,13%	5,95%
Mutui	651.662	622.885	4,62%	65,84%
Altre operazioni	81.636	84.634	-3,54%	8,25%
Titoli	197.535	165.893	19,07%	19,96%
Totale	989.694	932.948	6,08%	100,00%

Per quanto riguarda le “Grandi Esposizioni” (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca, a livello consolidato, presenta al 31 dicembre 2019 n. 3 posizioni relative a clientela creditizia “ordinaria”, mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell'anno è stato del 2,44% (era 2,42% il tasso medio dell'anno precedente). Rispetto al sistema bancario, si conferma che la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito dal momento che il tasso attivo, mediamente, si è attestato ad un livello inferiore rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI (2,48% medio nell'anno).

L'aggregato del credito deteriorato lordo si presenta al 31 dicembre 2019 in ulteriore forte riduzione sull'anno precedente, grazie soprattutto al perfezionamento di un'ulteriore operazione di cessione di sofferenze effettuata nel secondo semestre dell'anno e alla chiusura di alcune posizioni di importo rilevante.

A fronte di una notevole consistenza dei flussi di credito deteriorato in uscita quelli in

entrata, come si desume dalla tabella di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni deteriorate, hanno evidenziato passaggi a Sofferenza per quasi 5,8 milioni lordi e passaggi a Inadempienza Probabile per circa 5,6 milioni lordi. Quest'ultimo dato, pari a poco più dell'1% dei crediti in bonis "ordinari" a inizio anno, è notevolmente inferiore rispetto alle previsioni di Piano e denota un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente quando le nuove Inadempienze Probabili, già in forte diminuzione, erano state 9,0 milioni.

La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a 46,6 milioni (-43,9% rispetto all'anno precedente); le rettifiche sono pari a 22,8 milioni per un valore netto di bilancio di 23,8 milioni contro i 39,5 milioni dell'anno precedente (-39,7%)

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)	2019	2018	var. %
Deteriorati Lordi	46.559	83.008	-43,91%
Rettifiche	22.783	43.557	-47,69%
Deteriorati Netti	23.776	39.451	-39,73%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 48,9%, in lieve diminuzione rispetto al 2018 per effetto soprattutto della citata operazione di cessione. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 63,5% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 33,2% dell'aggregato, il cui restante 3,3% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno è sostanzialmente in linea con il Piano NPL e di poco superiore rispetto a quello complessivo delle *Less Significant Institutions* (LSI), pari al 47,6% al 30 giugno 2019 (ultimo raffronto disponibile).

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

(in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
31/12/2019						
Sofferenze	29.568	3,51%	17.609	11.959	1,47%	59,55%
Inadempienze probabili	15.437	1,83%	5.067	10.370	1,27%	32,82%
Scaduti deteriorati	1.554	0,18%	107	1.447	0,18%	6,89%
Totale	46.559	5,52%	22.783	23.776	2,91%	48,93%

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza è sceso al 33,2%

(era il 59,8% l'anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 49,1%, anch'esso in deciso miglioramento e ormai abbondantemente e strutturalmente al di sotto della soglia di criticità del 100%. L'incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi "netto sisma" è pari all'8,9% ossia a un livello inferiore rispetto all'anno precedente e rispetto al *target* del Piano NPL per il 2019-2020, che le azioni poste in essere nell'esercizio appena trascorso hanno consentito di anticipare e superare.

Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca è classificato in funzione del "*business model*", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, il quale prevede le seguenti categorie:

- **Held To Collect (HTC):** strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;
- **Held To Collect & Sell (HTCS):** strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell'obiettivo del modello di *business*;
- **Held To Sell (HTS):** strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti con obiettivi di *trading*.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2019 sono ricompresi all'interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

HTC - Held To Collect	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	40b	197.673
Totale Titoli di debito HTC		197.673
HTCS - Held To Collect & Sell	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	30	82.928
Altri titoli di debito	20	213
Totale Titoli di debito HTCS		83.141
Titoli di capitale	30	5.536
Quote di OICR	20	14.470
Polizze di capitalizzazione	20	9.913
Totale Strumenti Finanziari di proprietà <i>(ricompresi tra le Attività Finanziarie)</i>		310.733

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 14,5 milioni, interamente riconducibili ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato (5,3 milioni).

E' infine opportuno evidenziare che una parte di tali titoli, pari a circa 107 milioni, possiede le caratteristiche di "elevata liquidabilità" ed essendo libera da vincoli di collateraliz-

zazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per circa 30 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

Il Conto Economico

Il margine d'interesse si presenta in contrazione del 13,6% rispetto all'anno precedente; sono diminuite le masse, ma lo *spread* medio da clientela è risultato in leggero aumento da 192 a 196 punti-base rispetto all'anno precedente. Le componenti principali della diminuzione sono state l'effetto volumi sui crediti "vivi" e, soprattutto, i minori interessi da attualizzazione delle sofferenze dovuti alla forte riduzione di quest'ultimo aggregato. Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. "mutui-sisma" è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini commissionali, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l'attività amministrativa svolta).

Le commissioni nette ammontano a quasi 8,8 milioni, inferiori del 2% rispetto all'anno precedente. Si conferma determinante all'interno del comparto il contributo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza sugli investimenti, nonché dei servizi di monetica e pagamento.

Tra gli altri ricavi, si segnalano utili da cessione di titoli HTCS pari a 0,7 milioni, mentre gli ulteriori utili realizzati sul portafoglio di proprietà non sono stati sufficienti a compensare le perdite da cessione di crediti deteriorati (circa 2 milioni) e le svalutazioni su attività finanziarie al fair-value per 0,7 milioni, riconducibili ai fondi immobiliari di Polis Sgr.

Il margine d'intermediazione chiude quindi a 22,6 milioni, in calo del 7,5% rispetto al 2018. Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono attestate a 2,0 milioni, beneficiando di una positiva dinamica dei flussi di entrata e uscita dal credito deteriorato e dell'appostazione contabile della perdita da cessione di sofferenze a voce 100a. Anche includendo questo effetto, il costo per il rischio di credito si manterrebbe comunque su livelli molto contenuti, in visto del calo rispetto agli anni precedenti grazie alle incisive azioni di riqualificazione dell'attivo patrimoniale.

I costi operativi figurano in contrazione sull'anno precedente (-6,4%), per effetto di un calo del 23,8% delle spese per il personale (che nel 2018 includeva componenti straordinarie pari a circa 2,5 milioni) e di un aumento del 5,9% delle altre spese amministrative. Il *cost-income* nominale supera l'80% in quanto le perdite da cessione di crediti deteriorati figurano contabilmente fra le perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100a) pur essendo sostanzialmente perdite su crediti; riclassificando gestionalmente l'impatto della cessione alla voce 130, si otterrebbe un *cost / income ratio* pari al 77%, valore che induce comunque a mantenere una decisa focalizzazione sulla riduzione dei costi e sull'incremento dei ricavi.

La componente negativa del conto economico individuale relativa alla svalutazione della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana ammonta nel 2019 a 0,9 milioni e riflette il risultato negativo della stessa; si tratta di un risultato molto meno severo rispetto a quanto registrato negli esercizi precedenti, che incorpora ulteriori svalutazioni prudenziali sul portafoglio immobili della controllata in ottica di presumibile realizzo.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche ed altre componenti, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 449.720; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto d'esercizio di euro 205.187.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell'utile registrato nel 2019, unitamente alle variazioni positive delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento pari al 5,09% passando da euro 62.803 migliaia ad euro 65.685 migliaia.

A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo bancario. Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

L'argomento è complesso ma cerchiamo di chiarire le disposizioni della Vigilanza e la situazione della Banca, individualmente e del Gruppo, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, il Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

SEGNALAZIONE INDIVIDUALE

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	coefficienti Banca 31/12/2019	coefficienti Banca 31/12/2018
CET 1 ratio	7,00%	14,81%	13,88%
Tier 1 ratio	8,50%	14,81%	13,88%
Total Capital Ratio	10,50%	15,37%	13,88%

SEGNALAZIONE CONSOLIDATA

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia nel 2018, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	coefficienti Gruppo 31/12/2019	coefficienti Gruppo 31/12/2018
CET 1 ratio	7,10%	8,33%	14,50%	13,51%
Tier 1 ratio	9,50%	10,28%	14,50%	13,51%
Total Capital Ratio	12,70%	12,88%	15,04%	13,51%

La Banca evidenzia quindi una adeguatezza patrimoniale solida, superiore alla media del sistema.

I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a Euro 71.201 migliaia (Euro 65.959 migliaia nel 2018) e beneficiano, oltre al risultato economico positivo ed alla variazione positiva delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'emissione nell'esercizio 2019 di un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di euro 2.600 migliaia. Nella tabella che segue è indicata sia la situazione individuale sia quella consolidata (importi in Euro).

FONDI PROPRI		
	31/12/2019	31/12/2018
SEGNALAZIONE INDIVIDUALE		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	68.600.542	65.958.696
Capitale di classe 2 (TIER2)	2.600.000	0
Totale Fondi Propri	71.200.542	65.958.696
SEGNALAZIONE CONSOLIDATA		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	69.103.496	66.313.784
Capitale di classe 2 (TIER2)	2.600.000	0
Totale Fondi Propri	71.703.496	66.313.784

Al 31.12.2019 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 3.133 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 2.727 (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 53.147 migliaia (voce 150) ammontano complessivamente a Euro 59.008 migliaia, contro Euro 64.913 migliaia del 2018; la riduzione è dovuta all'assorbimento della perdita dell'esercizio 2018 pari a Euro 8.582 migliaia mitigata in parte dalla variazione delle riserve da valutazione da Euro 312 migliaia ad Euro 3.133 migliaia;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2019, sono n. 5.228 e gli Azionisti n. 822; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.050 con un decremento dello 0,28% sul 2018; i nuovi Soci ammessi nel 2019 sono stati n. 18;
- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n.11.385 (n. 17.049 nel 2018) con un prezzo medio di Euro 25,09 (Euro 30,86 nel 2018). Il numero di azioni scambiate nel 2019 è stato contenuto, come nel 2018, ed evidenzia la difficoltà del mercato interno di assorbire le richieste di vendita delle azioni;
- Con riferimento alla compravendita delle azioni, tenendo conto da un lato i deludenti risultati del mercato interno e dall'altro l'avvio di un progetto finalizzato alla ricerca ed individuazione di un partner di mercato, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF (sistema multilaterale di negoziazione), peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di sospendere per il 2019 la procedura per la quotazione dell'azione. Dai confronti svolti con il Regolatore è emersa altresì l'opportunità di interrompere il meccanismo delle aste

mensili, con ripristino dell'attività di mediazione, a seguito dell'entrata in vigore della normativa MiFID 2 con decorrenza 01.01.2018.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" (ultimo aggiornamento 19.07.2019) il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi sono risultati nel complesso abbastanza limitati.

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute Al 31/12/2018		Movimentazione 2019				N. Azioni Possedute Al 31/12/2019	
	Diretto	Da Soggetti Collegati*	N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute		Diretto	Da Soggetti Collegati*
			Diretto	Da Soggetti Collegati*	Diretto	Da Soggetti Collegati*		
Amministratori:								
ZANINI FLAVIO	30	30	-	-	-	-	30	30
ORTELLO MARIO	30	-	-	-	-	-	30	-
BERGAMINI ALBERTO	701	568	-	-	-	-	701	568
BERGAMINI GABRIELE	914	591	-	-	-	-	914	591
DI TOMA PAOLO	30	-	-	-	-	-	30	-
MANES RAFFAELLA	10.630	23.928	-	-	-	-	10.630	23.928
ROVATTI TIZIANO	1.954	135	-	-	-	-	1.954	135
Collegio Sindacale:								
CLO' ALESSANDRO	-	-	-	-	-	-	-	-
CARLINI GIOVANNI	30	-	-	-	-	-	30	-
PEDERZOLI ALESSANDRA	100	-	-	-	-	-	100	-
Direzione Generale								
BELLOI VITTORIO	297	150	-	-	-	-	297	150
BRIGHENTI SIMONE	30	-	-	-	-	-	30	-
	14.746	25.402	-	-	-	-	14.746	25.402

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

Continuità Aziendale

Gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) il 06.02.2009 divulgarono un articolato documento congiunto avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla "continuità aziendale", sui rischi finanziari, sulle verifiche di riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi riteniamo opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse

sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale. Tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione del Piano di Impresa 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14.09.2018, successivamente rivisto fino al 2022 con delibera in data 26.07.2019, i cui principali profili, inclusi i fattori critici di successo, sono stati descritti nel precedente paragrafo *Pianificazione Strategica* cui si rimanda.

I presupposti per la realizzazione degli obiettivi del Piano sono rappresentati da un patrimonio superiore ai limiti minimi previsti dalla Banca d'Italia, da coefficienti di liquidità significativamente superiori ai requisiti minimi regolamentari, da una qualità dell'attivo marcatamente migliorata per effetto delle cessioni di NPL perfezionate nel 2018 e nel secondo semestre 2019. Nel Piano sono altresì identificate le linee guida e le azioni operative al fine di raggiungere il miglioramento del cost-income prefissato per la fine del periodo di pianificazione, peraltro in presenza di interventi a contenimento dei costi già attuati o attivati.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita e sviluppo del Gruppo Bancario sono indispensabili scelte e azioni coerenti, supportate da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio assicura pertanto che i valori espressi e dettagliati in questa Relazione confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca e del Gruppo Bancario; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.

Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli "indicatori finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali (la più recente modifica ha decorrenza 03.12.2019);
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; a tal proposito le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (*business continuity*) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Sulla base di quanto sopra esposto pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale adottato ai fini della predisposizione del Bilancio d'Esercizio del Bilancio Consolidato al 31.12.2019, anche al fine della realizzazione della *mission* prevista nel Modello di Business e nel Codice Etico di creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.

Il Consiglio ritiene pertanto che questa Relazione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della "piccola, ma forte" SANFELICE 1893 Banca Popolare e del Gruppo Bancario.

Responsabilità Sociale

Le banche in Italia si configurano come società per azioni oppure società cooperative; tra queste troviamo le banche popolari e le banche di credito cooperativo. Nelle società cooperative il voto è capitario, ossia indipendente dal numero di azioni possedute. Pertanto già dalla forma giuridica si può dedurre se l'orientamento della banca è al profitto oppure se l'obiettivo dell'impresa è anche la mutualità.

Le banche minori sono chiamate oggi a consolidare e difendere il proprio vantaggio competitivo tipico nella fidelizzazione della clientela del proprio territorio, che è rappresentato dal rapporto molto stretto e spesso simbiotico con il territorio di appartenenza. La relazione interpersonale tra i dipendenti della banca e la clientela va oltre il rapporto creditizio: è una conoscenza personale del cliente e delle sue vicende familiari e/o societarie, basata quindi sul territorio. La reputazione della banca assume il ruolo di *driver* fondamentale per il raggiungimento della performance attesa. Al fine di mantenere questa fiducia bidirezionale, l'obiettivo strategico non potrà essere altro che la soddisfazione della clientela.

La SANFELICE 1893 svolge da sempre la propria missione di Banca locale garantendo il necessario sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, ma anche assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.

Anche nel suo 127° esercizio la SANFELICE 1893 ha tenuto fede ai valori che esprimono le banche popolari cooperative, destinando risorse generate a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti, in sostanza esplicita la *responsabilità sociale*.

Anche nel 2019 la Banca è stata sensibile alle esigenze espresse dal territorio ed ha approvato le richieste di sostegno meritevoli di attenzione continuando ad erogare beneficenza; perciò anche quest'anno è proposto un importo da destinare alla beneficenza e pubblica utilità in linea con gli anni passati.

La Banca utilizza anche lo strumento della pubblicità e della comunicazione per ampliare le attività a favore del territorio con lo scopo di veicolare il proprio marchio nonché le iniziative e attività intraprese. Da diversi anni sono organizzati manifestazioni ed eventi gratuiti, sostenuti dalla Banca, che coinvolgono i Soci e la clientela, anche al fine di promuovere e sostenere cultura e tradizione; si ricordano di seguito quelli più salienti del 2019:

- La giornata annuale dedicata all'orientamento degli studenti delle quarte e quinte dell'Istituto Luosi di Mirandola: un incontro all'insegna del dialogo e del confronto tra professionisti di oggi e quelli di domani sul tema "Prodotti assicurativi e finanziari a supporto dell'attività aziendale"; ORIENTAMENTE nasce dallo spirito di offrire agli studenti una preziosa occasione di confronto con esperti provenienti da diverse aree del mondo del lavoro e dalla volontà di mettersi alla prova anche con laboratori e sperimentazioni;
- Il Pro-Memoria Festival di Mirandola, dopo il debutto del 2016 del Memoria Festival, l'evento culturale dedicato alla "memoria", caratteristica umana così sorprendente e necessaria; la manifestazione, che vede la Banca partecipare al relativo consorzio organizzatore, ha avuto un grande successo, portando l'evento per partecipazione e contenuti ad un appuntamento culturale di visibilità nazionale;
- La Maratona organizzata da AVIS di San Felice sul Panaro in ricordo degli eventi sismici del 2012;
- La fiera di Settembre organizzata dal Comune di San Felice sul Panaro e dalla
- La riapertura del Duomo di Mirandola dopo gli interventi di recupero post sisma
- La Gara di Tiro al Piattello ed il Concerto di Natale organizzati dal Lions Club Finale Emilia;
- Il Convegno dal tema "L'innovazione dei modelli di business: il ruolo della digitalizzazione e della sostenibilità" organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione ed Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia.
- Lo spettacolo di Natale organizzato dalla Banca per augurare Buone Feste, tenu-

tosì il 11 dicembre 2019 presso il Teatro Comunale di Modena in cui si è esibito il basso baritono Claudio Mattioli;

Si ricordano anche i contributi assegnati all'Asilo infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro, ed al Comune di Camposanto per la gestione del servizio di tesoreria; ad ANT Modena ed ai Bambini di Chernobyl affiancata da una raccolta fondi svolta dai dipendenti della Banca.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere la formazione tramite il sostegno al progetto "la filastrocca" della Direzione didattica di Mirandola e l'elargizione di borse di studio (i) agli alunni meritevoli delle scuole Primarie e Medie dell'Istituto Comprensivo di San Felice sul Panaro (ii) ed per il tramite di AVIS San Felice sul Panaro.

La Banca è intervenuta con contributi anche in numerose altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione; inoltre ha contribuito al sostegno di società sportive e singole gare sportive con interventi di sponsorizzazione, tra cui ricordiamo nel 2019 BASKIN Basket Inclusivo della bassa modenese.

Agevolazioni e condizioni a favore dei Soci. Alla Banca, in quanto popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle banche popolari ritenendole, a tutti gli effetti, cooperative a mutualità non prevalente. La Banca, come ampiamente descritto in questa Relazione, esprime una "mutualità esterna" con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio ed una "mutualità interna" riservando ai Soci, che siano anche clienti, con agevolazioni per l'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 del Statuto sociale.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in modo sostanziale, in negativo o in positivo, sul bilancio chiuso al 31.12.2019.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche ai sensi dell'articolo 2428 c.c., si segnala che il primo bimestre 2020 registra un andamento delle masse e dei margini coerente con quanto previsto per il corrente esercizio dal Piano di Impresa 2019-2022 e dal Budget 2020 da esso ricavato.

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

Prima di concludere questa Relazione il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;

- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia ed ai Suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla nostra Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela della Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scade dalla carica l'Amministratore Dott. Alberto Bergamini (Segretario – Amministratore Esecutivo).

Inoltre anche gli Amministratori Dott. Mario Ortello (Vice Presidente - Amministratore Esecutivo) e Gabriele Bergamini (Amministratore) sono in scadenza nella relativa carica essendo stati nominati nel corso dell'esercizio 2018 con subentro in mandati con scadenza 2019, ai quali vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Con riferimento ai Proviviri, occorre procedere alla nomina dell'intero Collegio in scadenza con l'esercizio 2019 (effettivi e supplenti).

Conclusioni

Signori Soci,

L'esercizio 2019 si chiude con un utile di euro 205.187 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 53 dello Statuto Sociale, come segue:

- Utile d'esercizio euro 205.187,43
- A riserva legale 10% euro 20.518,74
- A riserva straordinaria euro 184.668,69

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", si fa presente che l'esercizio 2019 presenta utili da plusvalenze non realizzati (al netto degli effetti fiscali) per euro 28.958,00 e perdite per minusvalenze della stessa specie, per euro 339.757,10, che consentono il rientro di plusvalenze contabilizzate negli esercizi precedenti. Tali componenti determinano complessivamente un rilascio di euro 49.435,18 dalla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)" con assegnazione a riserva straordinaria.

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina:

- Di n. 3 Amministratori;
- Di n. 5 Proviviri Effettivi e di n. 2 Proviviri Supplenti.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la ripartizione dell'utile dell'esercizio 2019.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 4 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale

**(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98
e ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)**

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, di Banca d'Italia e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato la nostra autovalutazione, con esito positivo.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente svolta rispettando le prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.

Nel dettaglio, Vi informiamo di aver scrupolosamente vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio la nostra vigilanza è stata costante, e concretamente esercitata mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Abbiamo acquisito informazioni utili nel corso delle n. 23 verifiche sindacali svolte nel 2019, accertando il costante adeguamento organizzativo della stessa alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Quanto al sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in collaborazione con le funzioni di Risk Management, di Compliance, Antiriciclaggio e della Revisione Interna, l'ulteriore implementazione posta in essere dalla Banca nel sistema dei controlli interni, per preservare un elevato grado di conformità alle normative vigenti ed un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionalmente competente.

Nel corso dell'esercizio, ove siano emerse delle aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale; costante è stata l'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del Conto Economico, nonché la fedele rappresentazione dello Stato Patrimoniale, il tutto come attestato dalla Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio anche i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali il Collegio ha prestato forte attenzione e richiesto un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non abbia attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, né operazioni estranee all'oggetto sociale od operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo accertato il rispetto delle prescrizioni contenute nel *"Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* e possiamo affermare che la procedura adottata è adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Vi Informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Abbiamo incontrato periodicamente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, procedendo allo scambio periodico di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Dai confronti avuti con il Sindaco Unico delle società controllata Immobiliare Cispadana Srl non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, qualora se ne sia presentata la necessità.

Infine Vi informiamo che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001, per nomina coincidente con lo scrivente Collegio Sindacale, abbiamo effettuato n. 8 verifiche nell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 il Collegio rileva che la società si è prontamente attivata, già dal 24 febbraio 2020, per adottare adeguati protocolli per la prevenzione della diffusione del virus, dotando la sede e le filiali di adeguati presidi, favorendo il telelavoro, informando i dipendenti ed i clienti sui comportamenti da adottare. Il Collegio ha proceduto alla verifica circa le azioni poste in essere, rilevando che quanto adottato è conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA sono contenuti nella relativa relazione, che esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio osserva che nella relazione sulla gestione sono fornite le informazioni al tempo disponibili sull'emergenza epidemiologica da Covid-19. I potenziali effetti del fenomeno non sono al momento quantificabili, ma saranno oggetto di un costante monitoraggio anche da parte del Collegio ed in particolare in relazione alla continuità aziendale.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche SpA, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio precisa che nulla osta alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio contenuta nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Nel rammentare che occorre procedere alla nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Vi invitiamo – ringraziandoVi per la fiducia accordata – ad assumere le conseguenti decisioni.

San Felice sul Panaro, 10 aprile 2020

I Sindaci
Alessandro Clò
Giovanni Carlini
Alessandra Pederzoli



E tu? Cosa faresti con
25.000 € in più?

Scopri *Prestito Felice* per i tuoi progetti.
www.sanfelice1893.it Piccola ma forte.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Bilancio al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2019

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2019	2018
10. Cassa e disponibilità liquide	33.162.073	67.255.917
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.203.699	25.187.898
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.203.699	25.187.898
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.464.235	89.328.987
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.028.803.851	982.040.479
a) crediti verso banche	15.333.385	9.641.522
b) crediti verso clientela	1.013.470.466	972.398.957
70. Partecipazioni	1.308.345	1.308.345
80. Attività materiali	34.866.795	34.519.179
90. Attività immateriali	20.363	18.538
100. Attività fiscali	33.623.863	27.301.434
a) correnti	26.050.882	17.683.075
b) anticipate	7.572.981	9.618.359
120. Altre attività	11.029.067	12.988.204
TOTALE DELL'ATTIVO	1.257.482.291	1.239.948.981

Voci del passivo e del patrimonio netto	2019	2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.171.229.428	1.157.334.279
a) debiti verso banche	192.337.060	148.618.829
b) debiti verso clientela	850.783.288	854.658.399
c) titoli in circolazione	128.109.080	154.057.051
60. Passività fiscali	278.264	302.915
a) correnti	-	-
b) differite	278.264	302.915
80. Altre passività	18.050.096	17.237.771
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.539.308	1.620.591
100. Fondi per rischi e oneri:	699.734	650.506
a) impegni e garanzie rilasciate	92.331	101.970
b) quiescenza e obblighi simili		-
b) altri fondi per rischi e oneri	607.403	548.536
110. Riserve da valutazione	3.133.484	312.455
140. Riserve	2.727.152	2.870.826
150. Sovrapprezzi di emissione	53.146.919	61.729.155
160. Capitale	6.472.719	6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	205.187	-8.582.236
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.257.482.291	1.239.948.981



E tu? Cosa faresti con
10.000 € in più?

Scopri *Prestito Felice* per i tuoi progetti.
www.sanfelicel893.it Piccola ma forte



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.071.723	25.532.962
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.969.344	24.055.965
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.078.884)	(9.337.409)
30. Margine d'interesse	13.992.839	16.195.553
40. Commissioni attive	9.299.432	9.392.944
50. Commissioni passive	(505.492)	(427.198)
60. Commissioni nette	8.793.940	8.965.746
70. Dividendi e proventi simili	123.287	244.793
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.079	22.071
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	327.935	1.412.135
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(401.506)	(7.488)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	709.893	1.417.667
c) passività finanziarie	19.548	1.956
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(695.688)	(2.440.028)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(695.688)	(2.440.028)
120. Margine di intermediazione	22.565.391	24.400.270
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.980.597)	(10.422.117)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.049.035)	(10.261.516)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.438	(160.601)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	27.665	-
150. Risultato netto delle gestione finanziaria	20.612.460	13.978.153
160. Spese amministrative:	(19.691.333)	(22.498.439)
a) spese per il personale	(10.630.720)	(13.944.411)
b) altre spese amministrative	(9.060.613)	(8.554.028)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(242.165)	(302.360)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.640	183.923
b) altri accantonamenti netti	(251.805)	(486.283)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.185.340)	(1.037.230)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.416)	(18.036)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.215.298	3.658.539
210. Costi operativi	(18.910.956)	(20.197.526)
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(900.000)	(2.350.000)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(339.757)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12.027)	(4.395)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	449.720	(8.573.769)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(244.533)	(8.468)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.187	(8.582.236)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	205.187	(8.582.236)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2019	2018
10. Utili (Perdita) d'esercizio	205.187	(8.582.236)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.400	(2.075.788)
70. Piani a benefici definiti	(76.772)	65.691
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.747.401	(3.223.180)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.821.029	(5.233.277)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.026.216	(13.815.513)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

Allocazione risultato esercizio precedente					
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.482.687		74.482.687	(12.753.532)	-
Riserve:					
a) di utili	19.005.823	(3.612.003)	15.393.820	(12.224.070)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.068.973	476.759	5.545.732	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	(24.977.602)	-	(24.977.602)	24.977.602	-
Patrimonio netto	80.052.600	(3.135.244)	76.917.356	-	-

Allocazione risultato esercizio precedente					
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	61.729.155	-	61.729.155	(8.582.236)	-
Riserve:					
a) di utili	2.870.826	-	2.870.826	-	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	312.455	-	312.455	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	(8.582.236)	-	(8.582.236)	8.582.236	-
Patrimonio netto	62.802.919	-	62.802.919	-	-

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	61.729.155
(298.924)	-	-	-	-	-	-	-	2.870.826
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(5.233.277)	312.455
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(8.582.236)	(8.582.236)
(298.924)	-	-	-	-	-	-	(13.815.513)	62.802.919

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	53.146.919
(143.674)	-	-	-	-	-	-	-	2.727.152
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.821.029	3.133.484
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	205.187	205.187
(143.674)	-	-	-	-	-	-	3.026.216	65.685.461

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	8.535.926	9.471.753
- risultato d'esercizio (+/-)	205.187	(8.582.236)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	695.688	2.080.028
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.246.591	13.720.362
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.532.513	1.055.266
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	250.026	320.995
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	605.921	877.338
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(55.914.215)	(73.568.460)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.500.000)	26.368
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.018.734	18.161.488
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(51.069.657)	(81.772.293)
- altre attività	(4.363.292)	(9.984.022)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.635.558	17.862.393
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.129.965	22.345.935
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	505.593	(4.483.542)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(34.742.731)	(46.234.314)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	145.756	264.103
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	123.287	244.793
- vendite di attività materiali	22.469	19.310
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	503.131	(2.478.455)
- acquisti di partecipazioni	900.000	(2.350.000)
- acquisti di attività materiali	(387.629)	(118.055)
- acquisti di attività immateriali	(9.240)	(10.400)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	648.887	(2.214.352)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(34.093.844)	(48.448.666)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	67.255.917	115.704.583
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.093.844)	(48.448.666)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.162.073	67.255.917

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la “Banca”) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2019.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l’IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l’Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito. L’Interpretazione precisa come riflettere l’incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento	1° gennaio 2019
412/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

La Banca ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 Situazione al 30/06/2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare la Banca, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi, ha contabilizzato:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La seguente tabella riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione che ha interessato 51 contratti, di cui 6 relativi ad affitti di immobili, 29 relativi a noleggio di veicoli e 16 relativi ad ATM;

categoria	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
Diritto d'uso Fabbricati	1.531
Diritto d'uso Autoveicoli	62
Diritto d'uso ATM	114
Totale (in migliaia di euro)	1.707

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari	1° gennaio 2020

In data 23 dicembre 2019 Banca d'Italia ha divulgato comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che renda comparabili le diverse tipologie di operazioni;
- comunicazione ESMA del 22 ottobre 2019: laddove rilevanti, viene raccomandato di fornire le informazioni richieste dai principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell'analogo capitolo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del

D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS10 il Consiglio di Amministrazione in data 04 marzo 2020 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Tuttavia, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, è intervenuta l'emergenza sanitaria, tutt'ora in corso, dovuta alla diffusione del Covid-19.

In base al principio contabile IAS 10, alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, l'evento in oggetto è classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa (*non-adjusting*).

Tale evento, straordinario per natura ed estensione, avrà ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività futura della Banca ed ha creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano oggi prevedibili e saranno fortemente condizionati dal perdurare dell'emergenza e dalle misure che le autorità nazionali ed internazionali metteranno in atto.

Le aree di bilancio che subiranno un maggior impatto, ad oggi non quantificabile, sono il margine di intermediazione, le attività valutate al fair value con particolare riferimento alla valutazione del portafoglio titoli e i crediti verso la clientela con particolare riferimento alle rettifiche di valore dei crediti verso la clientela in bonis e deteriorati. Considerata la dinamica dell'evento ancora in corso alla data di approvazione, non è possibile quantificarne l'ammontare.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Tipologia di contributo	Importi incassati nell'esercizio 2019
Credito d'imposta per investimenti pubblicitari	5.828

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, tali valori potranno variare

nei prossimi periodi contabili anche quale conseguenza delle incertezze derivanti dalla diffusione dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid – 19.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("*Policy*") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la "Policy" riducendo i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2019/2021.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Banca e dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Le attività designate al fair value;
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR ed altri strumenti finanziari

che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. “SPPI test” oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall’IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro “*fair value*”, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al “*fair value*” alla data di riferimento. Il “*fair value*” corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il “*fair value*” è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il “*fair value*” in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un’attività finanziaria procede all’eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più signifi-

cativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'originazione e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasfe-

rendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario) ed i titoli di debito.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti". Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (under-performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non performing) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significant Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 notches downgrade).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro Low Credit Risk, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di

eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali “evidenze di impairment” sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi con-

tinuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valo-

re. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore

che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e

imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite

attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali. L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili

alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "*fair value*" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle “expected credit losses” (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio. Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Loss) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 – 5.5.18].

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (Lifetime) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 - 5.5.5] (Stage 1);
- periodo contrattuale massimo (ECL Lifetime), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di origination [IFRS 9 - 5.5.3] (Stage 2).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

L'ECL Lifetime è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo⁷ (EIR – Effective Interest Rate) [IFRS9 - Appendix A, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

$$\mathbf{ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD\ marginale(t) * DF(t)}$$

- ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza cash flow
- EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- LGD (t) = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD

- lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contribuenti, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica. Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità “Metodo 1” e “Metodo 2” a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analogia durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligatoria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread

Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
 - ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
- Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai “punti curva” il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	304	25.899	-	214	24.974
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		304	25.899	-	214	24.974
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.959		5.505	83.674	150	5.505
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	4.499	-	-	4.821
5. Attività immateriali	-	-		-	-	
Totale	82.959	304	35.903	83.674	364	35.300
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 25.899 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 14.470 migliaia; include anche polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 9.913 migliaia nonché l'apporto versato con la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

Il valore di € 5.505 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato per la quasi totalità da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	24.974	-	-	24.974	5.505	-	4.821	-
2. Aumenti	1.712	-	-	1.712	-	-	56	-
2.1. Acquisti	1.500	-	-	1.500	-	-	27	-
2.2. Profitti imputati a:	212	-	-	212	-	-	29	-
2.2.1. Conto Economico	212	-	-	212	-	-	29	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	696	-	-	696	-	-	378	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	696	-	-	696	-	-	378	-
3.3.1. Conto Economico	696	-	-	696	-	-	378	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	25.990	-	-	25.990	5.505	-	4.499	-

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta l'apporto versato con la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente migliaia l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari.

Attività materiali

La voce 2.1 - Acquisti è rappresentata per € 27 migliaia da spese per migliorie di un immobile detenuto per investimento.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente le rivalutazioni rilevate nell'esercizio

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rappresenta interamente le svalutazioni rilevate nell'esercizio

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.029.804	194.695	-	938.446	982.040	154.303	-	896.680
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.499	-	-	4.499	4.821	-	-	4.821
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.034.303	194.695	-	942.945	986.861	154.303	-	901.501
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.171.299	-	72.927	1.171.796	1.157.334	-	97.349	1.105.082
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.171.299	-	72.927	1.171.796	1.157.334	-	97.349	1.105.082

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2019, a seguito dell'operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che, in passato, aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo pari a 258 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

presenta

LA GIORNATA ANNUALE
DEDICATA ALL'ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI
DELLE QUARTE E QUINTE CLASSI
DELL'ISTITUTO G. LUOSI CON INTERVENTI
DA PARTE DI ESPERTI E LABORATORI A TEMA

VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2019
dalle 11.00 alle 13.00

Incontri
tra i professionisti di oggi
e quelli del prossimo futuro.

ORIENTAMENTO 2019

**“Prodotti assicurativi e finanziari
a supporto dell'attività aziendale”**

Presentazione a cura di:

Flavio Zanini (Presidente SANFELICE 1893 Banca Popolare)

Giorgio Siena (Dirigente Istituto G.Luosi)

Interventi a cura di:

Emanuele Spinella (Socio Olivieri&Partners, Agenzia Zurich Modena)

Giorgio Lolli (Manager SCS Consulting)

Marino Bonicelli (Responsabile Area Finanza SANFELICE 1893 Banca Popolare)

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

	2019	2018
a) Cassa	3.049	2.977
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	30.113	64.279
Totale	33.162	67.256

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	304	16	-	214	213
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	304	16	-	214	213
2. Titoli di capitale	-	-	1.500	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.500	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	14.470	-	-	15.060
4. Finanziamenti	-	-	9.914	-	-	9.701
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	9.914	-	-	9.701
Totale	-	304	25.900	-	214	24.974

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un'obbligazione Eurovita scadente nel 2025 oltre all'obbligazione subordinata ricevuta dallo schema volontario del FITD per l'intervento a favore di Banca Carige. La voce 2.1 rappresenta l'apporto versato per la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	1.500	0
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.500	-
2. Titoli di debito	320	427
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	91	186
d) Altre società finanziarie	229	241
di cui: imprese di assicurazione	214	214
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14.470	15.060
4. Finanziamenti	9.914	9.701
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.914	9.701
di cui: imprese di assicurazione	9.914	9.701
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.204	25.188

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	2019			2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	82.928	-	-	83.650	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.928	-	-	83.650	-	-
2. Titoli di capitale	31	5.505		23	151	5.505
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	82.959	-	5.505	83.673	151	5.505

Relativamente agli “Altri titoli di debito”, la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato Italiano. I “Titoli di capitale” per 5.505 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	82.928	83.650
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	82.928	83.650
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	5.536	5.679
a) Banche	31	174
b) Altri emittenti		
- altre società finanziarie	5.384	5.384
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	121	121
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	88.464	89.329

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	82.985				57			
Finanziamenti								
Totale 31/12/2019	82.985				57			
Totale 31/12/2018	83.816				166			

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

(*) Valore da esporre a fini informativi

La valutazione del rischio di credito sui titoli classificati in tale voce ha comportato nell'esercizio 2019 una ripresa di valore per complessivi 68 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso Banche	15.333					15.333	9.641					9.641
1. Finanziamenti	15.333					15.333	9.641					9.641
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.068						3.497					
1.2 Depositi a scadenza	6.265						6.144					
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	15.333					15.333	9.641					9.641

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2019 ammonta a € 5.737 migliaia (€ 5.630 migliaia al 31/12/2018).
Al 31/12/2019 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	792.160	23.776	-	-	-	918.310	767.055	39.451	-	-	-	-882.403
1.1 Conti correnti	58.898	6.538	-	-	-	-	59.536	6.806	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	651.662	14.610	-	-	-	-	622.885	30.565	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.942	372	-	-	-	-	11.547	275	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	70.658	2.256	-	-	-	-	73.087	1.805	-	-	-	-
2. Titoli di debito	197.534	-	-	194.695	-	4.802	165.893	-	-	154.303	-	5.504
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	197.534	-	-	194.695	-	4.802	165.893	-	-	154.303	-	5.504
Totale	989.694	23.776	-	194.695	-	923.112	932.948	39.451	-	154.303	-	-887.907

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 322.541 migliaia (313.409 migliaia al 31/12/2018). Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 23.776 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 46.559 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 48,9%.

La significativa diminuzione dei crediti classificati nel terzo stadio deriva principalmente da un'operazione di cessione intervenuta nell'esercizio riguardante crediti a sofferenza per un valore lordo di circa 20 milioni di euro.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 4.740 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/ Valori	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	197.534	-	-	165.893	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	192.794	-	-	160.395	-	-
b) Altre società finanziarie	4.740	-	-	5.498	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	792.160	23.776	-	767.055	39.451	-
a) Amministrazioni pubbliche	322.529	-	-	313.409	-	-
b) Altre società finanziarie	14.358	315	-	14.132	297	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	298.312	19.064	-	289.019	32.963	-
d) Famiglie	156.961	4.397	-	150.495	6.191	-
Totale	989.694	23.776	-	932.948	39.451	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	197.673				139		
Finanziamenti	727.385		84.647	46.559	2.439	2.099	22.783
Totale 31/12/2019	925.058		84.647	46.559	2.578	2.099	22.783
Totale 31/12/2018	893.106		53.637	83.008	2.218	1.935	43.557

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
POLIS FONDI IMMOBILIARI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	Milano - Via Solferino 7	9,80%	-
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.308	1.308
B. Aumenti	900	2.350
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	900	2.350
C. Diminuzioni	900	2.350
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	900	2.350
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.308	1.308
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	14.550	13.650

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza

- in Polis SGR per € 1.207 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2018);
- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2018);
- nella controllata Immobiliare Cispadana per € 100 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2018)

La voce B.4 rappresenta il versamento effettuato alla controllata Immobiliare Cispadana in conto copertura perdite.

La voce C.2 Rettifiche di valore rappresenta l'impairment della controllata Immobiliare Cispadana.

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	26.432	27.146
a) terreni	7.127	7.117
b) fabbricati	17.925	18.597
c) mobili	1.055	1.097
d) impianti elettronici	101	109
e) altre	224	226
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.936	2.552
a) terreni	141	141
b) fabbricati	3.535	2.411
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	260	-
Totale	30.368	29.698
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2019			2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	-	-	3.805	-	-	3.981
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	3.805	-	-	3.981
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	694	-	-	840
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	694	-	-	840
Totale	-	-	4.499	-	-	4.821
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale. Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.258	27.504	2.466	840	2.567	40.635
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.496)	(1.369)	(731)	(2.341)	(10.937)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.258	21.008	1.097	109	226	29.698
B. Aumenti:	10	1.560	14	36	448	2.068
B.1 Acquisti	10	29	14	36	272	361
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.531	-	-	176	1.707
C. Diminuzioni:	-	1.108	56	44	190	1.398
C.1 Vendite	-	-	21	-	1	22
C.2 Ammortamenti	-	966	35	44	131	1.176
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	142	-	-	58	200
D. Rimanenze finali nette	7.268	21.460	1.055	101	484	30.368
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.433)	(1.382)	(758)	(2.470)	(12.043)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.268	28.893	2.437	859	2.954	42.411
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.7 rappresentano i diritti d'uso contabilizzati in sede di FTA a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS16. Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 rappresentano per € 142 migliaia la risoluzione anticipata di contratti IFRS16 su fabbricati e per € 58 migliaia rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio auto aziendali che sono state riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale".

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	4.821
B. Aumenti	-	56
B.1 Acquisti	-	27
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	29
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	378
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	369
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	9
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	4.499
E. Valutazione al fair value	-	-

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2019 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68,2 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui € 30 migliaia già versati, per la progettazione, messa in sicurezza e direzione lavori per la demolizione e la ricostruzione dell' edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;
- € 40,5 migliaia+IVA, di cui € 9,3 migliaia già versati, per la sistemazione dei sotterranei di Bologna Via Borghese al fine di renderli idonei alla locazione a terzi.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	20	-	19	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20	-	19	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20	-	19	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20	-	19	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2019	2018
anno di carico 2014	-	1
anno di carico 2015	-	1
anno di carico 2016	5	8
anno di carico 2017	6	9
anno di carico 2019	9	-
Totale	20	19

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.557	-	3.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.538	-	3.538
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	19	-	19
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti	-	-	-	9	-	9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	-	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	20	-	20
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.546	-	3.546
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.566	-	3.566
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2019		2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	111	-	36	-
Rettifiche di valore su crediti	4.952	875	5.629	994
Svalutazioni/Impairment	89	36	115	38
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	126	-	125	-
Spese amministrative	187	-	131	-
Titoli	250	51	1.409	285
Immobili	860	36	700	36
Perdita fiscale	-	-	120	-
Totale	6.575	998	8.265	1.353

Sulla perdita fiscale degli esercizi 2017 e 2018, così come previsto dal principio contabile IAS 12 ed i relativi presupposti, non sono state iscritte DTA IRES per euro 6.560 migliaia mentre sulla riserva sorta nell'esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 non sono state iscritte DTA IRES e IRAP per euro 791 migliaia.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2019		2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	57	168	84	165
Totale	102	176	129	173

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	7.671	10.455
2. Aumenti	379	285
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	379	196
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	379	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		89
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.048	3.069
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	252	204
a) rigiri	252	204
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	796	2.865
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	796	2.865
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.002	7.671

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2019	2018
1. Importo iniziale	6.623	9.488
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	796	2.865
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	796	2.865
a) derivante da perdite d'esercizio	796	2.066
b) derivante da perdite fiscali	-	799
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.827	6.623

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	53	53
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	53

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	1.947	546
2. Aumenti	17	1.421
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	1.421
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	1.421
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.393	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.393	20
a) rigiri	1.393	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	571	1.947

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	249	349
2. Aumenti	13	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	27
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37	156
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	156
a) rigiri	37	156
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	225	249

10.7 Altre informazioni

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

L'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale irrevocabilmente vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2015 fino al 2029; opzione che la Banca ha esercitato nel 2016.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (€ 5.827 migliaia corrispondenti al 77,32% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza alla loro recuperabilità ha di fatto implicitamente superato il test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione di DTA. Trattamento che risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Dall'esercizio 2016 il trattamento fiscale delle rettifiche su crediti ha subito un'importante modifica, il Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con Legge 6 agosto 2015 n. 132 ha previsto l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritte in Bilancio. Le rettifiche di valore su crediti, fiscalmente deducibili, hanno concorso alla formazione della perdita fiscale di esercizio.

Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 20 dicembre 2018) ha differito all'anno 2026 la deduzione della quota originariamente prevista per l'anno 2018 della quota di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte nei passati esercizi e non ancora dedotta ai fini fiscali.

Anche la Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) ha differito, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi, la deduzione originariamente prevista per l'anno 2019 della quota di svalutazioni e perdite su crediti

verso la clientela iscritte nei passati esercizi e non ancora dedotta ai fini fiscali. Inoltre la medesima Legge ha disposto il differimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 della deduzione della quota del 10 per cento da effettuare nel 2019 dell'ammontare dei componenti negativi iscritti in sede di FTA dell'IRS9.

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 e 2018 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2019/2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2019 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 309 migliaia, per IRAP per € 397 migliaia, per credito verso erario per imposta di bollo virtuale € 204 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 3.662 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 21.470 migliaia

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2019	2018
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.014	1.973
Depositi cauzionali	15	16
Effetti e assegni insoluti da recuperare	0	5
Fatture da incassare	610	1.401
Debitori per ritenute ratei clienti	96	84
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.645	8.599
Migliorie su beni di terzi	0	8
Altre partite per causali varie	1.425	659
Ratei e risconti attivi non riconducibili	222	241
Totale	11.029	12.988

L'incremento della sottovoce "Altre partite per causali varie" è dovuto principalmente al valore dei diamanti riacquistati dalla clientela che presentano un valore di bilancio pari a circa 1,4 milioni di euro (euro 642 migliaia al 31/12/2018). Per ulteriori dettagli in merito all'attività di caring attivata dalla Banca nei confronti della clientela in relazione alla pregressa operatività in diamanti si rimanda all'informativa riportata nella successiva sezione 10 del Passivo patrimoniale.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	142.963				143.551			
2. Debiti verso banche	49.374				5.068			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.630				4.918			
2.2 Depositi a scadenza	223				150			
2.3 Finanziamenti	46.521				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	46.521				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	192.337				192.337	148.619	148.619	

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	498.357				495.307			
2. Depositi a scadenza	29.288				22.503			
3. Finanziamenti	319.764				334.671			
3.1. Pronti contro termine passivi	1.070				23.547			
3.2. Altri	318.694				311.124			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	3.165				1.938			
6. Altri debiti	209				239			
Totale	850.783				923.256	854.658	898.849	

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti, per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati:

- alla ricostruzione post sisma 2012 per € 316.952 migliaia (€ 305.776 migliaia al 31/12/2018);
- al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 1.732 migliaia (€ 5.198 migliaia al 31/12/2018);

- all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 10 migliaia (€ 150 migliaia al 31/12/2018).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2019				2018			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	72.998	-	72.927	-	97.245	-	97.349	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	72.998	-	72.927	-	97.245	-	97.349	-
2. altri titoli	55.111	-	-	55.946	56.812	-	-	57.614
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	55.111	-	-	55.946	56.812	-	-	57.614
Totale	128.109	-	72.927	55.946	154.057	-	97.349	57.614

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2019 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2019		2018	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	318	251	325	241
da 1 a 5 anni	1.111	955	1.191	993
oltre 5 anni	510	490	749	704

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 1.469 migliaia di euro.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2015 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	2019	2018
Somme da versare all'Erario	1.186	1.334
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	399	407
Somme a disposizione della Clientela	1.015	460
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	12.291	11.536
Debiti verso società del gruppo	240	37
Fatture da pagare	871	688
Competenze e contributi relativi al personale	167	820
Depositi cauzionali	26	30
Altre partite minori per causali varie	291	254
Ratei e risconti passivi	1.564	1.672
Totale	18.050	17.238

La sottovoce "Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata:

- per euro 6.062 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate;
- per euro 3.981 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2020.

La sottovoce "Debiti verso società del gruppo" rappresenta il debito per consolidato fiscale nei confronti della partecipata Immobiliare Cispadana.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.621	1.860
B. Aumenti	103	21
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	21
B.2 Altre variazioni	86	
C. Diminuzioni	185	260
C.1 Liquidazioni effettuate	185	194
C.2 Altre variazioni		66
D. Rimanenze finali	1.539	1.621
Totale	1.539	1.621

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.375 migliaia (€ 1.538 migliaia del 31 dicembre 2018).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2019	30/06/2019	2018
Tasso di attualizzazione	0,620%	0,640%	1,550%
Tasso di inflazione	1,200%	1,500%	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%	2,625%	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2019

DBO (Defined Benefit Obligation)	
al 31/12/2019	
Tasso di inflazione + 0,25%	1.560
Tasso di inflazione - 0,25%	1.519
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.507
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.573
Tasso di turnover + 1%	1.527
Tasso di turnover - 1%	1.554

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	91	17
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	85
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	608	548
4.1 controversie legali e fiscali	25	236
4.2 oneri per il personale	239	212
4.3 altri	344	100
Totale	700	650

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	85	-	548	633
B. Aumenti	-	-	346	346
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	337	337
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		9	9
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	84	-	286	370
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	219	219
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	84	-	67	151
D. Rimanenze finali	1	-	608	609

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo s tadio	
1. Impegni a erogare fondi	13	-	-	13
2. Garanzie finanziarie rilasciate	53	4	21	78
Totale	66	4	21	91

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Altri impegni / garanzie rilasciate	1	-	-	1
Totale	1	-	-	1

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

	2019	2018
Controversie legali	25	236
Oneri per il personale	239	212
Rimborsi alla clientela	344	100
Totale	608	548

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono aggiornati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2019 comprendono le cause passive (comprendenti delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti.

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.

A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 – Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,05 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 0,63 milioni sulla base di stime peritali espresse da esperti indipendenti, adeguando il valore di bilancio a euro 1,42 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,26 milioni - includono la rilevazione dell'effetto *day 1 loss* previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 0,26 milioni;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 344 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha impattato nel 2019 per complessivi euro 1.084 migliaia di cui (i) rettifica di valore diamanti riacquistati euro 507 migliaia (voce 200 del conto economico), (ii) rilevazione dell'effetto *day 1 loss* euro 258 migliaia (voce 20 del conto economico), (iii) accantonamenti fondi rischi e oneri euro 259 migliaia (voce 170.b del conto economico), (iv) accordi transattivi euro 60 migliaia (voce 200 del conto economico).

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2019.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni**Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	53.147	53.147	53.147	53.147
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	53.147	53.147	53.147	53.147
Riserve di utili:	6.162	6.605	3	3
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.53 Statuto Sociale	6.411	6.411	-	-
Riserva straordinaria art. 49 Statuto Sociale	-	-	-	-
Riserva acquisto azioni proprie art. 52 Statuto Sociale	-	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	-	-	-	-
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili/perdite (443)	-	-	-	-
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005 191 (a)	191	191	-	-
Altre Riserve:	(3.435)	177	177	177
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9 (3.612)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	3.134	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.188	-	-	-
Riserva valutazione immobili (432)	-	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali (159)	-	-	-	-
Totale patrimonio	65.480	61.466	54.864	54.864
Residuo disponibile	65.480	61.466	54.864	54.864

- (a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	234.267	-	3.967	238.234	235.742
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	878	-	-	878	732
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	2.473	-	-	2.473	823
e) Società non finanziarie	212.133	-	3.892	216.025	215.809
f) Famiglie	18.783	-	75	18.858	18.378
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.238	126	205	5.569	7.417
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	23	-	-	23	22
d) Altre società finanziarie	133	-	-	133	253
e) Società non finanziarie	4.332	32	203	4.567	5.819
f) Famiglie	750	94	2	846	1.323

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	4.924	6.995
di cui: deteriorati	35	35
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	-	25
e) Società non finanziarie	3.232	5.133
f) Famiglie	659	804
Altri impegni	3.076	3.495
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	32	-
e) Società non finanziarie	2.974	3474
f) Famiglie	70	21

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.615	77.690
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.686	120.134
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	589.506
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	325.311
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	76.005
2. altri titoli	249.306
c) titoli di terzi depositati presso terzi	323.319
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	264.195
4. Altre operazioni	-

PARTE C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	46	-	-	46	12
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46	-	-	46	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400	-	-	400	466
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.202	22.742	-23.944	24.444	
3.1 Crediti verso banche	-	16	-	16	89
3.2 Crediti verso clientela	1.202	22.726	-23.928	24.355	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	682	610
Totale	1.648	22.742	-25.072	25.532	
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.143	-	2.143	3.578
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi relativi a crediti verso la clientela figurano € 208 migliaia relativi al finanziamento erogato alla controllata Immobiliare Cispadana Srl.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Su attività finanziarie in valuta	32	26

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				10.858	9.134
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	32	-	-	32	21
1.3 Debiti verso clientela	9.047	-	-	9.047	7.043
1.4 Titoli in circolazione	-	1.779	-	1.779	2.070
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	221	203
Totale	9.079	1.779	-	11.079	9.337
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	13	-	-	13	6

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2019	2018
Su passività in valuta	11	6

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	176	178
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.683	2.632
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	4
2. negoziazione di valute	45	45
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	56	62
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.725	1.667
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	265	299
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	590	555
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	556	525
9.3. altri prodotti	34	30
d) servizi di incasso e pagamento	1.049	1.346
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.696	4.699
j) altri servizi	695	538
Totale	9.299	9.393

Tra le commissioni attive figurano € 10 migliaia relativi a servizi vari resi alla controllata Immobiliare Cispadana Srl.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2019	2018
a) presso propri sportelli:	2.315	2.222
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.725	1.667
3. servizi e prodotti di terzi	590	555
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	102	43
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	65	71
1. negoziazione di strumenti finanziari	29	32
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	36	39
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	294	279
e) altri servizi	44	34
Totale	505	427

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123	-	200	-
D. Partecipazioni	-	-	45	-
Totale	123	-	245	-

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per € 115 migliaia al titolo Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:	-	-	-	-	23
 differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	23

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.631	2.033	(402)	297	304	(7)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	4	-	4
1.2 Crediti verso clientela	1.631	2.033	(402)	293	304	(11)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.281	571	710	1.707	290	1.417
2.1 Titoli di debito	1.281	571	710	1.707	290	1.417
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.912	2.604	308	2.004	594	1.410
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	20	-	20	41	39	2
Totale passività (B)	20	-	20	41	39	2

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 1.631 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC, mentre le perdite di € 2.033 migliaia sono state generate per € 31 migliaia da attività sul portafoglio titoli HTC e per € 2.002 migliaia da operazioni di cessione crediti.

Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(696)	-	(696)
1.1 Titoli di debito	-	-	(106)	-	(106)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(590)	-	(590)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	-	-	(696)	-	(696)

Le minusvalenze riferite all'aggregato 1.3 rappresentano la riduzione di valore delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 345 migliaia, Asset Bancari III per € 234 migliaia, Asset Bancari V per € 6 migliaia e Asset Bancari VI per € 5 migliaia.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(2)	-	-	-	-	(2)	27
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	(2)	27
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(681)	(4.681)	(4.814)	94	8.035	(2.047)	(10.289)
- Finanziamenti	(681)	(4.681)	(4.814)	-	8.035	(2.141)	(10.062)
- Titoli di debito	-	-	-	94	-	94	(227)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(683)	(4.681)	(4.814)	94	8.035	(2.049)	(10.262)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	-	-	-	68	-	68	(161)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	68	-	68	(161)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, positiva per € 28 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	10.119	13.304
a) salari e stipendi	7.124	9.929
b) oneri sociali	1.940	2.144
c) indennità di fine rapporto	442	473
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	127	151
- a contribuzione definita	127	151
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	465	583
2) Altro personale in attività	-	86
3) Amministratori e sindaci	512	554
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	10.631	13.944

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	149	154
a) dirigenti	3	4
b) quadri direttivi	67	62
c) restante personale dipendente	79	88
Altro personale	-	1

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 128 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2018), spese per l'addestramento € 102 migliaia (€ 135 migliaia al 31/12/2018), oneri assicurativi € 134 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2018) e il premio di fedeltà € 18 migliaia (€ 18 migliaia al 31/12/2018). In questa voce sono stati riclassificate anche € 58 migliaia di ammortamenti diritti d'uso IFRS16 auto aziendali assegnate in uso promiscuo ai dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Rimborsi spese personale	36	32
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	114	129
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	199	165
Fitti passivi su immobili	20	230
Spese pulizia locali	145	152
Spese di vigilanza e trasporto valori	68	65
Spese di trasporto	134	140
Compensi a professionisti	645	705
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	100	90
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	214	218
Spese di pubblicità e rappresentanza	259	284
Spese legali recupero crediti e altre	395	191
Spese per servizi resi da terzi	2.454	2.080
Contributi associativi vari	285	249
Premi assicurativi	117	74
Beneficenza	24	83
Spese per informazioni e visure	53	63
Imposte indirette e tasse	2.255	2.275
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	862	750
Altre spese	682	579
Totale	9.061	8.554

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 473 migliaia (€ 421 migliaia nel 2018) e per € 388 migliaia (€ 329 migliaia nel 2018) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2019	2018
A. Accantonamenti	22	-
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	1	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	21	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	32	184
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	2
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	32	182
Totale	10	184

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2019	2018
A. Accantonamenti	319	621
1. per cause passive	40	250
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	279	371
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	67	135
1. per cause passive	30	25
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	37	110
Totale	(252)	(486)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per (a) deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.176	-	-	1.176
- Di proprietà	888	-	-	888
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	288	-	-	288
2. Detenute a scopo di investimento	-	9	-	9
- Di proprietà	-	9	-	9
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	1.176	9	-	1.185

Gli ammortamenti per € 288 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 104 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario già presenti al 31/12/2018, da € 184 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16. Le rettifiche di valore per deterioramento di € 9 migliaia sono determinate dall'abbattimento del garage sito in San Felice sul Panaro Via Abba, adibito a Caserma dei Carabinieri, per il quale si è resa necessaria la ricostruzione a seguito di danni causati dagli eventi sismici del 2012.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7	-	-	8
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	7	-	-	8
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	7	-	-	8

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Sopravvenienze passive	181	203
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	8	19
Oneri straordinari	-	-
Altri	521	126
Totale	710	348

La voce Altri ricomprende € 583 migliaia di svalutazione diamanti riacquistati da clientela ed iscritti alla voce Altre Attività, al netto di € 76 migliaia di utilizzo del relativo Fondo di accantonamento.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	217	310
Fitti attivi su immobili	135	147
Recupero di imposte	1.927	1.984
Sopravvenienze attive	31	179
Altri	615	1.387
Totale	2.925	4.007

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/valori	2019	2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	900	2.350
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	900	2.350
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(900)	(2.350)

La voce Rettifiche di valore da deterioramento si riferisce all'impairment della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana Srl.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	29	369	-	-	(340)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	29	369	-	-	(340)
- Di proprietà	29	222	-	-	(193)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	147	-	-	(147)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	29	369	-	-	(340)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(12)	(4)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	(15)	(4)
Risultato netto	(12)	(4)

Gli utili e perdite si sono generati principalmente per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(372)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	127	(8)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(245)	(8)

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	2019
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	450
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(124)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	409
Altre Componenti	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	44
Altre Componenti	52
IRAP	(81)
DTA su perdita fiscale non iscritte	(264)
Componenti di precedenti esercizi	9
Onere fiscale effettivo	(245)
Voce 270 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(245)

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2019 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”, pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019	2018
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

22.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2019	2018
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	205	(8.582)
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	205	(8.582)
	2019	2018
EPS base	0,09501	(3,97762)
EPS diluito	-	-



Dipartimento di
Comunicazione ed Economia

Giovedì 21 novembre 2019, ore 15.30
Aula Magna Manodori - Palazzo Universitario G. Dossetti
Viale A. Allegri 9, Reggio Emilia

L'innovazione dei modelli di business: il ruolo della digitalizzazione e della sostenibilità

Intervengono

Paolo Di Toma

*Dipartimento di Comunicazione
ed Economia Unimore*

Massimo Monti

AD Alce Nero

Gianluca Bufo

AD Iren Mercato

Fabio Ferrari

AD Energy Way

Stefano Spaggiari

AD Expert System

Modera:

Ilaria Vesentini

Il Sole 24Ore

PARTE D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2019	2018
10. Utili (Perdita) d'esercizio	205	(8.582)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	74	(2.010)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	162	(2.231)
a) variazione di fair value	8	(2.231)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	154	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(94)	76
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6	145
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.747	(3.223)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.104	(4.816)
a) variazioni di fair value	3.642	(5.142)
b) rigiro a conto economico	462	326
- rettifiche per rischio di credito	(109)	161
- utili/perdite da realizzo	571	165
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca sul credito, coerentemente allo Statuto e alla vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione del credito improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente ed a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, nelle "Linee-guida per la gestione del credito", successivamente integrate con il "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente le politiche allocative del credito per settore, in raccordo con il Piano strategico d'Impresa ed il piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, al fine di individuare quelli più interessanti in chiave di rischio/rendimento.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una banca connotata da un modello d'intermediazione di "commercial banking", rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel durante lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione 'single-name', la Banca ha fissato nell'ambito del RAF soglie di tolleranza e limiti operativi, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di risk management (RMF).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del più ampio RAF (Risk Appetite Framework), la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee-guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione ed in conformità con la normativa esterna ed interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo del credito. È articolata negli Uffici Concessione Crediti, Segreteria Fidi, Crediti Speciali, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Credito (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. È articolata in Ufficio Monitoraggio Crediti e Ufficio Legale e Contenzioso
- la funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la funzione di Risk Management (RMF) ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato dal 2014 un Regolamento del Processo del Credito (RPC) che disciplina il processo del credito in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Il RPC è stato costantemente aggiornato nel tempo, tenendo conto delle innovazioni normative nel frattempo intervenute (es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti 'forborne') ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni, per le valutazioni del credito deteriorato.

Infine, rilevante dal punto di vista organizzativo è la Circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno S.A.RA.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta il metodo standardizzato di vigilanza, dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di CRM (Credit Risk

Mitigation). Come anticipato, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito secondo la richiamata metodologia di vigilanza) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del resoconto annuale ICAAP, assorbendo al 31/12/2019 circa 34,2 milioni di euro di capitale interno (a livello consolidato).

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il rating interno gestionale S.A.R.A. (Sistema Automatico di RAting) e il CPC (Credit Position Control). A questi si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratio), andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi di ingresso a deteriorato, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche. Infine, la Banca monitora con attenzione il "Texas Ratio", indicatore chiave per evidenziare la relazione tra NPL e Fondi Propri.

- *Rating S.A.R.A.*

È un sistema sviluppato da C.S.E. con la consulenza di Prometeia e attivato a decorrere dal secondo semestre 2013.

Si tratta di un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischio a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C ed i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.R.A. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)", ossia la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo che porta il soggetto debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- Valutare il merito creditizio della clientela;
- Indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, etc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'imPAIRment dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

Il rating dunque è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);

- Modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).
In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici - finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello inoltre prevede una componente socio-demografica (in sostituzione dello score di bilancio).

Nell'ambito di ogni modello, gli score parziali quantitativi del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating alle quali corrispondono le PD di classe (a livello consortile). Alla PD consortile è applicato uno 'Scaling factor' di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe dei default (classe D) con PD pari al 100%, in cui ricadono le posizioni deteriorate.

S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla Perdita Attesa per rapporto.

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "Danger Rate");
- 'Scaling factor' di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La componente EAD, ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza del debitore, è calcolata come:

- Debito residuo per esposizioni a valore certo (es. mutui);
- Valore massimo fra Accordato e Utilizzo per esposizioni a valore incerto (cassa, auto-liquidante, c/c, ecc.).

La stima della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è ottenuta tramite il prodotto $PA = PD \times LGD \times EAD$.

Il sistema di rating, quindi, oltre a definire la rischiosità delle singole posizioni, permette di osservare la composizione complessiva del portafoglio crediti per classi di rating e le connesse perdite attese, nonché – attraverso la matrice di transizione – le migrazioni tra classi di rating in un dato periodo di tempo.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti Limiti Operativi sul rischio di credito:

- Perdita Attesa per il portafoglio crediti in bonis (in % su EAD) <1,0%;
- Texas Ratio < 100%.

I Limiti Operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della RMF.

L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso le regole d'assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, mediante il supporto delle procedure informatiche, effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento-chiave di rilevazione delle

anomalie andamentali, che è in grado di estrarre molteplici eventi d'anomalia da diverse procedure e – in base ad una griglia decisionale personalizzata - integrarli in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre ad individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione, al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come 'single name', ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP 2019 in circa 2,7 milioni di euro (su base consolidata). Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio 'single name' è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA – Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul 'single name' sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela.

Riguardo alla concentrazione "single name" si segnala che a dicembre 2019 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,55% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 17,4% del totale delle esposizioni della Banca.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di concentrazione 'single name' ha come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna.

Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macro-area geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai 'Grandi Rischi'.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del VPR (Valore Pronto Realizzo) anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il richiamato RPC disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime. Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica Fondo Centrale PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito anomalo e deteriorato. In particolare, dal 2018 è stata costituita l'Area Recupero Monitoraggio Credito (RMC), con la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia, indipendente dall'Area Crediti coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia.

All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni 'anomale'; a tale unità organizzativa spetta, come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni 'trigger' di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e 'past-due'), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni 'in osservazione'. L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti 'forborne'), anche in stato 'performing'. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le predette posizioni 'in osservazione'.

Una volta definito lo status di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a 'performing'; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale e Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Legale e Contenzioso, che ne cura il recupero, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi di recupero, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal RPC unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nei vari aggiornamenti del RPC; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio. L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un "Piano NPL", predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di sistematici aggiornamenti. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i target quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.959	10.370	1.447	28.980	976.048	1.028.804
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	88.464	88.464
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	26.204	26.204
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	11.959	10.370	1.447	28.980	1.090.716	1.143.472
Totale 31/12/2018	18.118	20.434	899	26.198	1.030.908	1.096.557

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.559	22.783	23.776	1.009.705	4.677	1.005.028	1.028.804
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	88.521	57	88.464	88.464
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	26.204	26.204
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	46.559	22.783	23.776	1.098.226	4.734	1.119.696	1.143.472
Totale 31/12/2018	83.008	43.557	39.451	1.036.237	4.319	1.031.918	1.071.369

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.790	-	-	9.331	5.125	5.734	894	766	18.270
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	8.790	-	-	9.331	5.125	5.734	894	766	18.270
Totale 31/12/2018	13.978	-	-	4.459	3.044	4.717	740	2.033	31.569

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.218	166		2.384	1.935			1.935
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	360	-109		251	164			164
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni								
Rettifiche complessive finali	2.578	57		2.635	2.099			2.099
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
43.556		43.556			89	13		47.977
1.033		1.033			-22	-9	21	1.438
21.806		21.806						21.806
22.783		22.783			67	4	21	27.609

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.092	7.370	4.038	1.987	3.300	841
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	211	6.289	1.001	0	1.903	488
TOTALE 31/12/2019	53.303	13.659	5.039	1.987	5.203	1.329
TOTALE 31/12/2018	37.377	35.469	3.702	522	11.792	7

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		15.442	18	15.424	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		15.442	18	15.424	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		1.056	1	1.055	
Totale (B)		1.056	1	1.055	
Totale (A + B)		16.498	19	16.479	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	29.568		17.609	11.959	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.853		2.679	3.174	
b) Inadempienze probabili	15.437		5.067	10.370	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.632		1.063	2.569	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.554		107	1.447	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	217		5	211	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	29.791		811	28.980	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.726		165	5.561	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.079.196		3.905	1.075.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.227		438	12.789	
Totale (A)	46.559	1.108.987	27.499	1.128.047	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.206		21	4.185	
b) Non deteriorate		198.963	71	198.892	
Totale (B)	4.206	198.963	92	203.077	
Totale (A + B)	50.765	1.307.950	27.591	1.331.124	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	49.242	32.707	1.059
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.431	6.706	1.385
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	600	5.163	1.225
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.153	448	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	678	1.095	160
C. Variazioni in diminuzione	26.105	23.976	890
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.303	29
C.2 write-off	19.555	2.236	14
C.3 incassi	1.393	6.162	371
C.4 realizzi per cessioni	4.800	-	-
C.5 perdite da cessioni	357	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.151	450
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	124	26
D. Esposizione lorda finale	29.568	15.437	1.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.420	14.389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	8.406	7.583
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.011	4.757
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	554	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.841	2.826
C. Variazioni in diminuzione	34.124	3.019
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	191
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.315	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	554
C.4 write-off	9.864	-
C.5 incassi	1.660	2.259
C.6 realizzi per cessioni	809	-
C.7 perdite da cessioni	2.355	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.121	15
D. Esposizione lorda finale	9.702	18.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	31.124	8.402	12.272	8.868	160	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.963	4.177	3.570	1.303	103	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	3.742	779	3.508	1.296	103	5
B.3 perdite da cessione	3.608	2.355	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.423	461	62	7	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.190	582	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	26.478	9.900	10.775	9.108	156	8
C.1 riprese di valore da valutazione	1.283	453	5.394	5.006	24	-
C.2 riprese di valore da incasso	279	100	1.706	1.446	54	-
C.3 utili da cessione	1.753	809	-	-	-	-
C.4 write-off	19.555	7.669	2.236	2.195	14	1
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.422	461	63	7
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.608	869	17	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali	17.609	2.679	5.067	1.063	107	5
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.357	192.316					858.591	1.056.264
- Primo stadio	5.357	192.316					727.386	925.059
- Secondo stadio							84.646	84.646
- Terzo stadio							46.559	46.559
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			82.985				5.536	88.521
- Primo stadio			82.985				5.536	88.521
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	5.357	275.301					864.127	1.144.785
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							241.880	241.880
- Primo stadio							237.582	237.582
- Secondo stadio							126	126
- Terzo stadio							4.172	4.172
Totale (D)							241.880	241.880
Totale (A+B+C+D)	5.357	275.301					1.106.007	1.386.665

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'imPAIRMENT dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	341.966	323.838	209.608		3.352	9.152
1.1 totalmente garantite	303.041	289.018	206.278		2.568	6.625
- di cui deteriorate	28.404	16.859	11.904		533	178
1.2 parzialmente garantite	38.925	34.820	3.330		784	2.527
- di cui deteriorate	7.742	3.982	946		5	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	48.279	48.224	3.768		871	4.709
2.1 totalmente garantite	43.579	43.535	3.348		680	3.842
- di cui deteriorate	1.025	1.005	-		181	135
2.2 parzialmente garantite	4.700	4.689	420		191	867
- di cui deteriorate	9	8	-		8	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	309	135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	309	134
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	2	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	598.252	232	29.240	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
TOTALE A	598.252	232	29.555	219
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	732	-	715	1
TOTALE B	732	232	715	1
TOTALE (A+B) 31/12/2019	558.186	557	20.270	220
TOTALE (A+B) 31/12/2018	558.186	557	30.968	204

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
					36.558		1.694	51.392	311.756
					22.739		890	49.913	289.013
					1.998		207	2.038	16.858
					13.819		804	1.479	22.743
					1.743		8	483	3.185
					-		35	36.956	46.339
					-		35	35.629	43.534
					-		-	688	1.004
					-		-	1.327	2.805
					-		-	-	8

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		9.505	15.663	2.145	1.811
		2.778	2.442	88	103
		8.903	4.005	1.463	1.058
		1.843	758	726	305
		656	28	789	78
		38	1	174	4
10.127		298.312	3.767	156.961	638
-	-	11.711	492	6.639	111
10.127	-	317.376	23.463	161.358	3.585
-	-	4.109	20	76	1
-	-	174.975	64	20.401	6
-	-	179.084	84	20.477	7
10.127	-	496.460	23.547	181.835	3.592
9.915		535.937	40.556	177.202	6.644

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.721	3.898	10.222	13.679
A.2 Inadempienze probabili	337	205	9.918	4.799
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	104	18	1.342	88
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.052	381	428.572	4.054
Totale	49.052	381	428.572	4.054
B. Esposizioni “fuori bilancio”	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	290	-	3.895	21
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.876	1	181.864	70
Totale	12.166	1	185.759	91
Totale 31/12/2019	63.380	4.503	635.813	22.711
Totale 31/12/2018	63.927	3.615	668.117	43.640

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 5.440 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.803	16	1.256	2
Totale	13.803	16	1.256	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4	-	1.047	1
Totale	4	-	1.047	1
Totale 31/12/2019	13.807	16	2.303	3
Totale 31/12/2018	8.842	15	1.892	1

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 285 migliaia verso banche residenti in “Altri paesi europei” e per € 80 migliaia verso banche residenti in “America”.

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	16	32
92	48	23	16
1	-	-	-
598.007	267	1.694	13
598.007	267	1.694	13
-	-	-	-
2.174	-	1.055	-
2.174	-	1.055	-
600.274	315	2.788	61
563.895	663	1.263	38

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
4	-	-	-
4	-	-	-
4	-	-	-
4	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2019		2018	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	819.037	50.760	782.548	47.897
b) Numero		10		12

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 10 posizioni rilevate:

- n. 1 è nei confronti della controllata Immobiliare Cispadana per un valore di bilancio di € 16.163 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 694.740 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 58.350 migliaia (valore ponderato € 6.309 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 20.286 migliaia;
- n. 3 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 29.498 e ponderato di € 24.164 migliaia.

C - Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l’obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”).

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>		59				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	4.681	(3)	16			

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2019 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

E - Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Garanzie rilasciate			Linee di credito		
Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

Garanzie rilasciate			Linee di credito		
Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
190	(1)		208	(1)	

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di ri acquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
	47.364		47.364		47.591		47.591
1. Titoli di debito	47.364		47.364		47.591		47.591
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	47.364		47.634		47.591		47.591
Totale 31/12/2018	24.354		24.354		23.547		23.547

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Premettiamo che, a inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS9, la Banca, in funzione del modello di *business*, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2019 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano il portafoglio titoli HTC e HTCS, che rappresenta una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota decisamente prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli d'altra parte è sottoposto a limiti di duration coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripresi nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2019 i titoli a tasso variabile sono circa il 60% del portafoglio obbligazionario totale e la duration media dello stesso si attesta a 1,9 anni (entro il relativo Limite Operativo, vedi sotto).

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi,

che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti che riflettono un'ipotesi di shock di 200 punti-base sulla duration di fascia per tutte le scadenze. In caso di scenario di ribasso è fissato un vincolo di non negatività dei tassi, quindi la riduzione è tale da portare la curva a zero sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi.

Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde ad una diminuzione del valore economico aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde ad un incremento del valore. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei Fondi Propri. La Banca si è data un Limite Operativo interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza (inserito anche nel RAF). Sulla struttura dell'attivo/passivo al 31/12/2019, che un aumento dei tassi di 200 punti-base su tutte le scadenze produce un'esposizione (ovvero una diminuzione di valore economico) pari al 4,6% dei Fondi Propri, mentre uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi produce una esposizione negativa, cioè una variazione positiva sul valore economico. Da notare che, dal 2020, sono attese innovazioni nella normativa di vigilanza che disciplina la descritta metodologia di calcolo.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ('beta') e di vischiosità ('shifted gap'). Al 31/12/2019 una variazione, ad esempio, di +1% dei tassi produce un impatto positivo di oltre circa 1,3 milioni sul margine d'interesse atteso. È importante notare quindi che uno scenario di rialzo dei tassi avrebbe un impatto negativo sul valore economico aziendale, ma – in ottica integrata – produrrebbe un beneficio a 1 anno sul conto economico.

Infine, in conformità a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

Passando al rischio di prezzo, esso concerne in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di Limiti Operativi, riguardanti il VaR complessivo di portafoglio, l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 10 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

Fra i più rilevanti in ottica di controllo del rischio (e ripresi fra i Limiti Operativi del RAF):

- VaR complessivo di portafoglio (metodologia storica, orizzonte temporale 1 mese, confidenza 95%): non deve superare il 4%;
- Duration media portafoglio obbligazionario: non deve superare i 5 anni.

In corso d'anno è stato dismesso il servizio VaR; nella policy di portafoglio per il 2020, approvata dal CdA nel dicembre 2019, sono stati rivisti i limiti operativi sul portafoglio stesso, rendendo più severo – tra l'altro – quello relativo alla duration. I nuovi limiti saranno applicati dal prossimo anno 2020.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.
Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.228	253.807	164.266	22.547	199.963	116.578	213.168	-
1.1 Titoli di debito	-	42.573	133.314	-	76.449	28.446	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	91	4.756	-	-	-	-	-
- altri	-	42.482	128.558	-	76.449	28.446	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.419	5.730	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.809	205.504	30.952	22.547	123.514	88.132	213.168	-
- c/c	59.258	6	77	1.310	4.784	-	-	-
- altri finanziamenti	82.551	205.499	30.875	21.237	118.730	88.132	213.168	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.517	195.982	12.134	16.303	104.933	75.353	165.074	-
- altri	51.034	9.516	18.741	4.934	13.797	12.779	48.094	-
2. Passività per cassa	500.240	72.009	151.990	83.846	93.895	77.832	190.010	-
2.1 Debiti verso clientela	497.622	9.010	10.048	13.941	53.764	75.216	190.010	-
- c/c	492.125	6.294	2.567	8.017	4.565	7.647	-	-
- altri debiti	5.497	2.716	7.481	5.924	49.199	67.569	190.010	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.497	2.716	7.481	5.924	49.199	67.569	190.010	-
2.2 Debiti verso banche	2.629	46.521	118.293	24.670	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.629	46.521	118.293	24.670	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	16.478	23.649	45.235	40.131	2.616	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	16.478	23.649	45.235	40.131	2.616	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
- Opzioni	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
+ posizioni lunghe	-	5.080	7.442	12.032	44.323	10.270	5.129	-
+ posizioni corte	-	79.071	2.380	20	459	947	1.400	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.339	1.166	-	-	1.256	-	1.917	-
+ posizioni lunghe	-	1.166	-	-	1.256	-	1.917	-
+ posizioni corte	4.339	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni indeterminata	durata
1. Attività per cassa	650	788	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	65	565	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	223	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	223	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	223	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.172	224	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.172	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.148	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	24	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	224	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	224	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	921	1	7	4	426	49
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	698	1	7	4	426	49
A.4 Finanziamenti a clientela	223	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11	14	1	3	7	15
C. Passività finanziarie	897	12	-	-	440	47
C.1 Debiti verso banche	223	1	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	674	11	-	-	440	47
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	52	-	-	-	-	3
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	52	-	-	-	-	3
+ Posizioni lunghe	24	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	28	-	-	-	-	3
Totale attività	956	15	8	7	433	64
Totale passività	925	12	-	-	440	50
Sbilancio (+/-)	31	3	8	7	(7)	14

Sezione 4 - Rischio di liquidità **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell’ambito del RAF e della “Policy di governo e gestione del rischio di liquidità”, distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- LIQUIDITA’ A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. “liquidità operativa”). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA’ A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. “liquidità strutturale”). Risponde all’esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel Breve Termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l’obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.

A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di “Riserve di liquidità” (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l’incapacità di far

fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.

- b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque, la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l'operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine. Sotto questo profilo la Banca persegue un Modello di *Business* ed una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si tende a preservare il peso della componente più stabile dei titoli di debito. Coerentemente, nel Medio-Lungo Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle 2 settimane successive alla data di riferimento. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL. In questo documento è anche riportato l'indicatore interno APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.
- b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore interno strutturale ($\text{Funding Gap MLT} = \text{FS/AS}$), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

I due indicatori interni sopra descritti rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed inseriti nel CRR (LCR, NSFR).

L'indicatore a breve termine (LCR – Liquidity Coverage Ratio) risponde alla

seguente metrica:

- *Stock di attività liquide di elevata qualità (HQLA) / Totale dei deflussi di cassa netti in un periodo di 30 giorni $\geq 100\%$*

È teso ad assicurare alla banca un periodo di sopravvivenza di 30 giorni, in uno scenario di tensione di liquidità che, al minimo, incorpora una larga parte degli shock osservati nel corso della crisi 2007-2009. I flussi di cassa sono stimati in base a fattori percentuali di una serie di poste attive e passive (es. run-off su depositi, tiraggi su margini d'affidamento, afflussi da finanziamenti a scadere nei 30 giorni). Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31/12/2019 il LCR si attesta al 226%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100% (requisito al momento ancora non obbligatorio). La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31/12/19 il NSFR si attesta al 117%.

Dal 2016 sono inoltre prodotti e segnalati i nuovi "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano Concentrazione del funding per controparte; Concentrazione del funding per tipo prodotto; Prezzi per scadenza; Rollover del funding; Concentrazione della Counterbalancing Capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).
- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza, dall'altro alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti.

La Banca pone tre Limiti Operativi, inseriti anche nel RAF:

- Indicatore interno APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$.

- Indicatore interno Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $\text{Funding Gap MLT (FS/AS)} > 100\%$.
 - Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi c.d. "mutui-sisma" e correlata provvista CDP). Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 95%, ovvero $\text{IC/RDC} < 95\%$.
 - Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
 - Contingency Funding and Recovery Plan: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità".
 - Stress Test: Una prova di stress elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi di stress riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo stress è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo stress. In ogni caso la prova di stress integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.
- Dunque, i fattori di stress sono i seguenti:
- Rialzo dei tassi di 200 punti-base e relativo impatto sul valore dei titoli liquidi, con conseguente riduzione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli;
 - Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un coefficiente di "run-off" del 20% sul totale della raccolta diretta da clientela; il valore del 20% approssima il peggior valore della serie storica dei dati LCR, che corrisponde di fatto alla quota più elevata di raccolta diretta non retail. Lo stress test restituisce l'impatto singolo dei due fattori sull'indicatore regolamentare LCR e quello combinato complessivo.

Va aggiunto che il già citato indicatore interno a breve termine APL/ST30, oggetto di calcolo e monitoraggio quotidiano, incorpora una logica di stress, che consiste nell'applicazione di una simulazione Monte Carlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. In afflusso è considerato solo il saldo netto dei conti interbancari (esclusi i depositi presso la Banca Centrale che sono annoverati tra le APL). Il valore dei deflussi netti stressati – così determinato – è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	117.243	1.594	3.680	9.607	32.129	54.933	55.751	443.218	428.775	5.730
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	5.387	620	3.579	218.510	45.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	13	-	5.098	-
A.3 Quote O.I.C.R.	14.470	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	102.773	1.594	3.676	9.607	26.742	54.313	52.159	224.708	378.177	5.730
- banche	8.429	-	-	-	-	-	-	-	-	5.730
- clientela	94.344	1.594	3.676	9.607	26.742	54.313	52.159	224.708	378.177	-
Passività per cassa	500.229	658	507	1.897	67.642	156.055	88.229	94.614	268.300	-
B.1 Depositi e conti correnti	500.007	60	74	147	6.020	2.574	8.062	4.565	7.647	-
- banche	2.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	497.378	60	74	147	6.020	2.574	8.062	4.565	7.647	-
B.2 Titoli di debito	-	598	433	1.728	14.025	23.933	45.792	39.898	2.600	-
B.3 Altre passività	222	-	-	22	47.597	129.548	34.375	50.151	258.053	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.068	70	9	89	47	284	656	622	4.559	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.496	-	-	-	-	-	-	-	4.353	-
- posizioni lunghe	572	-	-	-	-	-	-	-	4.353	-
- posizioni corte	4.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.572	16	9	89	47	284	656	622	206	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	650	-	-	536	225	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	650	-	-	536	225	-	-	-	-	-
- banche	650	-	-	536	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	225	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.172	-	-	-	224	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.148	-	-	-	224	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	224	-	-	-	-	-
- clientela	1.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi ed informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale. Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza nel Titolo IV, Capitolo 4 sul "Sistema Informativo" nella Circolare 285/2013. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 come "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza il Gruppo ha sviluppato, in raccordo con l'outsourcer CSE, una serie di documenti riguardanti il sistema informativo. Fra questi, i seguenti sono rilevanti per il presidio del rischio informatico: Documento di Indirizzo Strategico IT, Policy di Sicurezza Informatica, Standard di Data Governance, Metodologia di Analisi del Rischio IT, Procedura per la Gestione dei Cambiamenti, Procedura per la Gestione degli Incidenti, Rapporto Sintetico Situazione Rischio IT.

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

- a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica Policy sulla materia elaborata nel 2014, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;
- a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa (ultimo aggiornamento febbraio 2019).

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31/12/2019 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale, su base consolidata, di circa 3,9 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative).

La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli "event type" contemplati dal CRR.

Riportiamo di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2019, predisposta con tale approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta	Accantonamenti per cause passive e altri rischi	Eventi totali	Pertite Operative Totali
		Num. Eventi	Accantonamenti					
Event Type 1	Frode interna	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 2	Frode esterna	1	8.204	-	8.204	-	-	8.204
Event Type 3	Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 4	Clientela, prodotti e prassi professionali	2.424	905.246	-	905.246	42	298.726	1.203.972
Event Type 5	Danni a beni materiali	10	8.287	1.112	7.175	-	-	7.175
Event Type 6	Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	128	4.214	-	4.214	-	-	4.214
Totale		2.563	925.951	1.112	924.839	42	298.726	1.223.565

L'anno 2019 presenta un aumento delle perdite operative rispetto all'anno precedente, quando ammontavano a 859.323 euro, dal punto di vista sia degli importi, sia del numero di eventi. Come si nota dalla tabella, le perdite si concentrano nell'event type 4: dal punto di vista degli importi la componente di gran lunga prevalente ha riguardato le azioni di rimedio nei confronti della clientela sull'operatività in diamanti; dal punto di vista del numero si sono registrati numerosi rimborsi di importo contenuto, a fronte di azioni correttive rispetto a manovre unilaterali ex art. 118 TUB.

Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico delle stesse, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate direttamente dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico sarà pubblicata sul sito internet della Banca www.sanfelicel893.it entro i termini previsti dalla normativa.



Ph: P. Golinelli

Claudio Mattioli

presenta

Troppo rumore per 7 note

con la straordinaria partecipazione di **Massimiliano Barbolini**

Scritto da **Andrea Giovannini** e **Mario Audino**

Regia di **Guido de Maria** e **Andrea Giovannini**

**Martedì
10 Dicembre 2019**

ore 21:00

Teatro Comunale
Luciano Pavarotti
Corso Canalgrande, 85
Modena

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per la Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.
- Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto "Secondo Pilastro"): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
- Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che la Banca non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Coerentemente, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

Infine, la risk capacity identifica il massimo rischio assumibile, corrispondente ai limiti regolamentari ove presenti, tenendo conto dei requisiti patrimoniali specifici (OCR), aggiuntivi rispetto alle misure regolamentari minime, imposti alla Banca in sede SREP.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto alla risk capacity. Dunque, il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	53.147	61.729
3. Riserve	2.727	2.871
- di utili	2.727	2.871
a) legale	6.411	6.411
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.684)	(3.540)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.133	312
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.759	2.608
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(572)	(3.319)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(159)	(82)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	205	(8.582)
Totale	65.685	62.803

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	18	590	-	3.319
2. Titoli di capitale	2.764	5	2.764	156
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.782	595	2.764	3.475

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.319)	2.608	-
2. Variazioni positive	3.108	151	-
2.1 Incrementi di fair value	2.726	8	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	382	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	143	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(361)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(288)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(46)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(27)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(572)	2.759	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2019 sono negative ed ammontano a € 159 migliaia (negative per € 82 migliaia al 31/12/2018).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****Informazioni di natura qualitativa**

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta

nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
- 3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption - FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori - per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all’art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall’art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall’ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l’ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell’ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all’art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall’ente direttamente o indirettamente.

La Banca nell’esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all’interno di tale aggregato.

B. Informazione di natura quantitativa

	2019	2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	59.620	68.202
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(116)	(116)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.504	68.086
D. Elementi da dedurre dal CET1	20	139
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	9.117 (1.988)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	68.601	65.959
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.600	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2.600	-
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	71.201	65.959

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 3,05 milioni di euro.

1.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2019; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2020.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa**Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.544.231	1.528.021	414.042	425.522
1. Metodologia standardizzata	1.544.231	1.528.021	413.846	425.184
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	196	338
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			33.123	34.042
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	3
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.933	3.970
1. Metodo base			3.933	3.970
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			37.056	38.015
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			463.206	475.188
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,81	13,88
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,81	13,88
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,37	13,88

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca. Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
		da	a	
Amministratori				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2019	31/12/2019	93
BERGAMINI ALBERTO	Segretario	01/01/2019	29/04/2019	40
	Vice Presidente	30/04/2019	09/05/2019	
	Segretario	10/05/2019	31/12/2019	
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	01/01/2019	31/12/2019	25
BERNARDI ELENA	Consigliere	01/01/2019	25/03/2019	4
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Consigliere	01/01/2019	03/05/2019	6
DI TOMA PAOLO	Consigliere	14/04/2019	31/12/2019	13
LUPPI MATTEO	Vice Presidente	01/01/2019	13/04/2019	12
MANES RAFFAELLA	Consigliere	30/04/2019	31/12/2019	25
ORTELLO MARIO	Consigliere	01/01/2019	09/05/2019	36
	Vice Presidente	10/05/2019	31/12/2019	
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	04/05/2019	31/12/2019	13
Sindaci				
CLO' ALESSANDRO	Sindaco Effettivo facente veci Presidente Collegio Sindacale	01/01/2019	03/05/2019	52
	Presidente Collegio Sindacale	04/05/2019	31/12/2019	
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Supplente facente veci Sindaco Effettivo	01/01/2019	30/04/2019	45
	Sindaco Effettivo	01/05/2019	31/12/2019	
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2019	31/12/2019	42
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2019	31/12/2019	346
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2019	31/12/2019	138

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 457 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 27 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o

servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio. Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
- vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d’interesse nelle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell’esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	9	237	22	29	-	205
B Sindaci	56	5	4	-	-	44
C Direzione	-	55	-	-	-	-
D Familiari	15	743	40	50	-	360
E Società controllate	15.163	2.818	236	94	4	-
G Società collegate	1.208	44	1	-	-	-
F Altre parti correlate	416	184	15	13	-	1.698
TOTALE	16.867	4.086	318	186	4	2.307

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
 - b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
 - c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."
- Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:
- "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
 - b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
 - c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1 gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2019 sono interessati in totale 76 contratti, di cui 5 relativi ad affitti di immobili, 37 relativi a noleggio di veicoli e 34 relativi ad ATM.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adoptare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative – diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

Contratti relativi a:	2019
Immobili strumentali	1.228
ATM	205
Auto aziendali	55
Totale	1.488

Informazioni quantitative – debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2019 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2019		2018	
Vita residua:	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	318	251	325	241
da 1 a 5 anni	1.111	955	1.191	993
oltre 5 anni	510	490	749	704

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 1.469 migliaia di euro.

Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d'uso

Nell'esercizio 2019 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 5 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 8 migliaia di euro.

Allegati

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2019;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2019.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	59
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	7
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2
- Visto di conformità	Deloitte& Touche SpA	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2019	Fondo Ammortamento al 31/12/2019	Valore di Bilancio al 31/12/2019
In proprietà			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - <i>Sede</i>	5.064.300	934.064	4.130.236
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	112.500	297.500
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	455.983	1.582.754
San Felice s/P L.go Posta,14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 - <i>Filiale S.Felice B</i>	315.000	119.250	195.750
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - <i>Archivio</i>	1.732.119	155.566	1.576.553
San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile	9.760	-	9.760
San Felice S/P - Via Fossetta - <i>Terreno Edificabile</i>	332.442	-	332.442
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - <i>Filiale</i>	1.190.927	226.309	964.618
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - <i>Filiale</i>	1.080.000	271.350	808.650
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - <i>Magazzino</i>	1.111.447	226.039	885.408
Camposanto - Via Baracca n. 7 - <i>Filiale</i>	1.765.525	171.810	1.593.715
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - <i>Filiale</i>	710.000	271.620	438.380
Gavello - Via Valli 319 - 321 - <i>Filiale</i>	299.204	85.406	213.798
Mantova - Via Gombrich - <i>Filiale</i>	1.542.267	298.710	1.243.557
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - <i>Filiale</i>	760.046	253.099	506.947
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - <i>Filiale</i>	2.108.857	473.546	1.635.311
Modena - Via Emilia Est n. 339 - <i>Filiale Modena D</i>	2.092.530	393.421	1.699.109
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - <i>Filiale Modena E</i>	3.246.277	577.100	2.669.177
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - <i>Filiale Modena B</i>	2.006.892	326.854	1.680.038
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - <i>Filiale</i>	435.000	146.250	288.750
Ravarino - Via Roma 139 - <i>Filiale</i>	522.000	203.067	318.933
Ravarino - Via Roma 151 - <i>Sala riunioni</i>	96.000	37.155	58.845
Rivara - Via Degli Estensi, 1955 - <i>Uffici</i>	419.436	147.655	271.781
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - <i>Filiale</i>	1.182.170	252.035	930.135
In leasing finanziario			
Carpi - Via Manzoni 22 - <i>Filiale</i>	917.535	295.074	622.461
Modena - Via Giardini 357 - <i>Filiale</i>	1.598.553	526.579	1.071.974
Modena - Via Nonantolana 351 - <i>Filiale</i>	1.094.236	340.323	753.913
Totale Immobili ad uso funzionale	34.702.994	7.300.765	27.402.229
PER INVESTIMENTO			
	FV 31/12/2018	FV 31/12/2019	
In proprietà			
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Laboratorio</i>	240.000	-	240.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Ufficio</i>	48.000	-	48.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Ufficio</i>	52.000	-	52.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Ufficio</i>	50.000	-	50.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Appartamento</i>	142.500	-	142.500
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - <i>n. 2 uffici</i>	561.000	-	531.000
Gavello - Via Valli 167 - <i>Appartamento e garage</i>	116.875	-	110.000
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - <i>Appartamento</i>	83.000	-	83.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - <i>Negozi</i>	427.500	-	427.500
Mirandola -Via Agnini 4 - <i>Negozi</i>	177.500	-	177.500
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - <i>n. 2 negozi</i>	738.400	-	612.000
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - <i>Appartamento e garage</i>	125.020	-	117.208
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	144.900	-	144.900
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	138.000	-	138.000
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	82.800	-	82.800
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	85.100	-	85.100
Ravarino - Via Roma 129 - <i>n. 2 garage</i>	20.125	-	20.125
Ravarino - Via Roma 149- <i>n. 2 cantine</i>	4.140	-	3.450
San Felice s/P Via C.Abba 4 - <i>Caserma Carabinieri</i>	324.480	-	325.000
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 – <i>n.5 Tavernette</i>	67.200	-	90.000
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	314.000	-	314.000
In leasing finanziario			
Mirandola - Via Milano 9 - <i>Negozi</i>	840.000	-	693.500
Totale immobili per investimento	4.782.540	-	4.487.583

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2019

ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-
2018	5272	6.472.719	64.912.436	(8.582.236)	-
2019	5228	6.472.719	59.007.555	205.187	-

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato pari ad Euro 46,6 milioni, rettifiche di valore pari ad Euro 22,8 milioni e crediti deteriorati netti pari ad Euro 23,8 milioni, con un grado di copertura pari al 48,9%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "Gli Impieghi" e nella Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte nonché verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo;



- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della valutazione e della classificazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



5

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 aprile 2020



Un giorno potrai
decidere cosa comprare
e quando pagare.
Quel giorno è oggi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali si rinvia al contenuto del modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" disponibile presso le Filiali di Banca Popolare d'Spazio.

Easy Shopping è la **nuova funzionalità** della tua carta di credito Nexi che ti permette di decidere come e quando **pagare i tuoi acquisti** sopra ai 250 euro: scegli tu se pagare subito o in **comode rate**.

Scopri di più su nexus.it

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE

nexi
every day, every pay

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

La Banca è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato in qualità di Capogruppo del GRUPPO SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, composto dalla SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL – San Felice sul Panaro (MO)	euro 100.000 100%

In considerazione del fatto che le attività della Controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito, né condizionato, quelle della Capogruppo e che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale 2019 della Banca tiene conto anche dell'operatività della Controllata, si rinvia a tale Relazione per qualsiasi argomento che nel proseguo non sia esplicitamente trattato.

Per quanto attiene, in particolare, al capitolo sul contesto macroeconomico inserito nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale, è di interesse per l'operatività della Controllata il solo capitolo relativo all'economia della Regione Emilia Romagna al quale si rimanda.

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Valore	Quota di partecipazione
POLIS FONDI SGR S.p.a.	Milano	Euro 1.125.894	9,80%
SANFELICE ASSICURA SRL	Modena	Euro 1.994	10,00%

Per quanto riguarda POLIS FONDI SGR si rinvia a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale, nonché nella Nota Integrativa del Bilancio Individuale - Parte B.

SANFELICE ASSICURA è una società, costituita nell'agosto 2016, che esercita l'attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Capogruppo al 10%. Si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa del Bilancio Individuale - Parte B.

Nella tabella che segue sono rappresentate le principali voci del Bilancio Consolidato 2019 e altri indicatori raffrontati con l'esercizio precedente.

In considerazione del mercato nel quale opera la società consolidata integralmente Immobiliare Cispadana SRL si fornisce di seguito un'informativa sull'andamento del mercato di riferimento.

I RISULTATI IN SINTESI CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	2019	2018	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (<i>Voce 40b dell'attivo</i>)	998.439	955.364	4,51
Crediti verso banche (<i>Voce 40a dell'attivo</i>)	15.333	9.642	59,02
Strumenti finanziari di proprietà (<i>Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo</i>)	312.341	280.708	11,27
Totale dell'attivo	1.255.295	1.237.033	1,48
Raccolta diretta da clientela (<i>parz.voce 10b e voce 10c del passivo</i>)	653.871	668.407	-2,17
Raccolta indiretta da clientela	446.419	456.010	-2,10
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.100.290	1.124.417	-2,15
Altra provvista (<i>Voce 10a del passivo</i>)	192.337	148.619	29,42
Finanziamenti CDP (<i>sisma 2012 e legge Sabatini bis</i>)	318.694	311.124	2,43
Patrimonio netto (<i>incluso utile/perdita d'esercizio</i>)	66.189	63.158	4,80
Dati economici			
Margine di interesse	13.786	15.954	-13,59
Margine di intermediazione	22.349	24.107	-7,29
Risultato netto della gestione finanziaria	20.396	13.684	49,05
Risultato della gestione operativa	428	(8.497)	105,04
Utile/Perdita d'esercizio	354	(8.487)	104,17

Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,10	1,29	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,62	1,11	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	61,69	66,18	
Costi operativi/Margine di intermediazione	85,44	84,49	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	0,03	-0,69	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	0,55	-13,12	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	1,20	1,90	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	33,16	59,49	

Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	14,50%	13,51%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	15,04%	13,51%	

Altre informazioni			
Numero dipendenti	149	151	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	1	2	
Numero filiali	19	20	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

Il mercato immobiliare in Italia

Lo scenario economico di riferimento a livello nazionale, che nel corso del 2019 aveva mostrato l'avvio di una fase recessiva, si trova in una fase di ulteriore peggioramento a causa del diffondersi dell'epidemia connessa al Coronavirus, manifestatasi in Italia nella seconda metà febbraio. Ad oggi è verosimile prevedere rallentamenti anche particolarmente significativi dell'attività economica con conseguenze rilevanti per diversi settori incluso quello immobiliare.

Con riferimento al 2019, il Prodotto Interno Lordo del terzo trimestre del 2019 fa rilevare un leggero incremento (+0,20%) rispetto al trimestre precedente. Il suddetto incremento risulta tuttavia inferiore rispetto a quello registrato nel medesimo periodo del 2018 (+0,80%). Il tasso di disoccupazione complessivo e quello giovanile si attestano, al mese di settembre 2019, rispettivamente al 9,90% ed al 28,70%, in calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente ma in aumento rispetto al trimestre precedente. I tassi di interesse di riferimento, dopo i tagli operati dalla BCE nel 2014, si sono mantenuti ai minimi storici, con l'Euribor 6 mesi a fine anno che ha raggiunto il -0,32% e l'IRS a 10 anni che è in calo allo 0,24% (rispetto allo 0,81% di fine 2018). Lo spread BTP/Bund ha infine mostrato un forte calo, attestandosi a fine dicembre a 160 punti (257 punti a fine 2018).

Con riguardo al settore immobiliare residenziale, si rileva per il 2019 una conferma della ripresa delle transazioni, con un incremento tendenziale a settembre 2019 del volume delle compravendite, pari al 5,00%. Analogamente, per il settore non residenziale si è registrata una crescita tendenziale del 5,80%. Nel dettaglio, il comparto residenziale nel 2019 ha registrato un rilevante incremento del numero delle compravendite (602 mila pari al +6,80%) rispetto alle risultanze registrate nell'analogo periodo del 2018, grazie anche al permanente agevole accesso al credito immobiliare ed al basso livello dei tassi. Il totale delle compravendite stipulate con il ricorso ad un mutuo bancario risulta pari al 51,80%, in calo rispetto al 58,20% rilevato nel 2018. Il recupero delle compravendite nel settore terziario-commerciale, che comprende per la maggior parte uffici, istituti di credito, negozi, edifici commerciali, depositi commerciali e autorimesse, prosegue quasi ininterrotto dalla fine del 2014 (dati OMI), sebbene si sia registrato un leggero calo nel terzo trimestre del 2019.

L'andamento generale delle quotazioni fa registrare per la prima volta in dieci anni una variazione positiva dei prezzi delle abitazioni delle principali città italiane, risultata pari allo 0,20%. Si conferma l'incremento, sebbene contenuto al di sotto dell'1%, dei canoni medi di locazione delle abitazioni (Fonte: Nomisma).

Per quanto concerne i tempi medi di vendita, si registra un calo per le abitazioni nuove (6,2 mesi rispetto ai 6,5 mesi registrati nel 2018) mentre per gli uffici ed i negozi i dati risultano sostanzialmente stabili. I tempi medi di locazione delle abitazioni si sono attestati sui livelli precrisi (2,8 mesi), mentre quelli degli uffici e negozi si attestano su livelli ancora elevati, nell'intorno di circa 6 mesi.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari corporate, si registra un importante incremento rispetto al 2018. In particolare, il volume totale degli investimenti è risultato pari a circa euro 12,3 miliardi, con un aumento del 37% rispetto al 2018 e di oltre il 6% rispetto al record registrato nel 2017 (fonte: CB Richard Ellis). Gli investimenti sono allocati principalmente nel settore uffici (40%). Seguono quelli relativi al settore alberghiero (27%) e quelli riferibili al settore retail (16%). Il settore hotel ha fatto registrare una significativa crescita, pari al 141% rispetto al 2018. In forte aumento anche il settore uffici (47%). Rimane attrattiva la logistica e il settore industriale, con una crescita complessiva del 20% rispetto al 2018. In calo il retail con un decremento del 13%. Anche nel 2019 gli investimenti corporate in Italia sono stati effettuati prevalentemente dagli investitori istituzionali esteri (73%). Milano si conferma e rafforza il suo ruolo di mercato più liquido con circa euro 3,7

miliardi investiti da inizio anno nel settore uffici, che rappresentano circa il 74% del totale investito nel comparto. Anche Roma, sebbene in calo, si conferma secondo mercato per investimenti con circa euro 0,9 miliardi di investimenti, in decremento del 17% rispetto al 2018. Dall'analisi condotta da CBRE, è previsto per il 2020 un'ulteriore crescita degli investimenti con una forte dinamica connessa ad operazioni con profili core nel segmento dei centri commerciali regionali e transazioni connesse al processo di ristrutturazione di grandi catene della GDO. Il settore della logistica, guidato dai continui investimenti dell'e-commerce, presenta previsioni di stabilizzazione.

In relazione ai fondi immobiliari italiani, Scenari Immobiliari stima il NAV a fine 2019 in crescita del 11,7% a circa euro 67 miliardi (rispetto a una media europea del 4,80%). Le previsioni sono di una prosecuzione del periodo di crescita.

Struttura organizzativa della Immobiliare Cispadana srl unipersonale

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana è così composto:

- Amministratore della Capogruppo, con incarico di Presidente;
- Amministratore della Capogruppo, con incarico di Vice Presidente;
- Vice Direttore Generale della Capogruppo, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana che rivestono incarichi nella Capogruppo non percepiscono emolumenti.

L'Immobiliare Cispadana non ha personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e non sono programmate assunzioni.

Come già indicato, la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca ed assieme costituiscono il Gruppo bancario. Nell'ambito del Gruppo si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della Vigilanza consolidata, a emanare disposizioni alla Controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del Gruppo, recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- Il Regolamento del Gruppo Bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della Capogruppo;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- Il Contratto di servizio fra Capogruppo e Controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico, annualmente aggiornato;
- Il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- La gestione della contabilità aziendale della Controllata presso la Capogruppo, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- La Revisione Legale dei conti della Controllata, affidata per il triennio 2017-

2019 alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., già revisore dei conti del bilancio individuale e consolidato della Banca;

- La nomina di un Sindaco Unico, per il triennio 2017-2019, incarico affidato ad una professionista revisore legale dei conti.

Nell'ambito del citato contratto di servizio fra Capogruppo e Controllata, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli; pertanto, le funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello della Banca effettuano periodicamente approfondite verifiche sull'attività della Società.

I rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. È stata effettuata la relativa mappatura e sono stati impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata. I rischi cosiddetti "immobiliari" sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dalla Funzione Risk Management della Banca.

Andamento dell'esercizio 2019

La Immobiliare Cispadana opera dal 2009 secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in due specifici ambiti:

- A supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili di proprietà del Gruppo;
- A tutela del credito della Banca.

L'attività della Immobiliare Cispadana ha consentito, in linea generale negli scorsi esercizi, di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare parte del credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Trascurabile è stata l'attività complessiva della Controllata dedicata agli immobili per investimento.

Con riferimento all'esercizio 2019 la Controllata non ha effettuato alcuna acquisizione di immobili, privilegiando l'attività di cessione degli stessi, coerentemente a quanto previsto dal Piano di Impresa 2018-2020 definito dalla Capogruppo (riaggiornato al 2022 nel corso dell'esercizio).

A tal proposito durante il 2019 la rinnovata governance della Controllata ha rivisto le modalità e i mandati commerciali precedenti, conferendo nuovi incarichi di rappresentanza commerciale a società specializzate e professionisti del settore real estate. Tali interventi hanno consentito di realizzare la cessione di n. 9 immobili per un controvalore contabile di euro 1.805 migliaia, già svalutati per euro 607 migliaia, al prezzo complessivo di euro 1.154 migliaia con un impatto economico negativo a carico dell'esercizio di euro 44 migliaia.

Alla data di redazione della presente Relazione risulta perfezionata dalla Controllata una ulteriore cessione a gennaio 2020, mentre sono in corso talune trattative che non si sono ancora concretizzate in atti ufficiali.

In conclusione, nel 2019 l'attività dell'Immobiliare Cispadana è stata improntata alla dismissione degli immobili in portafoglio e alla valorizzazione dei cespiti tramite la concessione in locazione.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2019 sono state effettuate operazioni infragruppo concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla Controllata in quanto quest'ultima è priva, come già precisato, di personale

dipendente. Inoltre sono in essere contratti di locazione aventi ad oggetto immobili di proprietà della Controllata utilizzati dalla Capogruppo a fini strumentali.

Raccolta

In merito alla raccolta diretta, si segnala che l'unica variazione nel Bilancio Consolidato rispetto a quello della Banca, riguarda la voce 10b Debiti verso clientela per l'importo riferito al credito della Immobiliare Cispadana al 31 dicembre 2019 per la disponibilità in c/c pari a euro 2.817 migliaia.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2019 la raccolta diretta da clientela (parziale voce 10b e voce 10c del Passivo Consolidato) risulta pari a euro 653.871 migliaia, mentre al 31 dicembre 2018 ammontava a euro 668.407 migliaia, con una variazione del -2,17%. Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (voce 10a del Passivo Consolidato), non evidenzia alcuna variazione nel Bilancio Consolidato rispetto all'Individuale.

Impieghi

I crediti verso clientela (voce 40b dell'Attivo Consolidato) ammontano ad euro 998.439 contro euro 955.364 migliaia al 31 dicembre 2018, con un incremento del 4,51% a conferma del sostegno del Gruppo all'economia reale.

Rinviamo al corrispondente capitolo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale per quanto concerne l'informativa sull'andamento del comparto: in merito si segnala che l'unica variazione nel Bilancio Consolidato rispetto all'Individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infragruppo in capo alla Controllata Immobiliare Cispadana pari ad euro 15.031 migliaia.

Attività finanziarie

Per quanto riguarda le attività finanziarie classificate alle voci 20 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) e 30 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) si rimanda interamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo in quanto non vi sono state variazioni in fase di consolidamento.

Conto economico

Il Conto Economico consolidato registra un utile netto al 31 dicembre 2019 pari a euro 354 migliaia, in netta controtendenza rispetto alla perdita di euro 8.487 migliaia del 2018. Il margine di interesse manifesta un decremento da euro 15.954 migliaia (2018) ad euro 13.786 migliaia (2019), mentre le commissioni nette registrano un lieve calo (euro 8.784 migliaia nel 2019 rispetto a euro 8.958 migliaia nel 2018), con una conseguente riduzione del margine di intermediazione da euro 24.107 migliaia (2018) a euro 22.349 migliaia (2019).

A seguito del significativo decremento delle rettifiche di valore su crediti registrate dalla Capogruppo, il risultato netto della gestione finanziaria migliora da euro 13.684 migliaia del 2018 a euro 20.396 migliaia del 2019; i costi operativi registrano un decremento passando da euro 20.367 migliaia a euro 19.095 migliaia.

Le rettifiche stanziare dalla Immobiliare Cispadana derivanti dalla valutazione degli immobili iscritti a rimanenze, riclassificati alla voce 90 Attività materiali dell'Attivo Consolidato, ammontano ad euro 190 migliaia nel 2019 rispetto a euro 1.858 migliaia nel 2018.

Redditività complessiva

Il prospetto della "redditività complessiva" (cosiddetto *comprehensive income*) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, presenta un risultato positivo per euro 3.177 migliaia, contro un risultato negativo di euro 13.720 migliaia del 2018.

Tra le componenti che hanno determinato maggiormente alla concorrenza di tale risultato si segnala, oltre al risultato dell'esercizio, la variazione positiva relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di euro 2.748 migliaia.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2019 il Patrimonio netto consolidato ammonta a euro 66.189 migliaia compreso l'utile d'esercizio, contro euro 63.158 migliaia di fine 2018, con un incremento del 4,80%. La variazione positiva è originata dal risultato positivo dell'esercizio 2019 unitamente alla variazione positiva delle riserve di valutazione.

La Vigilanza tiene costantemente monitorato il Patrimonio dei gruppi bancari e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun gruppo bancario. Anche il Gruppo è stato oggetto di verifica da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Al riguardo è pervenuta comunicazione dalla Vigilanza (Decisione sul capitale) il 18 giugno 2018 (ultima ricevuta) con la quale sono stati ufficializzati i coefficienti minimi che la Capogruppo e il Gruppo devono adottare.

Cercando di semplificare la comprensione delle disposizioni della Vigilanza e della situazione patrimoniale regolamentare del Gruppo, si evidenzia che le rigorose norme di Vigilanza – ovvero i maggiori requisiti patrimoniali rispetto ai minimi di legge, riferiti alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano nell'attività bancaria.

Per i dettagli riferiti al 31 dicembre 2019 si rimanda alla tabella riportata nel corrispondente paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione individuale, dalla quale emerge che anche dopo le valutazioni e le disposizioni della Banca d'Italia, i valori patrimoniali regolamentari del Gruppo si confermano adeguati e solidi, nonché superiori alla media del sistema nonché ai requisiti minimi richiesti dalla Vigilanza.

I Fondi Propri consolidati sono pari a euro 71.703 migliaia (euro 66.314 migliaia al 31 dicembre 2018) e beneficiano, oltre della dinamica positiva della redditività complessiva, del collocamento di un prestito subordinato nell'ultimo trimestre dell'esercizio per euro 2.600 migliaia (Capitale di classe 2 - TIER 2).

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda alla corrispondente informativa riportata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda alla corrispondente informativa riportata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 4 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gen. Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato relativa all'esercizio 2019 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana Srl, inclusa nel consolidamento, nonché al consolidamento, col metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Polis SGR p.A. e in Sanfelice Assicura Srl, detenute dalla Banca.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa, la quale ha espresso giudizio senza rilievi circa il fatto che il medesimo corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che, dalle verifiche svolte, risulta conforme alle norme che lo disciplinano.

Evidenziamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana Srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC, differenti dai principi IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile rideterminata a norma di tali ultimi principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo in sede di redazione del Bilancio consolidato;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, le cui risultanze sono rappresentate con modalità trasparenti, complete ed esaustive.

Modena / San Felice sul Panaro, 10 aprile 2020

Il Collegio Sindacale
Alessandro Clò
Giovanni Carlini
Alessandra Pederzoli

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2019

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2019	2018
10. Cassa e disponibilità liquide	33.162	67.256
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.204	25.188
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.204	25.188
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.464	89.329
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.013.773	965.005
a) crediti verso banche	15.334	9.641
b) crediti verso clientela	998.439	955.364
70. Partecipazioni	1.128	1.188
90. Attività materiali	47.344	48.867
100. Attività immateriali	20	19
110. Attività fiscali	34.156	27.974
a) correnti	26.051	17.785
b) anticipate	8.105	10.189
130. Altre attività	11.044	12.207
Totale dell'attivo	1.255.295	1.237.033

Voci del passivo e del patrimonio netto	2019	2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.168.412	1.153.874
a) debiti verso banche	192.337	148.619
b) debiti verso clientela	847.966	851.198
c) titoli in circolazione	128.109	154.057
60. Passività fiscali	314	345
a) correnti	-	-
b) differite	314	345
80. Altre passività	18.141	17.384
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.539	1.621
100. Fondi per rischi e oneri:	700	651
a) impegni e garanzie rilasciate	92	102
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi per rischi e oneri	608	549
120. Riserve da valutazione	3.132	309
150. Riserve	3.083	3.134
160. Sovrapprezzi di emissione	53.147	61.729
170. Capitale	6.473	6.473
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	354	(8.487)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.255.295	1.237.033



IL SISTEMA PIR DI ARCA



**ARCA
REDDITO MULTIVALEORE PLUS**



Arca Previdenza
FONDO PENSIONE APERTO



**RISPARMIA &
CONSOLIDA**

www.arcaonline.it

Opportunità per dare valore al tuo futuro


SGR
PIÙ VALORE AGLI INVESTIMENTI.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.863	25.292
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.761	23.815
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.077)	(9.337)
30. Margine d'interesse	13.786	15.955
40. Commissioni attive	9.290	9.385
50. Commissioni passive	(505)	(427)
60. Commissioni nette	8.785	8.958
70. Dividendi e proventi simili	123	200
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23	22
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	328	1.412
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(402)	(7)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	710	1.417
c) passività finanziarie	20	2
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(696)	(2.440)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(696)	(2.440)
120. Margine di intermediazione	22.349	24.107
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.981)	(10.423)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.049)	(10.262)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68	(161)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	28	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	20.396	13.684
190. Spese amministrative:	(19.890)	(22.667)
a) spese per il personale	(10.641)	(13.954)
b) altre spese amministrative	(9.249)	(8.713)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(242)	(74)
a) impegni e garanzie rilasciate	10	184
b) altri accantonamenti netti	(252)	(486)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.168)	(1.063)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	(18)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.212	3.683
240. Costi operativi	(19.095)	(20.367)
250. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(59)	48
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(685)	(1.858)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(129)	(4)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	428	(8.497)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(74)	10
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	354	(8.487)
330. Utile (Perdita) d'esercizio	354	(8.487)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	354	(8.487)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2019	2018
10. Utili (Perdita) d'esercizio	354	(8.487)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150	(2.076)
70. Piani a benefici definiti	(77)	66
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.748	(3.223)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.823	(5.233)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.177	(13.720)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	3.177	(13.720)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.483	-	74.483	(12.754)	-
Riserve:					
a) di utili	19.503	(3.674)	15.829	(12.383)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.004	538	5.542	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(25.137)	-	(25.137)	25.137	-
Patrimonio netto del gruppo	80.326	(3.136)	77.190	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	61.729	-	61.729	(8.582)	-
Riserve:					
a) di utili	3.134	-	3.134	95	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	309	-	309	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(8.487)	-	(8.487)	8.487	-
Patrimonio netto del gruppo	63.158	-	63.158	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018
		Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.473	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.729	-
								-			
(312)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.134	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.233)	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.487)	(8.487)	-
(312)	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.720)	63.158	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2018		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.473	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.147	-
(146)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.083	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.823	3.132	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	354	354	-
(146)	-	-	-	-	-	-	-	3.177	66.189	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	9.831	9.142
- risultato d'esercizio (+/-)	354	(8.487)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	696	2.080
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.405	11.367
(+/-) rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.861	2.939
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	250	321
- premi netti non incassati (-/+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.265	922
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(58.573)	(75.534)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.500)	26
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.019	18.161
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.074)	(84.788)
- altre attività	(5.018)	(8.933)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.815	18.229
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.371	20.598
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	444	(2.369)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(34.927)	(48.163)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.329	219
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	123	200
- vendite di attività materiali	1.206	19
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(496)	(505)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(487)	(495)
- acquisti di attività immateriali	(9)	(10)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	833	(286)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(34.094)	(48.449)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	67.256	115.705
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.094)	(48.449)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.162	67.256

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione. Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta

distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	San Felice sul Panaro (MO)	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %: disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.

Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Per la controllata Immobiliare Cispadana srl tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e quindi integralmente consolidata.

E'altresì compresa nell'area di consolidamento, e valutata con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in Polis SGR SpA e SANFELICE Assicura SRL su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

3. Restrizioni significative

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

4. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2019 della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 4 marzo 2020, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazione nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata la situazione al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2020 non sono intervenuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Tuttavia, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, è intervenuta l'emergenza sanitaria, tutt'ora in corso, dovuta alla diffusione del Covid-19.

In base al principio contabile IAS 10, alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, l'evento in oggetto è classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa (*non-adjusting*).

Tale evento, straordinario per natura ed estensione, avrà ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività futura della Banca ed ha creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano oggi prevedibili e saranno fortemente condizionati dal perdurare dell'emergenza e dalle misure che le autorità nazionali ed internazionali metteranno in atto.

Le aree di bilancio che subiranno un maggior impatto, ad oggi non quantificabile,

sono il margine di intermediazione, le attività valutate al fair value con particolare riferimento alla valutazione del portafoglio titoli e i crediti verso la clientela con particolare riferimento alle rettifiche di valore dei crediti verso la clientela in bonis e deteriorati. Considerata la dinamica dell'evento ancora in corso alla data di approvazione, non è possibile quantificarne l'ammontare.

Sezione 5 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto

2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalle società del Gruppo a titolo di "sovvenzioni,

contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Società del Gruppo	Tipologia di contributo	Importi incassati nell'esercizio 2018
1893 San Felice Banca Popolare	Credito d'imposta per investimenti pubblicitari	5.828

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione degli immobili.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, tali valori potranno variare nei prossimi periodi contabili anche quale conseguenza delle incertezze derivanti dalla diffusione dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid – 19.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali”. Il documento (“*Policy*”) definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

Per la rilevazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con delibera in data 24 gennaio 2018 ha ridotto i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

Con riguardo alla valutazione degli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana, il processo valutativo, risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e del mercato immobiliare, è stato effettuato con il supporto di società esterne specializzate e indipendenti alle quali è stato chiesto di adottare i criteri più prudenziali già in uso a decorrere dal Bilancio 2017 per la valutazione degli immobili. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per tali immobili.

Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili.

Le distribuzioni dei prezzi sono ricavate sulla base di osservazioni rappresentative dei prezzi di compravendita per ciascuna tipologia nella localizzazione di interesse. Il valore di mercato "in scenario avverso" (percentili sulla coda di sinistra), per omogeneità e confrontabilità, si intende espresso in termini percentuali rispetto al valore di mercato "base". Con riferimento alle unità immobiliari, la definizione dei valori di mercato "in scenario avverso" fa riferimento a valori che non eccedono il primo quartile della distribuzione dei prezzi. La scelta puntuale del percentile di riferimento all'interno del primo quartile spetta al valutatore incaricato in base alle condizioni congiunturali del mercato e al livello di liquidità dello stesso.

Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario (Discounted cash Flow), il valore di mercato "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base". Spetta al valutatore, sulla base delle condizioni specifiche del contesto, stabilire l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi.

I valutatori di colta in volta incaricati delle perizie sono chiamati ad esprimere il valore di mercato "base" e il valore di mercato "in scenario avverso", attenendosi ai criteri sopra definiti. La conformità delle perizie ai nuovi criteri deve essere verificata dalla controllata con il supporto delle funzioni tecniche delle Capogruppo.

Il consiglio di Amministrazione della Controllata Immobiliare Cispadana nella seduta del 29 gennaio 2018 ha recepito la variazione alla "Policy", i nuovi metodi di stima sono stati applicati a partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2017.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B Sezione 9 - Attività materiali della presente nota integrativa.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2019/2021.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl-società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2018

In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9** – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di *business* della società, le attività finanziarie possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, a riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocabile elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un

metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito

Per quanto concerne la Capogruppo è stato realizzato un progetto di natura consortile, dove ha svolto un ruolo centrale l'info provider informatico CSE S.c.r.l. nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE, assistito da società esterna qualificata ed indipendente, è stata demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo framework normativo.

Il 12/12/2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri di Vigilanza per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9 fermo restando l'impatto totale sul patrimonio netto contabile. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

La Capogruppo ha deciso di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni sulla base della seguente tabella:

a) 95% durante il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;

b) 85% durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;

c) 70% durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;

d) 50% durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;

e) 25% durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

Si illustra di seguito la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

IFRS 15

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituirà lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei

ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo Principio contabile consentirà di migliorare l'informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.

Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocation del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto (metodo dello stand alone selling price);
- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18.

Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere risulta già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non sono stati dunque identificati impatti di rilievo a livello contabile.

Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9

In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9. Non si attendono impatti per la Capogruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

In data 7 febbraio 2018 con il regolamento n. 182/2018 la Commissione Europea ha recepito il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 pubblicato dallo

IASB in data 8 dicembre 2016. L'obiettivo dei miglioramenti annuali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili, è quello di risolvere incoerenze non urgenti riscontrate negli Standard (IFRS) oppure di fornire chiarimenti di carattere terminologico. Le principali modifiche riguardano:

- o IFRS 1: la modifica riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai § E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
- o IAS 28: la modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale;
- o IFRS 12: la modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei § B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Capogruppo.

Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

In data 26 febbraio 2018 con il regolamento n. 289/2018 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione all'applicazione del principio in alcuni casi specifici e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Capogruppo.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state recepite dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 con il regolamento n. 400/2018 e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti significativi per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 28 marzo 2018 con il regolamento n. 519/2018 la Commissione Europea ha recepito l'interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC 22). L'Interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della

rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti per la Capogruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2018.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

La Banca ha completato l'assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). E' stata effettuata una mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

Nel corso del 1° semestre 2019 si concluderà la fase di implementazione del principio, che prevede l'entrata in uso dell'infrastruttura informatica volta alla

gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Il Gruppo Bancario ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto.

Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Capogruppo a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzerà un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; in totale sono interessati 60 contratti, di cui 5 relativi ad affitti di immobili, 29 relativi a noleggio di veicoli e 26 relativi ad ATM.

Gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione comporteranno l'iscrizione nell'attivo e nel passivo di Bilancio di circa 1,7 milioni di euro.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

IFRIC 23

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Gruppo.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	12/12/2017	01/01/2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018	01/01/2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29/03/2018	01/01/2020
Amendment to IFRS 3 <i>Business Combinations</i>	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 e IAS 8: Definition of Material	31/10/2018	01/01/2020

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità del Gruppo.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica.

Contributi a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2019 l'onere contributivo a carico della Capogruppo è pari a euro 388 migliaia.

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).

Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione

delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018. Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi. La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi aggiuntivi necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n. 15.-

Alla luce di quanto precede con lettera del 24 aprile 2019 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 345 mila il contributo ordinario al Fondo per il 2019 iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 190 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 7 giugno 2019 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione aggiuntiva al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2017 pari a euro 126 mila.

La quota è stata versata entro il 28 giugno 2019, come indicato nella citata lettera di Banca d'Italia.

Con riguardo al bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Le attività designate al fair value;
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR ed altri strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "*fair value*", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "*fair value*" alla data di riferimento. Il "*fair value*" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "*fair value*" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di

flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il “*fair value*” in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business

“Hold to Collect and Sell” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse, permettendo di superare il cd. “SPPI test”. Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“solely payment of principal and interest” - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell’iscrizione dell’attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l’attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall’IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell’origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data

di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

significative difficoltà finanziarie dell'emittente;

una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;

il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;

l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono

riversati a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”, limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business “Hold to Collect” e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l’incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. “SPPI test”.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell’azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell’esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti “cedenti”.

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli “scarti” fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell’attivo (“altre attività”) o nella voce 80 del passivo (“altre passività”).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi

passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (under-performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non performing) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significant Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 notches downgrade).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti

da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di “Osservazione”, disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;

- Identificazione di un perimetro Low Credit Risk, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali “evidenze di impairment” sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la

numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente

imputate alla voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a “impairment test” al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali**Criteri di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera

sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "*fair value*" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in

relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività

aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter*- OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contribuenti, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la

valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri. Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità “Metodo 1” e “Metodo 2” a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di *input*

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBORDati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo. Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
 - ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
- Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi; per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap*

per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	304	25.899	-	214	24.974
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	304	25.899	-	214	24.974
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.959		5.505	83.674	150	5.505
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	5.949	-	-	6.537
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	82.959	304	37.353	83.674	364	37.016
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 25.899 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 14.470 migliaia; include anche polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 9.913 migliaia nonché l'apporto versato con la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

Il valore di € 5.505 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato per la quasi totalità da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	24.974	-	-	24.974	5.505	-	6.537	-
2. Aumenti	1.712	-	-	1.712	-	-	56	-
2.1. Acquisti	1.500	-	-	1.500	-	-	27	-
2.2. Profitti imputati a:	212	-	-	212	-	-	29	-
2.2.1. Conto Economico	212	-	-	212	-	-	29	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	696	-	-	696	-	-	644	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	696	-	-	696	-	-	644	-
3.3.1. Conto Economico	696	-	-	696	-	-	644	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	25.990	-	-	25.990	5.505	-	5.949	-

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta l'apporto versato con la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia. La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente migliaia l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca. La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari.

Attività materiali

La voce 2.1 - Acquisti è rappresentata per € 27 migliaia da spese per migliorie di un immobile detenuto per investimento.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente le rivalutazioni rilevate nell'esercizio

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rappresenta interamente le svalutazioni rilevate nell'esercizio

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.013.773	194.695	-	923.415	965.005	154.303	-	879.569
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.949	-	-	5.949	6.537	-	-	6.537
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.019.722	194.695	-	929.364	971.542	154.303	-	886.106
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.168.412	-	72.927	1.168.978	1.153.874	-	97.349	1.105.082
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.168.412	-	72.927	1.168.978	1.153.874	-	97.349	1.105.082

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L 1= Livello 1

L 2= Livello 2

L 3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2019, a seguito dell'operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che, in passato, aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo pari a 258 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2019	2018
a) Cassa	3.049	2.977
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	30.113	64.279
Totale	33.162	67.256

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2019			2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	304	16	-	214	213
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	304	16	-	214	213
2. Titoli di capitale	-	-	1.500	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.500	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	14.470	-	-	15.060
4. Finanziamenti	-	-	9.914	-	-	9.701
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	9.914	-	-	9.701
Totale	-	304	25.900	-	214	24.974

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un'obbligazione Eurovita scadente nel 2025 oltre all'obbligazione subordinata ricevuta dallo schema volontario del FITD per l'intervento a favore di Banca Carige.

La voce 2.1 rappresenta l'apporto versato con la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	1.500	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.500	-
2. Titoli di debito	320	427
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	91	186
d) Altre società finanziarie	229	241
di cui: imprese di assicurazione	214	214
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14.470	15.060
4. Finanziamenti	9.914	9.701
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.914	9.701
di cui: imprese di assicurazione	9.914	9.701
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.204	25.188

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	2019			2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	82.928	-	-	83.650	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.928	-	-	83.650	-	-
2. Titoli di capitale	31		5.505	23	151	5.505
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	82.959	-	5.505	83.673	151	5.505

Relativamente agli “Altri titoli di debito”, la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato Italiano. I “Titoli di capitale” per 5.505 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	82.928	83.650
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	82.928	83.650
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	5.536	5.679
a) Banche	31	174
b) Altri emittenti		
- altre società finanziarie	5.384	5.384
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	121	121
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	88.464	89.329

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	82.985				57			
Finanziamenti								
Totale 31/12/2019	82.985				57			
Totale 31/12/2018	83.816				166			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

La valutazione del rischio di credito sui titoli classificati in tale voce ha comportato nell'esercizio 2019 una ripresa di valore per complessivi 68 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso Banche	15.333						15.333	9.641				9.641
1. Finanziamenti	15.333						15.333	9.641				9.641
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.068							3.497				
1.2 Depositi a scadenza	6.265							6.144				
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	15.333						15.333	9.641				9.641

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2019 ammonta a € 5.737 migliaia (€ 5.630 migliaia al 31/12/2018).
Al 31/12/2019 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia o perazioni/Valori	2019						2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	777.129	23.776	-	-	-	903.207	767.055	39.451	-	-	-	882.403
1.1 Conti correnti	58.898	6.538	-	-	-	-	59.536	6.806	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	651.662	14.610	-	-	-	-	622.885	30.565	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni delw quinto	10.942	372	-	-	-	-	11.547	275	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	55.627	2.256	-	-	-	-	73.087	1.805	-	-	-	-
2. Titoli di debito	197.534	-	- 194.695	-	-	4.802	165.893	-	- 154.303	-	-	5.504
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	197.534	-	- 194.695	-	-	4.802	165.893	-	- 154.303	-	-	5.504
Totale	974.663	23.776	-194.695	-	-	908.009	932.948	39.451	- 154.303	-	-	887.907

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 322.528 migliaia (313.409 migliaia al 31/12/2018).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 23.776 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 46.559 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 48.9%.

La significativa diminuzione dei crediti classificati nel terzo stadio deriva principalmente da un'operazione di cessione intervenuta nell'esercizio riguardante crediti a sofferenza per un valore lordo di circa 20 milioni di euro.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 4.740 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	197.534	-	-	165.893	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	192.794	-	-	160.395	-	-
b) Altre società finanziarie	4.740	-	-	5.498	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	777.129	23.776	-	750.020	39.451	-
a) Amministrazioni pubbliche	322.529	-	-	313.409	-	-
b) Altre società finanziarie	14.358	315	-	14.132	297	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	283.281	19.064	-	271.984	32.963	-
d) Famiglie	156.961	4.397	-	150.495	6.191	-
Totale	974.663	23.776	-	915.913	39.451	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	197.673				139		
Finanziamenti	712.354		84.647	46.559	2.439	2.099	22.783
Totale 31/12/2019	910.027		84.647	46.559	2.578	2.099	22.783
Totale 31/12/2018	893.106		53.637	83.008	2.218	1.935	43.557
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano	Milano	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	9,80%	-
2. SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena	Modena	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	10,00%	-

Legenda:

Tipo di rapporto

8 = impresa associata

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	1.126	-	-
2. SANFELICE ASSICURA S.R.L.	2	-	-
Totale	1.128	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi Totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	1	7.469	2.190	22	2.205	7.863	-
2. SANFELICE ASSICURA SRL	31	2	2	15	-	23	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono ai bilanci al 31/12/2018

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dal paragrafo B14 b) dell'IFRS 12

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di Bilancio
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	7.433	728	1.126
SANFELICE ASSICURA SRL	20	2	2

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.187	1.198
B. Aumenti	1	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1	-
C. Diminuzioni	60	11
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	60	11
D. Rimanenze finali	1.128	1.187
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-
-	(638)	(608)	-	(608)	(10)	(618)
-	11	8	-	8	-	8

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è assunta così come riportato nella parte A – Politiche contabili.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20 % del capitale sociale, è stata classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 9 - Attività materiali - voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	26.885	27.860
a) terreni	7.365	7.355
b) fabbricati	18.136	19.066
c) mobili	1.059	1.103
d) impianti elettronici	101	109
e) altre	224	227
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.630	2.552
a) terreni	141	141
b) fabbricati	3.229	2.411
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	260	-
Totale	30.515	30.412
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2019			2018		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	5.255	-	-	5.697
a) terreni	-	-	0	-	-	0
b) fabbricati	-	-	5.255	-	-	5.697
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	694	-	-	840
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	694	-	-	840
Totale	-	-	5.949	-	-	6.537
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale. Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da società specializzate esterne ed indipendenti. L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevati negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 15.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2019	2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	10.880	11.918
Totale	10.880	11.918

Al 31 dicembre 2019 sono iscritti, come rimanenze ai sensi dello IAS 2, gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana Srl per 10.880 migliaia di euro al netto di rettifiche di valore pari ad euro 8.706 migliaia: l'aggregato rappresenta le rimanenze finali di immobili merce della controllata Immobiliare Cispadana iscritti al minore fra il valore di costo e il valore di perizia.

Il processo valutativo, risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e del mercato immobiliare, è stato effettuato con il supporto di società esterne specializzate e indipendenti alle quali è stato chiesto di adottare i criteri più prudenziali già in uso a decorrere dal Bilancio 2017 per la valutazione degli immobili. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per gli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana. Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili. Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario, il valore "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base"; il valutatore stabilisce l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A sezione 5 "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente nota integrativa.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.497	27.960	2.489	839	2.568	41.353
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.483)	(1.386)	(731)	(2.341)	(10.941)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.497	21.477	1.103	108	227	30.412
B. Aumenti:	9	1.219	14	36	448	1.726
B.1 Acquisti	9	29	14	36	272	360
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.190	-	-	176	1.366
C. Diminuzioni:	-	1.331	58	43	191	1.623
C.1 Vendite	-	243	21	-	1	265
C.2 Ammortamenti	-	946	37	43	132	1.158
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	142	-	-	58	200
D. Rimanenze finali nette	7.506	21.365	1.059	101	484	30.515
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.390)	(1.401)	(759)	(2.469)	(12.019)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.506	28.755	2.460	860	2.953	42.534
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	6.537
B. Aumenti	-	73
B.1 Acquisti	-	27
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	46
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	661
C.1 Vendite	-	127
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	525
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	9
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	5.949
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le voci B.3 Variazioni positive di fair value e la voce C.3 Variazioni negative di fair value rappresentano la valutazione fatta al 31/12/2019 con perizie di società specializzate esterne ed indipendenti, rilevata a saldi aperti.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	11.918	11.918
B. Aumenti	-	-	-	-	-	113	113
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	99	99
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	14	14
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	1.151	1.151
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	931	931
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	220	220
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	10.880	10.880

La voce B.1 - Acquisti rappresenta l'incremento derivante dai costi per migliorie apportate sugli immobili.

9.9 Impegno per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2019 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68,2 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui € 30 migliaia già versati, per la progettazione, messa in sicurezza e direzione lavori per la demolizione e la ricostruzione dell'edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;
- € 40,5 migliaia+IVA, di cui € 9,3 migliaia già versati, per la sistemazione dei sotterranei di Bologna Via Borghese al fine di renderli idonei alla locazione a terzi.

Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100**10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo:				
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
A.2 Altre attività immateriali	20	-	19	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20	-	19	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20	-	19	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20	-	19	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2019	2018
anno di carico 2014	-	1
anno di carico 2015	-	1
anno di carico 2016	5	8
anno di carico 2017	6	-
anno di carico 2019	9	9
Totale	20	19

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.557	-	3.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.538	-	3.538
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	19	-	19
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti	-	-	-	9	-	9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	-	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	20	-	20
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.546	-	3.546
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.566	-	3.566
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2019		2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	111	-	36	-
Rettifiche di valore su crediti	4.952	875	5.629	994
Svalutazioni/Impairment	456	36	516	38
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	126	-	125	-
Spese amministrative	187	-	131	-
Titoli	250	51	1.409	285
Immobili	1.008	36	853	36
Interessi passivi e perdite fiscali	17	-	137	-
Totale	7.107	998	8.836	1.353

Sulla perdita fiscale degli esercizi 2017 e 2018, così come previsto dal principio contabile IAS 12 ed i relativi presupposti, non sono state iscritte DTA IRES per euro 6.560 migliaia mentre sulla riserva sorta nell'esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 non sono state iscritte DTA IRES e IRAP per euro 791 migliaia. La partecipata Immobiliare Cispadana Srl, invece, non ha iscritto DTA IRES per euro 2.649 migliaia.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2019		2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	81	8	89	8
Titoli e partecipazioni	57	168	84	165
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	-	-
Totale	138	176	173	173

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate, per la Banca con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57% e per la controllata con aliquota IRES 24%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	8.242	11.031
2. Aumenti	387	285
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	387	196
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	387	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	89
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.095	3.074
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	299	209
a) rigiri	299	209
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	796	2.865
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	796	2.865
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.534	8.242

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	6.623	9.488
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	796	2.865
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	796	2.865
a) derivante da perdite d'esercizio	796	2.066
b) derivante da perdite fiscali	-	799
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.827	6.623

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	97	120
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	23
a) rigiri	10	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	90	97

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	1.947	546
2. Aumenti	17	1.421
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	1.421
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	1.421
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.393	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.393	20
a) rigiri	1.393	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	571	1.947

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	249	349
2. Aumenti	13	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	27
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37	156
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37	156
a) rigiri	37	156
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	225	249

11.8 Altre informazioni

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi

quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

L'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale irrevocabilmente vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2015 fino al 2029; opzione che la Banca ha esercitato nel 2016.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (€ 6.623 migliaia corrispondenti al 68,86% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza alla loro recuperabilità ha di fatto implicitamente superato il test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione di DTA. Trattamento che risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Dall'esercizio 2016 il trattamento fiscale delle rettifiche su crediti ha subito un'importante modifica, il Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con Legge 6 agosto 2015 n. 132 ha previsto l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritte in Bilancio. Le rettifiche di valore su crediti, fiscalmente deducibili, hanno concorso alla formazione della perdita fiscale di esercizio.

Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 20 dicembre 2018) ha differito all'anno 2026 la deduzione della quota originariamente prevista per l'anno 2018 della quota di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte nei passati esercizi e non ancora dedotta ai fini fiscali.

Anche la Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) ha differito, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi, la deduzione originariamente prevista per l'anno 2019 della quota di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte nei passati esercizi e non ancora dedotta ai fini fiscali. Inoltre la medesima Legge ha disposto il differimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 della deduzione della quota del 10 per cento da effettuare nel 2019 dell'ammontare dei componenti negativi iscritti in sede di FTA dell'IRS9.

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 e 2018 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2019/2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2019 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 309 migliaia, per IRAP per € 397 mi-

gliaia, per credito verso erario per imposta di bollo virtuale € 204 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 3.662 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 21.470 migliaia.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	2019	2018
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.039	2.102
Depositi cauzionali	19	20
Effetti e assegni insoluti da recuperare	0	5
Fatture da incassare	594	484
Debitori per ritenute ratei clienti	96	84
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.645	8.608
Migliorie su beni di terzi	0	8
Altre partite per causali varie	1.425	650
Ratei e risconti attivi non riconducibili	224	244
Totale	11.044	12.207

L'incremento della sottovoce "Altre partite per causali varie" è dovuto principalmente al valore dei diamanti riacquistati dalla clientela che presentano un valore di bilancio pari a circa 1,4 milioni di euro (euro 642 migliaia al 31/12/2018). Per ulteriori dettagli in merito all'attività di caring attivata dalla Banca nei confronti della clientela in relazione alla pregressa operatività in diamanti si rimanda all'informativa riportata nella successiva sezione 10 del Passivo patrimoniale.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	142.963				143.551			
2. Debiti verso banche	49.374				5.068			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.630				4.918			
2.2 Depositi a scadenza	223				150			
2.3 Finanziamenti	46.521				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	46.521				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	192.337			192.337	148.619			148.619

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019				2018			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	495.844				491.847			
2. Depositi a scadenza	29.288				22.503			
3. Finanziamenti	319.764				334.671			
3.1. Pronti contro termine passivi	1.070				23.547			
3.2. Altri	318.694				311.124			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	2.861				1.938			
6. Altri debiti	209				239			
Totale	847.966			920.743	851.198			895.389

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati:

- alla ricostruzione post sisma 2012 per € 316.952 migliaia (€ 305.776 migliaia al 31/12/2018);
- al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 1.732 migliaia (€ 5.198 migliaia al 31/12/2018);
- all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 10 migliaia (€ 150 migliaia al 31/12/2018);
- i depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pre-

gressa operatività in diamanti, per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 5 si riferisce a contratti di leasing per i quali si rimanda al successivo paragrafo 1.6.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2019				2018			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	72.998	-	72.927	-	97.245	-	97.349	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	72.998	-	72.927	-	97.245	-	97.349	-
2. altri titoli	55.111	-	-	55.946	56.812	-	-	57.614
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	55.111	-	-	55.946	56.812	-	-	57.614
Totale	128.109	-	72.927	55.946	154.057	-	97.349	57.614

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2019 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2019		2018	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	318	251	325	241
da 1 a 5 anni	1.111	955	1.191	993
oltre 5 anni	510	490	749	704

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il valore dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 1.164 migliaia di euro.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 11 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2015 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80**10.1 Altre passività: composizione**

	2019	2018
Somme da versare all'Erario	1.187	1.334
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	399	407
Somme a disposizione della Clientela	656	346
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	12.650	11.649
Fatture da pagare	907	769
Competenze e contributi relativi al personale	167	820
Depositi cauzionali	46	56
Altre partite minori per causali varie	562	328
Ratei e risconti passivi	1.567	1.675
Totale	18.141	17.384

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.621	1.860
B. Aumenti	103	21
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	21
B.2 Altre variazioni	86	-
C. Diminuzioni	185	260
C.1 Liquidazioni effettuate	185	194
C.2 Altre variazioni	-	66
D. Rimanenze finali	1.539	1.621
Totale	1.539	1.621

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.375 migliaia (€ 1.538 migliaia del 31 dicembre 2018).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2019	30/06/2019	2018
Tasso di attualizzazione	0,620%	0,640%	1,550%
Tasso di inflazione	1,200%	1,500%	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%	2,625%	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2019

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2019
Tasso di inflazione + 0,25%	1.560
Tasso di inflazione - 0,25%	1.519
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.507
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.573
Tasso di turnover + 1%	1.527
Tasso di turnover - 1%	1.554

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	91	17
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	85
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	608	548
4.1 controversie legali e fiscali	25	236
4.2 oneri per il personale	239	212
4.3 altri	344	100
Totale	700	650

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	85	-	548	633
B. Aumenti	-	-	346	346
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	337	337
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	9	9
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	84	-	286	370
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	219	219
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	84	-	67	151
D. Rimanenze finali	1	-	608	609

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	13	-	-	13
2. Garanzie finanziarie rilasciate	53	4	21	78
Totale	66	4	21	91

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Altri impegni / garanzie rilasciate	1	-	-	1
Totale	1	-	-	1

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	2019	2018
Controversie legali	25	236
Oneri per il personale	239	212
Rimborsi alla clientela	344	100
Totale	608	548

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono aggiornati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2019 comprendono le cause passive (comprendenti delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti.

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Capogruppo da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Capogruppo è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.

A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 – Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Capogruppo alla clientela, pari complessivamente a euro 2,05 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 0,63 milioni sulla base di stime peritali espresse da esperti indipendenti, adeguando il valore di bilancio a euro 1,42 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di

cui” dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,26 milioni - includono la rilevazione dell'effetto *day 1 loss* previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 0,26 milioni;

- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 344 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha impattato nel 2019 per complessivi euro 1.084 migliaia di cui (i) rettifica di valore diamanti riacquistati euro 507 migliaia (voce 200 del conto economico), (ii) rilevazione dell'effetto day 1 loss euro 258 migliaia (voce 20 del conto economico), (iii) accantonamenti fondi rischi e oneri euro 259 migliaia (voce 170.b del conto economico), (iv) accordi transattivi euro 60 migliaia (voce 200 del conto economico).

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2019.

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo non aveva azioni proprie in portafoglio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include oltre alla Riserva Legale e alla Riserva Straordinaria, altre riserve Statutarie e le Riserve derivanti dalla transizione ai principi contabili internazionali e dalle operazioni di consolidamento.

Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato.

Dettaglio voce 150 Riserve:

	2019	2018
Riserva Legale	6.435	6.435
Riserva straordinaria	754	675
Riserva acquisto azioni proprie art. 52 Statuto Sociale	-	-
Riserva ai sensi D. Lgs 124/1993	4	4
Riserva di utili obblig.convert.scad. 2014	(286)	(296)
Riserva art.6 D. Lgs.38/2005	191	191
Riserve da transizione IAS/IFRS	(3.593)	(3.439)
Riserve da consolidamento	(422)	(436)
Totale	3.083	3.134

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	46	-	-	46	46
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46	-	-	46	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400	-	-	400	466
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.202	22.533	-	23.735	24.204
3.1 Crediti verso banche	-	16	-	16	89
3.2 Crediti verso clientela	1.202	22.517	-	23.719	24.115
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	682	610
Totale	1.648	22.533	-	24.863	25.326
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.143	-	2.143	3.578
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Su attività finanziarie in valuta	32	26

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				10.856	9.134
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	32	-	-	32	21
1.3 Debiti verso clientela	9.045	-	-	9.045	7.043
1.4 Titoli in circolazione	-	1.779	-	1.779	2.070
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	221	203
Totale	9.077	1.779	-	11.077	9.337
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	11	-	-	11	6

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2019	2018
Su passività in valuta	11	6

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	177	177
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.683	2.632
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	4
2. negoziazione di valute	45	45
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	56	62
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.725	1.667
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	265	299
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	590	555
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	556	525
9.3. altri prodotti	34	30
d) servizi di incasso e pagamento	1.048	1.345
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.687	4.693
j) altri servizi	695	538
Totale	9.290	9.385

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	102	43
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	65	71
1. negoziazione di strumenti finanziari	29	32
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	36	39
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	294	279
e) altri servizi	44	34
Totale	505	427

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123	-	200	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	123	-	200	-

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per € 115 migliaia al titolo Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	23
3. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
3.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Sui titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Sui titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	23

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.631	2.033	(402)	297	304	(7)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	4	-	4
1.2 Crediti verso clientela	1.631	2.033	(402)	293	304	(11)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.281	571	710	1.707	290	1.417
2.1 Titoli di debito	1.281	571	710	1.707	290	1.417
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.912	2.604	308	2.004	594	1.410
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	20	-	20	41	39	2
Totale passività (B)	20	-	20	41	39	2

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 1.631 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC, mentre le perdite di € 2.033 migliaia sono state generate per € 31 migliaia da attività sul portafoglio titoli HTC e per € 2.002 migliaia da operazioni di cessione crediti.

Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(696)	-	(696)
1.1 Titoli di debito	-	-	(106)		(106)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.			(590)		(590)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	-	-	(696)	-	(696)

Le minusvalenze riferite all'aggregato 1.3 rappresentano la riduzione di valore delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 345 migliaia, Asset Bancari III per € 234 migliaia, Asset Bancari V per € 6 migliaia e Asset Bancari VI per € 5 migliaia.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2)	-	-	-	-	(2)	27
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	(2)	27
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(681)	(4.681)	(4.814)	94	8.035	(2.047)	(10.289)
- Finanziamenti	(681)	(4.681)	(4.814)	-	8.035	(2.141)	(10.062)
- Titoli di debito	-	-	-	94	-	94	(227)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(683)	(4.681)	(4.814)	94	8.035	(2.049)	(10.262)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	68	-	68	(161)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	68	-	68	(161)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

La voce, positiva per € 28 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190**12.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	2019	2018
1) Personale dipendente	10.119	13.298
a) salari e stipendi	7.124	9.929
b) oneri sociali	1.940	2.144
c) indennità di fine rapporto	442	473
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighisimili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	127	151
- a contribuzione definita	127	151
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	465	577
2) Altro personale in attività	-	86
3) Amministratori e sindaci	522	570
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	10.641	13.954

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	149	154
a) dirigenti	3	4
b) quadri direttivi	67	62
c) restante personale dipendente	79	88
Altro personale	-	1

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 128 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2018), spese per l'addestramento € 102 migliaia (€ 135 migliaia al 31/12/2018), oneri assicurativi € 134 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2018) e il premio di fedeltà € 18 migliaia (€ 18 migliaia al 31/12/2018). In questa voce sono stati riclassificate anche € 58 migliaia di ammortamenti diritti d'uso IFRS16 auto aziendali assegnate in uso promiscuo ai dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Rimborsi spese personale	36	32
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	114	129
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	199	165
Fitti passivi su immobili	11	204
Spese pulizia locali	145	153
Spese di vigilanza e trasporto valori	68	65
Spese di trasporto	134	140
Compensi a professionisti	748	778
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	100	90
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	214	221
Spese di pubblicità e rappresentanza	259	284
Spese legali recupero crediti e altre	395	191
Spese per servizi resi da terzi	2.454	2.080
Contributi associativi vari	285	250
Premi assicurativi	118	75
Beneficenza	24	83
Spese per informazioni e visure	53	63
Imposte indirette e tasse	2.346	2.373
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	862	750
Altre spese	684	587
Totale	9.249	8.713

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 473 migliaia (€ 421 migliaia nel 2018) e per € 388 migliaia (€ 329 migliaia nel 2018) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2019	2018
A. Accantonamenti	22	-
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	1	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	21	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	32	184
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	2
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	32	182
Totale	10	184

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2019	2018
A. Accantonamenti	319	621
1. per cause passive	40	250
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	279	371
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	67	135
1. per cause passive	30	25
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	37	110
Totale	(252)	(486)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.159	-	-	1.159
- Di proprietà	906	-	-	906
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	253	-	-	253
2. Detenute a scopo di investimento	-	9	-	9
- Di proprietà	-	9	-	9
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	1.159	9	-	1.168

Gli ammortamenti per € 253 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 104 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario già presenti al 31/12/2018, da € 149 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16. Le rettifiche di valore per deterioramento di € 9 migliaia sono determinate dall'abbattimento del garage sito in San Felice sul Panaro Via Abba, adibito a Caserma dei Carabinieri, per il quale si è resa necessaria la ricostruzione a seguito di danni causati dagli eventi sismici del 2012.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore(c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7	-	-	7
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	7	-	-	7
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	7	-	-	7

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2019	2018
Sopravvenienze passive	182	204
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	8	19
Altri per beni merce	87	109
Altre svalutazioni	-	-
Altri	526	130
Totale	803	462

Negli oneri per beni merce, oltre alle ordinarie spese di gestione sono ricomprese altri costi quali spese condominiali, assicurazioni e manutenzioni.

La voce Altri ricomprende € 583 migliaia di svalutazione diamanti riacquistati da clientela ed iscritti alla voce Altre Attività, al netto di € 76 migliaia di utilizzo del relativo Fondo di accantonamento.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	217	310
Fitti attivi su immobili	300	310
Recupero di imposte	1.927	1.984
Sopravvenienze attive	37	180
Altri per negoziazione beni merce	18	75
Altri	516	1.286
Totale	3.015	4.145

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2019	2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	48
1. Rivalutazioni	-	48
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	59	-
1. Svalutazioni	59	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(59)	48
Totale	(59)	48

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260
18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	59	(745)	-	-	(686)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	46	(525)	-	-	(479)
- Di proprietà	46	(378)	-	-	(332)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	(147)	-	-	(147)
A.3 Rimanenze	13	(220)	-	-	(207)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	59	(745)	-	-	(686)

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280
20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2019	2018
A. Immobili	(109)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(109)	-
B. Altre attività	(20)	(4)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	(23)	(4)
Risultato netto	(129)	(4)

Gli utili e perdite si sono generati per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(169)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	88	(13)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7	23
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(74)	10

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 11.3 e 11.4 parte B della presente nota integrativa.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	31/12/2019
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	428
Aliquota ordinaria applicabile	27,5% - 24%
Onere fiscale teorico	148
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	181
Altre Componenti	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	28
Componenti anni precedenti	
Altre Componenti	130
IRAP	(80)
Recupero DTA su perdite non iscritte	(264)
DTA su altre poste non iscritte	97
Componenti di precedenti esercizi	10
Onere fiscale effettivo	(74)
Voce 300 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(74)

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2019 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019	2018
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

25.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2019	2018
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	354	(8.487)
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	354	(8.487)
	2019	2018
EPS base	0,164	(4,000)
EPS diluito	-	-

PARTE D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	354	(8.487)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	76	(2.010)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	162	(2.231)
a) variazione di fair value	8	(2.231)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	154	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(94)	76
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6	145
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.747	(3.223)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.104	(4.816)
a) variazioni di fair value	3.642	(5.142)
b) rigiro a conto economico	462	326
- rettifiche per rischio di credito	(109)	161
- utili/perdite da realizzo	571	165
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.357)	1.593
190. Totale altre componenti reddituali	2.823	(5.233)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.177	(13.720)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.177	(13.720)

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 4 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la Funzione di Risk Management (così come la Funzione di Revisione Interna, la Funzione Compliance e la Contabilità Generale) opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.959	10.370	1.447	28.980	961.017	1.013.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	88.464	88.464
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	26.204	26.204
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	11.959	10.370	1.447	28.980	1.075.685	1.128.441
Totale 31/12/2018	18.118	20.434	899	26.198	1.013.873	1.079.522

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.559	22.783	23.776	994.674	4.677	989.997	1.013.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	88.521	57	88.464	88.464
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	26.204	26.204
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	46.559	22.783	23.776	1.083.195	4.734	1.104.665	1.128.441
Totale 31/12/2018	83.008	43.557	39.451	1.019.202	4.319	1.040.071	1.079.522

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo, è da sempre focalizzata alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di presidio del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per tutto il Gruppo mo-

dalità di gestione e controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della banca Capogruppo.

L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adottando il metodo standardizzato di vigilanza, dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di CRM (Credit Risk Mitigation). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare “altre attività” della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

All'interno del Gruppo Bancario il modello di calcolo della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è dettagliatamente descritto nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa al punto 2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo - cui si rimanda.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per tutto il Gruppo tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario a livello di Gruppo circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.790	-	-	9.331	5.125	5.734	894	766	18.270
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	8.790	-	-	9.331	5.125	5.734	894	766	18.270
Totale 31/12/2018	13.978			4.459	3.044	4.717	740	2.033	31.569

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive								
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.218	166		2.384	1.935			1.935
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	360	-109		251	164			164
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni								
Rettifiche complessive finali	2.578	57		2.635	2.099			2.099
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
43.556		43.556			89	13		47.977
1.033		1.033			-22	-9	21	1.438
21.806		21.806						21.806
22.783		22.783			67	4	21	27.609

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.092	7.370	4.038	1.987	3.300	841
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	211	6.289	1.001	0	1.903	488
TOTALE 31/12/2019	53.303	13.659	5.039	1.987	5.203	1.329
TOTALE 31/12/2018	37.377	35.469	3.702	522	11.792	7

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
a) Sofferenze				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
b) Inadempienze probabili				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
c) Esposizioni scadute deteriorate				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.442	18	15.424	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	15.442	18	15.424	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Non deteriorate	1.056	1	1.055	
Totale (B)	1.056	1	1.055	
Totale (A + B)	16.498	19	16.479	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	29.568		17.609	11.959	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.853		2.679	3.174	
b) Inadempienze probabili	15.437		5.067	10.370	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.632		1.063	2.569	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.554		107	1.447	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	217		5	212	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		29.791	811	28.980	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.726	165	5.561	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.064.165	3.905	1.060.260	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.227	438	12.789	
Totale (A)	46.559	1.093.956	27.499	1.113.016	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.206		21	4.185	
b) Non deteriorate		198.960	71	198.889	
Totale (B)	4.206	198.960	92	203.074	
Totale (A + B)	50.765	1.292.916	27.591	1.316.090	

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	49.242	32.707	1.059
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.431	6.706	1.385
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	600	5.163	1.225
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.153	448	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	678	1.095	160
C. Variazioni in diminuzione	26.105	23.976	890
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		10.303	29
C.2 write-off	19.555	2.236	14
C.3 incassi	1.393	6.162	371
C.4 realizzi per cessioni	4.800	-	-
C.5 perdite da cessioni	357	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.151	450
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	124	26
D. Esposizione lorda finale	29.568	15.437	1.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.420	14.389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	8.406	7.583
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.011	4.757
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	554	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.841	2.826
C. Variazioni in diminuzione	34.124	3.019
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	191
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.315	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	554
C.4 write-off	9.864	-
C.5 incassi	1.660	2.259
C.6 realizzi per cessioni	809	-
C.7 perdite da cessioni	2.355	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.121	15
D. Esposizione lorda finale	9.702	18.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	31.124	8.402	12.272	8.868	160	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.963	4.177	3.570	1.303	103	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	3.742	779	3.508	1.296	103	5
B.3 perdite da cessione	3.608	2.355	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.423	461	62	7	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.190	582	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	26.478	9.900	10.775	9.108	156	8
C.1 riprese di valore da valutazione	1.283	453	5.394	5.006	24	-
C.2 riprese di valore da incasso	279	100	1.706	1.446	54	-
C.3 utili da cessione	1.753	809	-	-	-	-
C.4 write-off	19.555	7.669	2.236	2.195	14	1
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.422	461	63	7
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.608	869	17	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali	17.609	2.679	5.067	1.063	107	5
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Gruppo utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.357	192.316					843.560	1.041.233
- Primo stadio	5.357	192.316					712.355	910.028
- Secondo stadio							84.646	84.646
- Terzo stadio							46.559	46.559
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			82.985				5.536	88.521
- Primo stadio			82.985				5.536	88.521
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	5.357	275.301					849.096	1.129.754
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							242.803	242.803
- Primo stadio							238.505	238.505
- Secondo stadio							126	126
- Terzo stadio							4.172	4.172
Totale (D)							242.803	242.803
Totale (A+B+C+D)	5.357	275.301					1.091.899	1.372.557

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'imPAIRMENT dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	341.966	323.838	209.608		3.352	9.152
1.1 totalmente garantite	303.041	289.018	206.278		2.568	6.625
- di cui deteriorate	28.404	16.859	11.904		533	178
1.2 parzialmente garantite	38.925	34.820	3.330		784	2.527
- di cui deteriorate	7.742	3.982	946		5	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	48.279	48.224	3.768		871	4.709
2.1 totalmente garantite	43.579	43.535	3.348		680	3.842
- di cui deteriorate	1.025	1.005	-		181	135
2.2 parzialmente garantite	4.700	4.689	420		191	867
- di cui deteriorate	9	8	-		8	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	309	135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	309	134
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	2	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	598.252	232	29.240	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
TOTALE A	598.252	232	29.555	219
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	878	-	715	1
TOTALE B	878	-	715	1
TOTALE (A+B) 31/12/2019	599.130	232	30.270	220
TOTALE (A+B) 31/12/2018	558.186	557	30.968	204

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	36.558		1.694	51.392	311.756
-	-	-	-	-	22.739		890	49.913	289.013
-	-	-	-	-	1.998		207	2.038	16.858
-	-	-	-	-	13.819		804	1.479	22.743
-	-	-	-	-	1.743		8	483	3.185
-	-	-	-	-	-		35	36.956	46.339
-	-	-	-	-	-		35	35.629	43.534
-	-	-	-	-	-		-	688	1.004
-	-	-	-	-	-		-	1.327	2.805
-	-	-	-	-	-		-	-	8

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		9.505	15.663	2.145	1.811
		2.778	2.442	88	103
		8.903	4.005	1.463	1.058
		1.843	758	726	305
		656	28	789	78
		38	1	174	4
10.127		283.281	3.767	156.961	638
-	-	11.711	492	6.639	111
10.127	-	302.345	23.463	161.358	3.585
-	-	4.109	20	76	1
-	-	174.972	64	20.401	6
-	-	179.081	84	20.477	7
10.127	-	481.426	23.547	181.835	3.592
9.915	-	535.937	40.556	177.202	6.644

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.721	3.898	10.222	13.679
A.2 Inadempienze probabili	337	205	9.918	4.799
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	104	18	1.342	88
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.052	381	413.541	4.054
Totale	51.214	4.502	435.023	22.620
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Esposizioni deteriorate	290	-	3.895	21
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.876	1	181.861	70
Totale	12.166	1	185.756	91
Totale 31/12/2019	63.380	4.503	620.779	22.711
Totale 31/12/2018	63.927	3.615	668.117	43.640

Il Gruppo ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 5.440 migliaia verso clientela residente in Altri Paesi Europei.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.803	16	1.256	2
Totale	13.803	16	1.256	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4	-	1.047	1
Totale	4	-	1.047	1
Totale 31/12/2019	13.807	16	2.303	3
Totale 31/12/2018	8.842	15	1.892	1

Il Gruppo ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare di Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti, viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per 265 migliaia di euro verso banche residenti in Altri Paesi Europei e per 80 migliaia di euro verso banche residenti in America.

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	16	32
92	48	23	16
1	-	-	-
598.007	267	1.694	13
598.100	315	1.733	61
-	-	-	-
2.174	-	1.055	-
2.174	-	1.055	-
600.274	315	2.788	61
563.895	663	1.263	38

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
4	-	-	-
4	-	-	-
4	-	-	-
4	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2019		2018	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	802.874	50.760	760.980	47.897
b) Numero		9		11

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 9 posizioni rilevate:

- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 694.740 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 58.350 migliaia (valore ponderato € 6.309 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 20.286 migliaia;
- n. 3 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 29.498 e ponderato di € 24.164 migliaia.

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l’obiettivo di migliorare la composizione degli attivi e permettere di ottimizzare i valori di realizzo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”).

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Capogruppo ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “multioriginator” posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Capogruppo ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>					59	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	4.681	(3)	16			

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2018 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
						190	(1)				

D. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.364		47.364		47.591		47.591
1. Titoli di debito	47.364		47.364		47.591		47.591
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	47.364		47.634		47.591		47.591
Totale 31/12/2018	24.354		24.354		23.547		23.547

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Premettiamo che, a inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS9, il Gruppo, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2019 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di tasso.

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Il rischio di tasso è essenzialmente riconducibile all'attività della Banca; la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa è riportata l'esposizione di vigilanza al rischio di tasso banking book, come risultante dal processo ICAAP, condotto su base consolidata.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura del cash flow

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.288	253.807	149.235	22.547	199.963	116.578	213.168	-
1.1 Titoli di debito	-	42.573	133.314	-	76.449	28.446	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	91	4.756	-	-	-	-	-
- altri	-	42.482	128.558	-	76.449	28.446	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.419	5.730	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.809	205.504	15.921	22.547	123.514	88.132	213.168	-
- c/c	59.258	6	77	1.310	4.784	-	-	-
- altri finanziamenti	82.551	205.499	15.844	21.237	118.730	88.132	213.168	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.517	195.982	12.134	16.303	104.933	75.353	165.074	-
- altri	51.034	9.516	3.710	4.934	13.797	12.779	48.094	-
2. Passività per cassa	497.434	72.009	151.990	83.846	93.895	77.832	190.010	-
2.1 Debiti verso clientela	494.805	9.010	10.048	13.941	53.764	75.216	190.010	-
- c/c	489.308	6.294	2.567	8.017	4.565	7.647	-	-
- altri debiti	5.497	2.716	7.481	5.924	49.199	67.569	190.010	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.497	2.716	7.481	5.924	49.199	67.569	190.010	-
2.2 Debiti verso banche	2.629	46.521	118.293	24.670	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.629	46.521	118.293	24.670	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	16.478	23.649	45.235	40.131	2.616	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	16.478	23.649	45.235	40.131	2.616	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
- Opzioni	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
+ posizioni lunghe	-	5.080	7.442	12.032	44.323	10.270	5.129	-
+ posizioni corte	-	79.071	2.380	20	459	947	1.400	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.339	1.166	-	-	1.256	-	1.917	-
+ posizioni lunghe	-	1.166	-	-	1.256	-	1.917	-
+ posizioni corte	4.339	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	650	788	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	65	565	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	223	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	223	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	223	3	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.172	224	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.172	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.148	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	24	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	224	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	224	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	921	1	7	4	426	49
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	698	1	7	4	426	49
A.4 Finanziamenti a clientela	223	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11	14	1	3	7	15
C. Passività finanziarie	897	12	-	-	440	47
C.1 Debiti verso banche	223	1	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	674	11	-	-	440	47
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	52	-	-	-	-	3
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	52	-	-	-	-	3
+ Posizioni lunghe	24	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	28	-	-	-	-	3
Totale attività	956	15	8	7	433	64
Totale passività	925	12	-	-	440	50
Sbilancio (+/-)	31	3	8	7	(7)	14

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

All'interno del Gruppo non sono state poste in essere operazioni della specie.

1.4 Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di liquidità.

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In sintesi, la strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	117.243	1.594	3.680	9.607	32.129	39.902	55.751	443.218	428.775	5.730
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	5.387	620	3.579	218.510	45.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	13	-	5.098	-
A.3 Quote O.I.C.R.	14.470	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	102.773	1.594	3.676	9.607	26.742	39.282	52.159	224.708	378.177	5.730
- banche	8.429	-	-	-	-	-	-	-	-	5.730
- clientela	93.344	1.594	3.676	9.607	26.742	39.282	52.159	224.708	378.177	-
Passività per cassa	497.412	658	507	1.897	67.642	156.055	88.229	94.585	268.083	-
B.1 Depositi e conti correnti	497.190	60	74	147	6.020	2.574	8.062	4.536	7.430	-
- banche	2.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	494.561	60	74	147	6.020	2.574	8.062	4.536	7.430	-
B.2 Titoli di debito	-	598	433	1.728	14.025	23.933	45.792	39.898	2.600	-
B.3 Altre passività	222	-	-	22	47.597	129.548	34.375	50.151	258.053	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.068	70	9	89	47	284	656	622	4.559	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.496	-	-	-	-	-	-	-	4.353	-
- posizioni lunghe	572	-	-	-	-	-	-	-	4.353	-
- posizioni corte	4.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.572	16	9	89	47	284	656	622	206	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	650	-	-	536	225	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	650	-	-	536	225	-	-	-	-	-
- banche	650	-	-	536	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	225	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.172	-	-	-	224	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.148	-	-	-	224	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	224	-	-	-	-	-
- clientela	1.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello operativo.

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione, monitoraggio e mitigazione degli eventi sensibili al rischio operativo.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 4.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa del bilancio individuale.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che al 31/12/2019 all'interno del Gruppo risultano n. 6 cause passive in essere per una domanda complessiva di 1.984.500 euro, coperte da accantonamenti per 25.000 euro.

Sul piano del rischio di non conformità, il Gruppo effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione all'interno del perimetro di consolidamento

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regola l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo. I rischi cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Il rischio immobiliare comprende una serie di rischi relativi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, che possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: l'approccio della Banca all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali.

In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana – integrata dalle iniziative relative ai Fondi chiusi immobiliari POLIS – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli).

Metodologia di misurazione del capitale interno: la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito, tra le "Altre posizioni" con una ponderazione del 100% (art. 134 del CRR). E' inoltre previsto uno specifico stress test sul rischio immobiliare in ambito ICAAP volto a stimare la possibile perdita di valore delle attività immobiliari detenute in una ipotesi di scenario avverso.

Strumenti di controllo e mitigazione: Il primo passo è stato compiuto con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. Il Gruppo ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:

- Rischi di mercato (connessi all'andamento generale del mercato immobiliare);
- Rischi specifici dei singoli immobili (c.d. rischio "property");
- Rischi di controparte;
- Rischi sulle locazioni (c.d. "tenant risk");
- Rischi legali e di compliance;
- Rischi di governance e organizzativi;
- Rischi per eventi esogeni straordinari.

Nel 2011 è stato predisposto il primo impianto di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana). Il Regolamento che viene rivisto e aggiornato periodicamente, ultimo aggiornamento il 28 gennaio 2016, consente alla Capogruppo di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività e definisce con precisione modalità e condizioni di acquisizione degli immobili.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per il Gruppo Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.
- Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto "Secondo Pilastro"): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
- Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente il Gruppo identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Coerentemente, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risparmio, previsto dall'art. 5 della BRRD.

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

Infine, la risk capacity identifica il massimo rischio assumibile, corrispondente ai limiti regolamentari ove presenti, tenendo conto dei requisiti patrimoniali specifici (OCR), aggiuntivi rispetto alle misure regolamentari minime, imposti al Gruppo in sede SREP.

Il Gruppo, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto alla risk capacity. Dunque, il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari.

B. Informazione di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
1. Capitale	6.473	-	-	-	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	53.147	-	-	-	53.147
3. Riserve	3.083	-	-	-	3.083
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.132	-	-	-	3.132
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.759	-	-	-	2.759
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(572)	-	-	-	(572)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elemento non designati)					
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(159)	-	-	-	(159)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(1)	-	-	-	(1)
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	354	-	-	-	354
Totale	66.189	-	-	-	66.189

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre Imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	18	590	-	-	-	-	-	-	18	590
2. Titoli di capitale	2.764	5	-	-	-	-	-	-	2.764	5
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.782	595	-	-	-	-	-	-	2.782	595

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2019 sono negative ed ammontano ad € 159 migliaia (negative per € 82 migliaia al 31/12/2018).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri**

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier 1*” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri “fondi propri”, nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei “fondi propri”. Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

Il Gruppo non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

Il Gruppo nell'esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia.

B. Informazione di natura quantitativa

	2019	2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	59.620	68.202
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(116)	(116)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.504	68.086
D. Elementi da dedurre dal CET1	20	139
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	9.619	(1.633)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	69.103	66.314
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.600	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2.600	-
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	71.703	66.314

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 3,05 milioni di euro.

1.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza

trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2018; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2020.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che il Gruppo si è posto, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.541.349	1.521.740	427.825	441.382
1. Metodologia standardizzata	1.541.349	1.521.740	427.629	441.044
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	196	338
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.226	35.311
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	3
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.906	3.942
1. Metodo base			3.906	3.942
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			38.132	39.256
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			476.652	490.701
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,50	13,51
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,50	13,51
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,04	13,51

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Capogruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
		da	a	
Amministratori Capogruppo				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2019	31/12/2019	93
BERGAMINI ALBERTO	Segretario	01/01/2019	29/04/2019	
	Vice Presidente	30/04/2019	09/05/2019	40
	Segretario	10/05/2019	31/12/2019	
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	01/01/2019	31/12/2019	25
BERNARDI ELENA	Consigliere	01/01/2019	25/03/2019	4
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Consigliere	01/01/2019	03/05/2019	6
DI TOMA PAOLO	Consigliere	14/04/2019	31/12/2019	13
LUPPI MATTEO	Vice Presidente	01/01/2019	13/04/2019	12
MANES RAFFAELLA	Consigliere	30/04/2019	31/12/2019	25
ORTELLO MARIO	Consigliere	01/01/2019	09/05/2019	36
	Vice Presidente	10/05/2019	09/05/2019	
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	04/05/2019	31/12/2019	13
Sindaci Capogruppo				
CLO' ALESSANDRO	Sindaco Effettivo facente veci Presidente Collegio Sindacale	01/01/2019	03/05/2019	52
	Presidente Collegio Sindacale	04/05/2019	31/12/2019	
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Supplente facente veci Sindaco Effettivo	01/01/2019	03/05/2019	45
	Sindaco Effettivo	04/05/2019	31/12/2019	
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2019	31/12/2019	42
Sindaco Controllata				
MANICARDI DANIELA	Sindaco Unico	01/01/2019	31/12/2019	10
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2019	31/12/2019	346
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2019	31/12/2019	138

Non sono erogati compensi ad Amministratori e/o Dirigenti della capogruppo che rivestono la carica di amministratore nella controllata Immobiliare Cispadana.

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 457 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 27 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio. Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati”, sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 e aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per la controllata Immobiliare Cispadana il modello organizzativo adottato prevede l'accentramento delle attività presso la capogruppo e il corrispettivo per i servizi resi è determinato in base all'effettivo costo sostenuto.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Titoli/Altri
A Amministratori	9	237	22	29	-	205	77
B Sindaci	56	5	4	-	-	44	9
C Direzione	-	55	-	-	-	-	17
D Familiari	15	743	40	50	-	360	208
G Società collegate	1.128	44	1	-	-	-	-
F Altre parti correlate	416	184	15	13	-	1.698	-
TOTALE	1.624	1.268	82	92	-	2.307	311

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);

b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto

di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

Il Gruppo ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio del Gruppo riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1 gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2019 sono interessati in totale 76 contratti, di cui 3 relativi ad affitti di immobili, 37 relativi a noleggio di veicoli e 34 relativi ad ATM.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative – diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

Contratti relativi a:	2019
Immobili strumentali	921
ATM	205
Auto aziendali	55
Totale	1.181

Informazioni quantitative – debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2019 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2019		2018	
Vita residua:	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	318	251	325	241
da 1 a 5 anni	1.111	955	1.191	993
oltre 5 anni	510	490	749	704

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 1.164 migliaia di euro.

Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d'uso

Nell'esercizio 2019 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 5 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 6 migliaia di euro.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	59
		Immobiliare Cispadana srl	8
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	7
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA		-
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2
		Immobiliare Cispadana srl	1
- Visto di conformità	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE				
	L. 576/1975	L. 72/1983	L. 413/1991	L. 342/2000	L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2018

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 89 della CRD IV.

Stato: ITALIA**a) Denominazione: GRUPPO SANFELICE 1893 Banca Popolare**

Natura dell'Attività: Servizi bancari ed attività immobiliare

b) Fatturato: 349 migliaia di euro

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 128 (*)

(*) $\frac{\text{monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 128$
(è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

$\frac{\text{monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 117$
(senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

d) Utile prima delle imposte: 428 migliaia di euro

L'utile dell'esercizio 2019 è pari all'importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato.

e) Imposte sull'utile: negative per 74 migliaia di euro

Le imposte sull'utile dell'esercizio 2019 sono pari all'importo esposto alla voce 300 dello schema di conto economico consolidato.

f) Contributi pubblici ricevuti : 6 migliaia di euro

I contributi pubblici si riferiscono esclusivamente al credito d'imposta di cui al DPCM del 16/05/2018 n. 90 per gli investimenti pubblicitari su stampa, radio e tv. Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato pari ad Euro 46,6 milioni, rettifiche di valore pari ad Euro 22,8 milioni e crediti deteriorati netti pari ad Euro 23,8 milioni, con un grado di copertura pari al 48,9%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dal Gruppo, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte nonché verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo;



- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero dei crediti, della valutazione e della classificazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Valutazione immobili in rimanenza della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2019 sono iscritti, come rimanenze ai sensi dello IAS 2, gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l. per Euro 10,9 milioni al netto di rettifiche di valore pari ad Euro 8,7 milioni.

Il valore di iscrizione di tali cespiti, ai sensi dello IAS 2, è il minore tra il costo ed il valore di realizzo (*fair value*).

Il processo di determinazione del *fair value* si basa su stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nel bilancio consolidato. Le stime e le assunzioni utilizzate dalla Direzione, sulla base delle perizie redatte da società esterne specializzate e indipendenti incaricate, possono variare di periodo in periodo; le future valorizzazioni potrebbero discostarsi anche significativamente dalle stime attuali a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Nella Nota Integrativa consolidata Parte A – Politiche contabili e Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 9 dell'attivo è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità e della soggettività della stima del processo valutativo, data anche la particolarità di alcuni immobili, in considerazione anche dell'andamento del contesto economico di riferimento in cui gli stessi sono ubicati, abbiamo ritenuto che la valutazione di tali immobili ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:



- comprensione dei criteri adottati dal Gruppo per la valutazione degli immobili al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- comprensione e verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli effettuati dal Gruppo con riferimento al processo di valutazione degli immobili;
- analisi critica della ragionevolezza dei metodi e degli sviluppi dei processi valutativi anche attraverso l'effettuazione di colloqui e discussioni con la Direzione;
- ottenimento e analisi, su base campionaria, delle valutazioni effettuate dalle società esterne specializzate e indipendenti incaricate per la comprensione dei metodi utilizzati per le valutazioni dalle stesse;
- verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro



insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



6

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 aprile 2020

Come possiamo aiutarti oggi?

E se entrare in Banca
diventasse un piacere?
Un'occasione per scambiare
opinioni con consulenti
preparati ma capaci anche di
capire il tuo punto di vista.
Un'opportunità in più per
avere un buon consiglio come
te lo darebbe un amico
professionista.

**Questa è la nostra idea di Banca,
cosa aspetti a scoprirla?**

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE

Politiche di remunerazione

Politiche di remunerazione

Determinazione monte compensi 2020 per gli Amministratori e “Politica di remunerazione”: informativa all’Assemblea sull’attuazione delle politiche retributive nell’anno 2019 ed aggiornamento del documento “Politica di Remunerazione”, ai sensi dell’art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.

Signori Soci,

proseguiamo i lavori con l'esame del terzo punto all'ordine del giorno:
 “Determinazione monte compensi 2020 per gli Amministratori e politiche di remunerazione - deliberazioni inerenti e conseguenti.”

1) Determinazione monte compensi 2020 per gli Amministratori.

Lo Statuto prevede – all'articolo 35 – *“Agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito delle politiche di remunerazione”*. Lo Statuto stabilisce anche – all'articolo 22 – che all'Assemblea ordinaria compete determinare l'effettivo “monte compensi” da attribuire agli Amministratori.

Spetta dunque all'Assemblea ordinaria determinare il complessivo “monte compensi” che viene ripartito fra gli Amministratori secondo il meccanismo esposto nella tabella sotto riportata. Tale tabella, invariata rispetto allo scorso anno, promana dal documento “Politica di remunerazione” di cui al punto 3) che segue, e stabilisce i compensi in funzione dei diversi ruoli e contributi forniti dagli Amministratori alla gestione aziendale.

Ricordiamo che per gli Amministratori non sono previsti meccanismi d'incentivazione legati al conseguimento di risultati.

La tabella evidenzia, per ciascun ruolo, la quota percentuale di competenza del complessivo “monte compensi”; la ripartizione esposta tiene conto del numero degli Amministratori che compongono il Consiglio di Amministrazione (sette) e, per il Comitato Esecutivo, se nominato, si tiene conto di una composizione di tre membri (Vice Presidente del Consiglio, Segretario del Consiglio e un Amministratore Esecutivo), oltre al Presidente della Banca che partecipa in qualità di uditore e senza diritto di voto, al fine di esercitare un miglior coordinamento nella gestione strategica della Banca.

Ruolo	Quota %
Presidente del Consiglio	43%
Vice Presidente del Consiglio	15%
Segretario del Consiglio	13%
Amministratore Esecutivo	11%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Totale	100%

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea la determinazione, per l'anno 2020, di un “monte compensi” pari ad euro 180.000, a cui si aggiungono le medaglie di presenza alle sedute di Comitato Esecutivo (se nominato) e Consiglio, il rimborso delle spese di rappresentanza, i costi dovuti alle coperture assicurative nonché i costi fiscali sugli emolumenti.

La previsione di costo per l'anno 2020 delle medaglie di presenza al Comitato Esecutivo (se nominato), ipotizzando almeno n.23 riunioni e la presenza di tutti gli Amministratori e del Collegio sindacale, è pari a circa 46.690 euro, oltre ai costi fiscali.

La previsione di costo per l'anno 2020 delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione, ipotizzando n.18 riunioni nel corso dell'anno, e la presenza di tutti gli Ammini-

stratori e del Collegio sindacale, è pari a circa 79.200 euro, oltre ai costi fiscali.

Si precisa che nel corso del 2019 si sono tenute n. 17 sedute del Cda e 21 riunioni del Comitato Esecutivo, sostanzialmente in linea con quanto previsto.

2) Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2019.

(Circolare Banca d'Italia n.285/2013 – Titolo IV – Capitolo 2; Regolamento UE n.575/2013 “CRR” art. 450)

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sulle politiche e prassi di remunerazione (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2), nonché delle previsioni statutarie, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione e incentivazione, dall'altro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Ciò premesso, nel corso del 2019 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel documento “Politica di Remunerazione” (ultimo aggiornamento approvato dall'Assemblea del 4/5/2019), che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale).

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo “strutturale” (Passaggi di Livello, Assegni ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento “Politica di Remunerazione”. Nel 2019, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

Con riferimento al Personale in servizio a fine anno, la Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL), anch'essa al 31-12, si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca. Precisiamo che dall'esercizio 2018, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, vengono presentati separatamente i dati retributivi di dettaglio degli accordi stipulati con il personale dipendente a titolo di Patti non Concorrenza e di Patti di Prolungamento del periodo di Preavviso (vedi punto 3 della Politica di Remunerazione, lettera c):

Tabella A

Area Organizzativa	Numero	Peso %	Numero	RAL	Patti	Peso% RAL
Direzione Generale e Staff	4	2,68%		402.355	15.600	5,65%
Funzioni di Controllo	8	5,37%		475.746	16.510	6,65%
Area Credito	12	8,05%		602.241	6.588	8,23%
Area Amministrativa	11	7,38%		547.273	7.800	7,50%
Area Recupero Monitoraggio Crediti	5	3,36%		284.931	-	3,85%
Area Finanza	4	2,68%		225.543	6.500	3,14%
Area Sviluppo di Impresa	14	9,40%		663.211	6.414	9,05%
Area Commerciale	8	5,37%		485.235	21.016	6,84%
Rete Filiali	80	53,69%		3.461.990	73.552	47,77%
Personale Assente/a disp.	3	2,01%		98.115	-	1,35%
Totale	149	100,00%		7.246.640	153.980	100,00%

Questa invece la ripartizione della RAL per inquadramento:

Tabella B

Inquadramento	Numero	Peso % Numero	RAL	Patti	Peso % RAL
D-DIRIGENTI	3	2,01%	490.000	36.400	7,11%
F-QUADRI DIRETTIVI	55	36,91%	3.409.872	100.175	47,43%
I-IMPIEGATI	91	61,07%	3.346.768	17.405	45,46%
Totale	149	100,00%	7.246.640	153.980	100,00%

Aggiungiamo che il citato documento “Politica di Remunerazione” identifica, come da disposizioni di vigilanza, il “Personale Rilevante” ai fini delle politiche retributive. In funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca identifica come figure rilevanti tutti i Dirigenti ed inoltre, se non Dirigenti, i Responsabili delle seguenti unità organizzative: Area Commerciale, Area Crediti, Area Recupero Monitoraggio Crediti, Area Finanza, Area Sviluppo di Impresa, Area Amministrativa, Compliance, Revisione Interna, Risk Management, Antiriciclaggio. Il processo seguito nell’individuazione del Personale Rilevante è descritto al successivo punto 3) Aggiornamento del documento “Politica di Remunerazione”.

Al 31/12/2019 n.11 dipendenti rientrano nel “Personale Rilevante” e la loro RAL ammonta a € 1.049.008,00 (pari al 14,48% della RAL totale). Nel prospetto che segue è presentata la distribuzione del “Personale Rilevante” per macro-area organizzativa, la RAL al 31-12 e gli importi erogati nel 2019 per forme di retribuzione variabile. Si precisa che nella retribuzione fissa (Punto 3, lettera a) della Politica di Remunerazione) del personale Rilevante – Altri, nel corso del 2019 sono stati erogato € 3.250,00 a titolo di Ruolo-Chiave come previsto dal CCNL.

Tabella C

Area Organizzativa	N. Personale Rilevante	RAL al 31-12-19	Retr. Variabile Erogata nel 2019
Direzione Generale	2	350.000,00	23.400,00
Funzioni di Controllo	4	313.077,00	16.510,00
Personale Rilevante - Altri	5	385.931,00	-
Totale Personale Rilevante	11	1.049.008,00	39.910,00

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, ricordiamo che gli strumenti contemplati dal citato documento “Politica di Remunerazione” sono:

- Premio di Produttività Aziendale: deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell’Utile dell’Operatività Corrente al lordo delle imposte (UOCL) del Gruppo Bancario, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.
- Erogazioni UT “Una Tantum” (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell’anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, trovano presupposto nel processo valutativo annuale e non devono superare il 10% della RAL.
- Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali): permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell’importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l’orientamento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL) per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello superiore l'obiettivo è posto sull'UOCL consolidato (Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle imposte), e quindi al netto delle rettifiche su crediti, mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.

E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che lega gli incentivi anche al risultato complessivo del Gruppo: non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un risultato netto negativo.

Inoltre al Sistema Incentivante per Quadri Direttivi/Aree professionali fin qui descritto è possibile aggiungere per i dipendenti della Rete Commerciale, una componente relativa a "Campagne Incentivanti."

Le Campagne Incentivanti, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura, anche usufruibile tramite la Piattaforma Welfare Aziendale attiva dal 2019, hanno una duplice finalità:

- sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici;
- sostenere la crescita professionale dei colleghi verso obiettivi qualitativi quali, per esempio, lo spirito di squadra, la diffusione delle competenze, la responsabilizzazione su compiti/risultati.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- Remunerazione Variabile Dirigenza: è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo pari al 50% della Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL) per il Direttore Generale, al 30% della RAL per gli altri Dirigenti con eccezione del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), per il quale il tetto si abbassa al 20% della RAL. L'UT si propone di riflettere la profitabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:
- "Prima Gamba" (max 70% della UT totale): riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento (misurazione quantitativa rispetto all'obiettivo di UOCL a livello di Gruppo);
- "Seconda Gamba" (max 30% della UT totale): riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente (valutazione qualitativa del CdA) con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale.

Per i Dirigenti Responsabili di Funzioni di Controllo, l'UT è interamente riconducibile alla

valutazione del contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità di controllo attribuite; dunque, in conformità alle disposizioni di vigilanza, l'UT non è collegata al raggiungimento di risultati economici.

Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancelletti"), che legano l'erogazione al risultato complessivo del Gruppo. Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Risultato Netto negativo;
- Il Gruppo supera le soglie complessive di tolleranza al rischio fissate nel R.A.F. in termini patrimoniali e di liquidità.

Inoltre, sono previste erogazioni differite se l'UT supera determinate soglie. In particolare:

- per il Direttore Generale se l'UT si determina in un valore superiore al 30% della RAL;
- per gli altri Dirigenti se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL.

Infine, la Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione dell'UT eventualmente erogata al Dirigente nei 12 mesi precedenti nel caso siano riscontrati comportamenti fraudolenti o di colpa grave del Dirigente percettore, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, o comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo bancario, a prescindere dall'eventuale licenziamento per giusta causa.

Il Gruppo non utilizza compensi basati su strumenti finanziari.

Tabella D

Retribuzione variabile - Erogazioni effettuate nel 2019		
Strumenti	Erogazioni	Stima costo aziendale
a) Premio Produttività Aziendale	-	-
b) UT Quadri/Aree Professionali	-	-
c) Campagne Incentivanti Quadri/Aree Professionali	-	-
d) Patti di Non Concorrenza Quadri/Aree Professionali	117.579,55	148.635,84
e) Remunerazione variabile Dirigenza	36.400,00	46.014,33
f) Incentivo esodo ex Direttore Generale	677.948,24	677.948,24
Totale	831.927,79	872.598,41

Di seguito, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in tema di obblighi di informativa, riportiamo le informazioni sulla remunerazione complessiva dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale. I dati sono espressi in migliaia di euro e si riferiscono alle remunerazioni lorde complessivamente erogate nell'anno di riferimento, precisando che:

- a) I compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, comprensivi di IVA per soggetti tenuti ad emettere fattura, in base alla delibera dell'Assemblea del 04/5/2019 ed ai principi stabiliti nel citato documento "Politica di Remunerazione";
- b) Sono state erogate somme relative a retribuzione variabile al Direttore Generale e Vice Direttore Generale a fronte della sottoscrizione di un patto di prolungamento del preavviso, nel quale è compresa una quota differita pari al 40% dell'importo concordato. Inoltre è stato sottoscritto per entrambe le posizioni un Patto di Non Concorrenza che prevede l'erogazione di una somma lorda (rispettivamente di € 30.000 e di € 15.000) alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale fattispecie è descritta al punto 3 lettera C della Politica di Remunerazione;
- c) Nella tabella vengono riportate le somme erogate al precedente Direttore Generale, sulla base dell'accordo di conciliazione sottoscritto tra le parti.

Tabella E

Ruolo	Nominativo	Compensi (inclusi gettoni presenza)	Altre componenti (polizze, altri benefit)	Retribuzione variabile erogata 2018	Totale remunerazione
Presidente	Zanini Flavio	93	3	0	96
Vice Presidente	Ortello Mario	51	0	0	51
Amministratore	Luppi Matteo	15	0	0	15
Amministratore	Cioli Puviani Emilio Antonio	5	1	0	6
Amministratore	Manes Raffaella	25	0	0	25
Amministratore	Bergamini Alberto	40	1	0	41
Amministratore	Bernardi Elena	4	1	0	5
Amministratore	Di Toma Paolo	13	1	0	14
Amministratore	Rovatti Tiziano	13	1	0	14
Amministratore	Bergamini Gabriele	27	0	0	27

Ruolo	Nominativo	Retribuzione Lorda Fissa	Altre componenti (polizze, prev. integrativa, ferie, altri benefit)	Retribuzione variabile /incentivi erogati 2018	Totale remunerazione
Direttore Generale	Belloi Vittorio	236	8	15	258
Vice Direttore Generale	Brighenti Simone	93	2	7	102
Ex Direttore Generale	Guidetti Leonello	8	0	670	678

Per i componenti della Direzione Generale, si precisa che gli importi si riferiscono alle remunerazioni lorde percepite nell'anno, a differenza dei dati riportati nella Parte H della Nota Integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2019, che si riferiscono al costo aziendale comprensivo di contributi a carico azienda.

Nel Bilancio 2019 sono stati accantonati euro 28.515,72 in funzione del VAP che saranno erogati nel 2020 nei termini indicati dalla contrattazione di II livello.

Nessuna persona riceve remunerazioni superiori a 1/milione di euro.

L'applicazione delle politiche retributive per 2019 è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna la quale ha **concluso la propria attività in data 22.04.2020.3)**

3) Aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione".

Il documento di seguito trascritto costituisce la "Politica di Remunerazione" approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 4 maggio 2019.

Le modifiche che si sottopongono all'approvazione dell'Assemblea dei Soci (parte ordinaria) del 3 aprile 2020 (prima convocazione) sono evidenziate in giallo e riguardano:

- un aggiornamento alla successiva sezione "Premessa";
- l'aggiornamento apportato al Sistema Incentivante aziendale con il quale è stato previsto che gli incentivi al Personale sono erogati solamente qualora l'utile lordo consolidato sia almeno pari ad euro 100.000 e con un limite massimo complessivo pari al 10% del medesimo. Sul tema, resta ovviamente ferma la previsione per la quale non viene erogato alcun incentivo qualora il conto economico consolidato evidenzia un utile netto negativo (si veda il successivo punto 3), paragrafo b.3);
- una nuova informativa introdotta dalla Banca d'Italia tramite l'aggiornamento del 19/03/2019 alle proprie "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (si veda il successivo punto 3), paragrafo b.3).

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 04.03.2020

- 1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 2) COLLEGIO SINDACALE
- 3) PERSONALE DIPENDENTE
- 4) FUNZIONI DI CONTROLLO
- 5) IMMOBILIARE CISPADANA
- 6) COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO
- 7) OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Premessa

- In data 18.11.2014 Banca d'Italia ha inserito nella Parte Prima – Titolo IV della Circolare n. 285/2013, che recepisce in Italia i contenuti della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), uno specifico Capitolo riguardante “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”, che va ad aggiornare le precedenti disposizioni di vigilanza sulla materia del 30.03.2011. In data 23.10.2018 è stato apportato un ulteriore aggiornamento finalizzato a recepire gli Orientamenti in materia di sane politiche di remunerazione emanati dall'Autorità Bancaria Europea in attuazione della Direttiva CRD IV, nonché ad altri recenti indirizzi, definiti nelle sedi internazionali, nella medesima materia. In linea con l'impostazione europea, tali disposizioni formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e governo societario. Esse confermano che “i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca.” L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Le disposizioni di vigilanza stabiliscono che spetta all'Assemblea Ordinaria approvare le politiche di remunerazione e incentivazione.
- Coerentemente, lo Statuto Sociale della Banca prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.
- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca definite nel Risk Appetite Framework (RAF). Il documento tiene conto della realtà del Gruppo Bancario Sanfelice 1893 Banca Popolare, di cui la Banca è Capogruppo, sia prevedendo uno specifico capitolo sulla controllata Immobiliare Cispadana, sia considerando il risultato consolidato di Gruppo elemento chiave nell'ambito delle diverse forme di retribuzione variabile del Personale.
- Il documento è elaborato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, basandosi su una bozza predisposta dalla Direzione Generale, che è preventivamente valutata dalle Funzioni aziendali di controllo competenti.
- Il documento sarà sottoposto per l'approvazione alla prima Assemblea Ordinaria utile.
- Il documento deve essere riesaminato con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione e – in caso di ulteriori aggiornamenti – riproposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come stabilito dallo Statuto, agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito delle politiche di remunerazione.

Spetta dunque all'Assemblea determinare il complessivo "monte compensi" per l'anno di riferimento, che viene ripartito fra gli Amministratori secondo il meccanismo esposto nella tabella sotto riportata, che stabilisce i compensi in funzione dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale.

Non sono previsti meccanismi d'incentivazione legati al conseguimento di risultati.

La tabella espone per ciascun ruolo la quota percentuale di competenza del complessivo "monte compensi"; essa presuppone un Consiglio di Amministrazione composto da sette Amministratori ed un Comitato Esecutivo composto da tre membri (Vice Presidente del Consiglio, Segretario del Consiglio più un terzo Amministratore Esecutivo). Al Comitato Esecutivo può partecipare il Presidente ma senza diritto di voto.

Ruolo	Quota %
Presidente del Consiglio	43%
Vice Presidente del Consiglio	15%
Segretario del Consiglio	13%
Amministratore Esecutivo	11%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Totale	100%

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dello Statuto, le **"medaglie di presenza"** per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Di seguito la misura attualmente vigente di tali "medaglie":

- Per la partecipazione a C.d.A.
500 euro
- Per la partecipazione a Comitato Esecutivo (70% dell'importo per C.d.A.)
350 euro

Agli Amministratori spetta inoltre il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'espletamento del mandato. I compensi degli Amministratori sono liquidati con frequenza quadrimestrale.

Al Presidente del Consiglio può essere assegnato il beneficio in natura (c.d. fringe benefit) dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo. Il controvalore del fringe benefit, come convenzionalmente stabilito dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il beneficiario gli oneri fiscali e contributivi (previdenziali e assistenziali). In caso di assegnazione di tale beneficio, il suo valore rientra all'interno del compenso spettante al Presidente in funzione della tabella sopra riportata.

Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da alcune coperture assicurative:

- Polizza denominata "Director & Officers", stipulata dalla Banca Capogruppo tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.
- Polizza sanitaria con le stesse coperture previste per il Personale Dipendente con inquadramento superiore a Quadro Direttivo di secondo livello, rinnovabile anno per anno.

2) COLLEGIO SINDACALE

Lo Statuto stabilisce che la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci della Banca Capogruppo è determinata dall'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea assume la sua deliberazione all'inizio del mandato triennale del Collegio Sindacale, in base ad una proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione della proposta si tiene conto dell'impegno richiesto ai Sindaci e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. In linea con le previsioni di Vigilanza, la Banca esclude la formulazione di proposte in cui i compensi del Collegio Sindacale includano componenti variabili collegate a risultati economici.

Il compenso viene quantificato in un importo onnicomprensivo su base annuale, che rimane fisso per il triennio di riferimento. L'importo è differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio Sindacale, altri Sindaci effettivi).

Ai Sindaci competono inoltre i rimborsi per i chilometri percorsi con mezzi propri a motivo della loro funzione, nonché i gettoni di presenza per ogni presenza a sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo. Di seguito la misura attualmente vigente di tali gettoni:

- | | |
|----------------------------------|----------|
| · Per la partecipazione a C.d.A. | 300 euro |
| · Per la partecipazione a C.E. | 210 euro |

I compensi dei Sindaci sono liquidati con frequenza quadrimestrale.

Ai Sindaci della Banca Capogruppo si applicano, infine, le stesse coperture assicurative previste per gli Amministratori.

Al Collegio Sindacale, a partire dal 2015, è affidato l'Organismo di Vigilanza (ai sensi del D.Lgs. 231/2001), il cui compenso è deliberato dall'Assemblea Ordinaria in via preventiva per l'intero triennio del mandato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in un importo onnicomprensivo su base annuale, fisso per il triennio di riferimento, rapportato all'impegno richiesto e differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio, altri Sindaci effettivi).

L'Assemblea Soci 2018, affidando l'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, come auspicato anche dalla Banca d'Italia, ha definito i seguenti compensi annui, fissi e onnicomprensivi per il triennio 2018-2020: per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza € 7.000,00, per i membri dell'Organismo di Vigilanza € 5.000,00 ognuno, oltre oneri di legge.

3) PERSONALE DIPENDENTE

Il Modello di Business della Banca Capogruppo, approvato dal C.d.A. del 26.10.2018, formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte.

Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance.

Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

In questo quadro, in generale la politica retributiva della Banca Capogruppo si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazio-

ne, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Le disposizioni di vigilanza richiedono alle banche di dotarsi di una politica relativa al processo di identificazione del “personale più rilevante”, che deve formare parte integrante della politica di remunerazione aziendale. Ai fini delle politiche retributive, con il termine “Personale Rilevante” si intendono coloro la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. In ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e in base all’attuale struttura organizzativa, così come definita dal Consiglio di Amministrazione del 14.09.2018, in funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca Capogruppo ha deciso di identificare come Personale Rilevante – oltre ai componenti degli organi aziendali - tutti i Dirigenti. Inoltre la Banca identifica come Personale Rilevante tutti i Responsabili di strutture che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzioni Aziendali di Controllo)¹ e tutti i Responsabili di Struttura che riportano al Direttore Generale, fatta eccezione per gli Uffici di staff. Il processo di identificazione del personale Rilevante ha tenuto conto delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca, che permettono di poter invocare il cosiddetto principio di proporzionalità. Le strutture che rispondono al Direttore Generale presidiano tutte le aree fondamentali della Banca dal punto di vista Commerciale, Gestione del Rischio, Operations e Controlli e da queste strutture dipendono gerarchicamente altre unità organizzative sulle quali esercitano un potere organizzativo e gestionale per indirizzarne i risultati qualitativi e quantitativi. Di seguito le strutture che rispetto all’attuale organigramma rientrano in questa fattispecie:

- Area Commerciale
- Area Crediti
- Area Recupero Monitoraggio Crediti
- Area Finanza
- Area Sviluppo di Impresa
- Area Amministrativa
- Revisione Interna
- Compliance
- Risk Management
- Antiriciclaggio

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce l’esperienza professionale, le competenze maturate, i ruoli e le responsabilità organizzative; quella variabile può riconoscere la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



1 Tra le Funzioni Aziendali che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione è stato introdotto nel 2018 anche il DPO (Data Protection Officer) in ossequio a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Tale Funzione è stata esternalizzata ad una società esterna con la quale la Banca ha stipulato apposita convenzione. Per tale motivo la Banca non ha incluso il DPO nel perimetro del Personale Rilevante.

a) Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è in funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni “ad personam” (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno “ad personam” riconosce requisiti di competenze e risultati, quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno “ad personam” può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni “ad personam” sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare. Il sistema di valutazione della Banca Capogruppo, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili).
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti “trasversali”, richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti “specifici” in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore). Fra i comportamenti specifici richiesti ai Responsabili vi è il presidio dei rischi.
- Valutatore: responsabile diretto.
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza).
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

Un ulteriore elemento della retribuzione fissa può essere costituito dall'Indennità Ruolo-Chiave, prevista dal C.C.N.L. quale integrazione retributiva per i Quadri Direttivi a cui sono

attribuite determinate responsabilità. La Banca prevede tale strumento esclusivamente per Quadri Direttivi del livello più alto, che siano responsabili di unità organizzative di particolare complessità e facente parte del “personale più rilevante” come sopra definito.

b) Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli, nettamente inferiori ai livelli previsti dalla normativa di vigilanza, e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

b.1. Premio di Produttività Aziendale

E' un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà aziendale esso è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte dell'esercizio, se positivo, che viene distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Ai sensi del C.C.N.L. il Premio di Produttività non viene erogato in presenza di un risultato delle attività ordinarie negativo. Inoltre esso non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1).

Nell'ambito dell'accordo firmato con le OO.SS è stato fissato come indicatore di riferimento del Premio di Produttività, l'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte a livello consolidato di Gruppo.

b.2. Erogazioni “Una Tantum” (UT) Quadri Direttivi/Aree Professionali

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 10% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione non ordinaria per Aree Professionali e Quadri Direttivi. Un'eccezione riguarda i componenti delle funzioni di controllo (vedi Capitolo 4).

b.3. Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

E' un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali opportunamente corretti per il rischio, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

CREAZIONE DI VALORE	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) opportunamente corretta per il rischio favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale.
SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali
INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca
CENTRALITA' NELLA POLITICA GESTIONALE	Il piano di incentivazione si propone come significativo strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone
SOSTENIBILITA' DELLA SPESA VARIABILE	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici corretti per il rischio, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa², dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
- Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo proporzionale sulla base dei risultati sopra o sotto budget (100%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca Capogruppo, con esclusione di Direttore Generale e altri Dirigenti. Inoltre, non si applica ai componenti delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), il cui incentivo non deve essere correlato a risultati aziendali (vedi Capitolo 4).

Al fine di evitare l'erogazione di incentivi a dipendenti che abbiano espresso comporta-

2 La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore (risultato consolidato di Gruppo) per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il deterioramento del credito, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.

menti non conformi alle norme, è escluso dal sistema incentivante il Personale con giudizio professionale complessivo “negativo” ai sensi del CCNL ed il Personale che comunque abbia ricevuto in corso d’anno una sanzione disciplinare.

L’incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all’8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

È opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello superiore di Gruppo l’obiettivo è posto sull’Utile dell’Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d’Intermediazione delle Filiali subisce - in funzione del flusso netto di incagli - una rettifica che stima convenzionalmente la perdita attesa connessa agli incagli stessi.

È inoltre previsto un meccanismo correttivo che rafforza il collegamento degli incentivi con il risultato complessivo del Gruppo: non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo presenta un utile netto negativo. **A partire dal Sistema Incentivante 2020, inoltre, sono stati introdotti due ulteriori meccanismi correttivi, in particolare:**

- gli incentivi vengono erogati al Personale solamente qualora l’utile lordo consolidato sia almeno pari ad euro 100.000 e con un limite massimo complessivo pari al 10% del medesimo.

Al Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali fin qui descritto si può aggiungere, per i dipendenti della rete commerciale, una componente relativa a “Campagne Incentivanti”.

Le Campagne Incentivanti, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura, hanno una duplice finalità:

1. sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici;
2. sostenere la crescita professionale dei colleghi verso obiettivi qualitativi quali, per esempio, lo spirito di squadra, la diffusione delle competenze, la responsabilizzazione su compiti/risultati.

In questo contesto le caratteristiche principali di queste campagne sono:

- Modesta significatività rispetto al complessivo ammontare della retribuzione variabile;
- Obiettivi temporalmente limitati e con basso livello di rischiosità al punto che non siano necessari meccanismi di correzione simili a quelli previsti nel sistema Incentivante;
- Il riconoscimento dei premi legati alle campagne è subordinato alla tenuta di comportamenti conformi al rispetto della normativa esterna ed interna.
- In nessuna circostanza le forme di remunerazione costituiscono incentivo alla commercializzazione di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Tutto ciò premesso, per ogni Campagna di Incentivazione viene fissato un limite massimo al montepremi, da intendersi in Retribuzione Lorda se in denaro e in controvalore se in natura, nella misura di euro 15.000. Inoltre, con il medesimo criterio viene posto un limite annuo di euro 30.000, con un premio pro-capite che non può superare quanto previsto dal sistema Incentivante circa i valori medi (8% della RAL per Quadri Direttivi e 5% per le Aree Professionali) e in ogni caso con un tetto massimo di euro 1.500.

In attuazione alla disciplina introdotta dalla Banca d’Italia tramite le proprie Disposizioni di trasparenza (aggiornamento del 19.03.2019) si espone inoltre quanto segue:

- con riferimento al Personale Rilevante e al Personale preposto alla valutazione del merito creditizio, si ritiene che le attuali Politiche di Remunerazione siano strutturate, per quanto concerne in particolare l'entità, le modalità di erogazione della remunerazione variabile ed i relativi meccanismi correttivi, in modo tale da assicurare la prudente gestione del rischio di credito da parte della Banca e da non indurre il Personale a perseguire interessi propri a danno della Clientela;

- con riferimento al Personale preposto alla trattazione dei reclami la Banca non ritiene di dover definire specifici indicatori che tengano conto dei risultati conseguiti nella gestione dei reclami e della qualità delle relazioni con la Clientela. Ciò alla luce del basso numero di reclami ricevuti dalla Banca (in media poco più di un reclamo per filiale ogni anno) e, quindi, della non significatività degli stessi in relazione all'attività ordinaria della Banca.

b.4. Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale e altri Dirigenti è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo pari al 50% della Retribuzione Annua Lorda (RAL) per il Direttore Generale, al 30% della RAL per gli altri Dirigenti con eccezione del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio), per il quale il tetto si abbassa al 20% della RAL.

L'UT è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo del Gruppo, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Direttore Generale

Fermo restando il tetto complessivo al 50% della RAL, l'UT si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la capacità di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento. E' una misurazione quantitativa e può generare una quota massima di UT pari al 35% della RAL.
- La Seconda Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal Direttore Generale, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale. E' una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione e può generare una quota massima di UT pari al 15% della RAL.

Prima Gamba: riconosce la capacità di ottenere risultati in linea con le attese.

La performance è misurata con un indicatore di redditività corretta per il rischio (RAPM= Risk Adjusted Performance Measure), costruito come rapporto tra l'Utile Operativo Corrente al lordo delle imposte (UOCL) e i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, a livello consolidato di Gruppo.

Il periodo di valutazione della performance (accrual period) è biennale, ovvero obiettivi e risultati di RAPM vengono calcolati e misurati come media degli ultimi due anni. Il meccanismo biennale verrà applicato a partire dal 2019 sulla base della media degli anni 2018/2019.

Quindi si pone in raffronto il RAPM conseguito nel biennio di riferimento con l'obiettivo fissato nel piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Il raggiungimento pieno dell'obiettivo produce la quota massima di UT (35% della RAL).

Viene riconosciuto il risultato fino all'80% dell'obiettivo; in tal caso la quota di UT si riduce in misura proporzionale (e dunque ad es. un risultato pari all'80% dell'obiettivo genera una quota di UT pari al 28% della RAL = 35%*80%).

Non viene erogata alcuna quota di UT se il risultato è inferiore all'80% dell'obiettivo.

Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di rivedere l'obiettivo in corso d'anno a fronte di eventi straordinari e non previsti al momento della definizione del budget annuale.

Seconda Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal Direttore Generale, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio di Amministrazione, che esamina la complessiva gestione del Gruppo, ponendo particolare attenzione a profili quali:

- Orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo
- Gestione dei rischi
- Conformità alle norme e presidio della reputazione
- Qualità del servizio e soddisfazione della clientela
- Gestione delle risorse
- Gestione dei progetti
- Progettualità della crescita
- Clima aziendale

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	15,0%
B	10,0%
C	5,0%
D	0,0%

L'UT Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba

Altri Dirigenti Responsabili di Aree Operative

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'UT si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la capacità da parte del team manageriale di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento. E' una misurazione quantitativa e può generare una quota massima di UT pari al 21% della RAL.
- La Seconda Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal Dirigente, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale. E' una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, e può generare una quota massima di UT pari al 9% della RAL.

Prima Gamba: riconosce la capacità di ottenere risultati in linea con le attese, accomunando il Direttore Generale ed i Dirigenti responsabili di aree operative.

L'indicatore prescelto è il RAPM a livello consolidato (vedi sopra)

Il periodo di valutazione della performance (accrual period) è biennale, ovvero obiettivi e risultati di RAPM vengono calcolati e misurati come media degli ultimi due anni. Il meccanismo biennale verrà applicato a partire dal 2019 sulla base della media degli anni 2018/2019.

Quindi si pone in raffronto il RAPM conseguito nel biennio di riferimento con l'obiettivo fissato nel piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Il raggiungimento pieno dell'obiettivo produce la quota massima di UT (21% della RAL). Viene riconosciuto il risultato fino all'80% dell'obiettivo; in tal caso la quota di UT si riduce in misura proporzionale (e dunque ad es. un risultato pari all'80% dell'obiettivo genera una quota di UT pari al 16,8% della RAL = 21%*80%).

Non viene erogata alcuna quota di UT se il risultato è inferiore all'80% dell'obiettivo. Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di rivedere l'obiettivo in corso d'anno a fronte di eventi straordinari e non previsti al momento della definizione del budget annuale.

Seconda Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità attribuite, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio d'Amministrazione supportato dal Direttore Generale, ponendo particolare attenzione a profili quali:

- Orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo
- Gestione dei rischi
- Conformità alle norme e presidio della reputazione
- Qualità del servizio interno ed esterno
- Gestione delle risorse
- Gestione dei progetti

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

	Quota UT
A	9,0%
B	6,0%
C	3,0%
D	0,0%

L'UT Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba

Dirigenti Responsabili di Funzioni di Controllo

Fermo restando il tetto complessivo al 20% della RAL, l'UT è interamente riconducibile alla valutazione del contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità di controllo attribuite, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio d'Amministrazione supportato dal Collegio Sindacale.

In conformità alle disposizioni di vigilanza, l'UT non è pertanto collegata al raggiungimento di risultati economici.

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	20,0%
B	12,5%
C	7,5%
D	0,0%

Per tutti i Dirigenti sono anche previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'UT ("cancelletti"), che rafforzano il collegamento coi risultati complessivi del Gruppo. Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- I. Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo nella media degli ultimi due anni (coerentemente al periodo biennale di valutazione della performance);
- II. Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Operativo Corrente Lordo inferiore a 1 milione di euro nella media degli ultimi due anni (coerentemente al periodo biennale di valutazione della performance);
- III. Il Gruppo SanFelice1893 supera nell'anno di riferimento le soglie complessive di tolleranza al rischio fissate nel R.A.F. in termini patrimoniali e di liquidità.

Il pagamento delle UT avviene con un meccanismo di differimento: una volta determinata l'una tantum, per qualsiasi importo la stessa viene erogata in tre tranches annuali: 40%

nell'esercizio successivo a quello di riferimento, 30% nei due esercizi successivi. Le quote differite saranno pagate anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro ad iniziativa di entrambe le parti, escluso il caso di licenziamento per giusta causa da parte della Banca. Le quote differite non saranno tuttavia erogate se negli anni di riferimento dovesse scattare uno dei "cancellotti".

Infine, la Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione dell'UT eventualmente erogata al Dirigente nei 5 anni precedenti, nel caso siano riscontrati comportamenti fraudolenti o di colpa grave del Dirigente percettore, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, o comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo bancario, a prescindere dall'eventuale licenziamento per giusta causa. La clausola di "claw back" si applica anche nel caso in cui i risultati, sulla base dei quali sia stato erogato il premio, debbano essere rivisti ex-post a seguito di circostanze non note al momento dell'erogazione del premio. In tale circostanza la clausola si applica in caso la rivisitazione dei risultati comporti rettifiche di valore superiori a 1 milione di Euro o qualora essa fosse resa imprevedibile o resa difficile/impossibile per fatto o colpa del dipendente.

c) Altri elementi retributivi

Riportiamo di seguito le linee seguite dalla Banca Capogruppo in merito ad ulteriori elementi che concorrono alla nozione di remunerazione:

- **BENEFICI IN NATURA** (c.d. fringe benefits). La Banca può accordare il beneficio dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo nella valutazione del pacchetto retributivo complessivo del dipendente (ad esempio in sede d'assunzione), oppure in funzione del ruolo svolto (tipicamente per ruoli commerciali quali Titolari di Filiale, che implicano una elevata mobilità). Il valore della quota d'utilizzo non lavorativo, convenzionalmente stabilita dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il dipendente beneficiario gli oneri fiscali e contributivi.
- **BENEFICI ASSICURATIVI**. Tutto il Personale gode di una polizza sanitaria a carico della Banca, con due livelli di copertura differenziati per fascia di inquadramento; la prima fascia copre i dipendenti inquadrati fino al secondo livello dei Quadri Direttivi; la seconda fascia copre i dipendenti inquadrati a livelli superiori.
- **COMPENSI LEGATI ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE** (c.d. retention bonus). Nel passato, al fine di fidelizzare alcuni collaboratori di profilo medio-alto, la Banca ha incluso nei contratti d'assunzione dei "patti di stabilità" che legano una parte della retribuzione alla permanenza in Banca per un numero minimo di anni. In caso di violazione del "patto" il dipendente è tenuto a corrispondere una penale. Tali somme sono state considerate un'integrazione della retribuzione fissa, tant'è che si consolidano in essa alla scadenza del "patto". Visto il trattamento previsto dalle disposizioni di vigilanza per i pagamenti legati alla permanenza, dal 1/7/2011 la Banca non si avvale più di questa clausola contrattuale, mentre quelle esistenti vanno progressivamente a cessare.
- **"WELCOME BONUS"**. In casi eccezionali, come consentito dalle disposizioni di vigilanza, la Banca prevede l'erogazione di una somma fissa "una tantum", stabilita nel contratto di lavoro, per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego. Non può essere riconosciuta più di una volta alla stessa persona. Tale somma "una tantum" non può comunque superare il 20% della retribuzione fissa.
- **PATTI DI NON CONCORRENZA**. Vengono attribuiti ai dipendenti con particolari ruoli critici di tipo commerciale o strategico al fine di consolidare il rapporto di lavoro e permettere una migliore pianificazione dello sviluppo professionale e delle carriere nel medio/lungo periodo ed evitare minacce commerciali e organizzative per l'Azienda. Il patto di non concorrenza, se applicato a personale rile-

vante della Banca, non può eccedere l'ultima annualità di remunerazione fissa, indipendentemente dalla durata del patto, e si configura come "golden parachute", in stretta osservanza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, assicurando la conformità sulla materia tempo per tempo vigente.

- PATTI DI DURATA MINIMA. Strumento abrogato dalla Banca
- PATTI DI PROLUNGAMENTO DEL PERIODO DI PREAVVISO: Si tratta di un accordo stipulato tra la Banca e il Dipendente tramite il quale le parti stabiliscono contrattualmente che, in caso di dimissioni, il dipendente dovrà rispettare un periodo di preavviso maggiore rispetto a quello previsto dal CCNL. In questo modo la Banca avrà a disposizione una tempistica più ampia per il rimpiazzo del collega dimissionario, mitigando le eventuali minacce commerciali e organizzative. Il patto di prolungamento del periodo di preavviso, se applicato al personale più rilevante della Banca, si configura come "golden parachute" in stretta osservanza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, assicurando la conformità sulla materia tempo per tempo vigente. Al patto di prolungamento del periodo di preavviso applicato al personale più rilevante della Banca ovvero configurabile come "golden parachute" si applica la clausola di "claw back" prevista per le UT di cui al precedente punto b.4 cui si rimanda.

d) Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato.

Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		☒	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		☒	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	☒		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante QD/AP		☒	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

4) FUNZIONI DI CONTROLLO

Le disposizioni di vigilanza prevedono che per tutto il personale delle funzioni di controllo la componente variabile della retribuzione deve essere contenuta e non collegata a risultati economici.

Pertanto l'eventuale retribuzione variabile, fatto salvo il Premio di Produttività aziendale spettante contrattualmente, viene erogata ai componenti delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) con lo strumento dell'Una Tantum, descritto al precedente punto b.2.

L'Una Tantum deve trovare presupposto nel processo annuale di valutazione, coerentemente ai compiti e progetti assegnati. Il limite massimo fissato al citato punto b.2 per tale strumento (10% della RAL) è ampiamente al di sotto di quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Nel caso il responsabile di una funzione di controllo sia un Dirigente, si veda quanto specificamente previsto al precedente punto b.4. Anche in tal caso il tetto massimo raggiungibile dalla componente variabile (20% della RAL) è al di sotto della soglia di vigilanza.

5) IMMOBILIARE CISPADANA

- Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha deliberato che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da tre Amministratori, tutti designati dalla Banca Capogruppo.

Essi, se amministratori o dipendenti della Banca Capogruppo, non percepiscono emolumenti, né gettoni di presenza.

In caso contrario, è previsto un compenso fisso correlato all'impegno professionale richiesto, in una misura concordata tra la Controllata e la Capogruppo.

A tutti spetta il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'espletamento del mandato.

- Sindaco: Immobiliare Cispadana si avvale di un Sindaco Unico, il cui compenso è fissato dall'Assemblea della stessa su base onnicomprensiva, tenendo conto dell'impegno richiesto e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti.

- Personale Dipendente: Immobiliare Cispadana non si avvale al momento di personale dipendente. Nel caso siano assunti dipendenti, saranno applicati i criteri previsti per il personale dipendente della Banca Capogruppo, esposti al Capitolo 3.

6) COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Il Gruppo non si avvale allo stato di Consulenti Finanziari, né di Collaboratori "parasubordinati", né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Non è al momento previsto il ricorso a figure di questo tipo, anche alla luce delle innovazioni normative in corso sulla materia.

7) OBBLIGHI DI INFORMATIVA

La Banca Capogruppo fornisce annualmente all'Assemblea e pubblica sul proprio sito web:

- a) le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR);
- b) le informazioni sulla remunerazione complessiva dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;
- c) le informazioni circa le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



FILIALI

SEDE CENTRALE

piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA

via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca, 7 - Camposanto (MO) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

FORMIGINE

via Trento Trieste, 126 - Formigine (MO) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

MODENA

via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

MODENA B

strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

MODENA D

via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO

via Imperiale, 241 - Mortizzuolo (MO) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

SAN FELICE SUL PANARO - B

piazzale Marco Polo, 2/3 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Grafica: Labirinto srl - Modena - www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas - www.baraldini.net



Direzione generale

piazza Matteotti, 23 - 41038 San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it